Ga. II. 143

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—: semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 85 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali: L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 8. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — **Trieste, Martedì 1 Giugno 1926** — **Telefoni:** Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — **Nuova Serie - N. 2020**

Una visita di Cicerin e Stalin a Roma?

L'Italia vuole essere presente a Tangeri

Le informazioni d'un giornale londinese

Una Lega anti-ginevrina promossa dalla Russia?

LONDRA, 31

Il Daily Telegraph annunzia essere imminente una visita di Cicerin e Stalin in Italia. «Tale visita — dice il giornale — fa parte del progetto soviettico relativo alla stipulazione di patti tra la Russia e i paesi malcontenti della Lega delle Nazioni, onde costituire una lega che si sovrapponga a quella di Ginevra. La Russia è ansiosissima di assicurarsi l'adesione dell'Italia per un nuovo orientamento. Un altro scopo della visita sarebbe quello di riconciliare Roma ed Angora, non essendo ancora convinta dell'esistenza di un'alleanza segreta italo-greca contro la Turchia».

Commentando il discorso dell'on. Mussolini al Senato, la *Morning Post* dice che le dichiarazioni del Primo Ministro italiano dovrebbero dissipare qualsiasi malinteso circa l'imperialismo. Non essendo accecato da odio, questo imperialismo appare niente altro che come la ferma volontà che l'Italia cresca degna del suo alto posto tra le nazioni e come un incitamento al popolo di realizzare i destini della Patria col motto: «Cooperazione e lavoro».

Replica ufficiosa romana

a una nota della "Havas" su Tangeri

ROMA, 31

A proposito della notizia della *Havas*, che dichiara non essere intenzione del Governo francese di rivedere gli accordi internazionali per Tangeri, l'ufficiosa *Tribuna*, scrive:

«Non sappiamo se e fino a qual punto la comunicazione della *Havas* traduca esattamente il pensiero del Quai d'Orsay. Ad ogni modo crediamo di poter affermare, che quanto a Tangeri, ora che con la caduta di Abd el Krim una parte dell'Africa settentrionale sembra vicina ad una nuova sistemazione, l'opinione dell'Italia è, che il nostro Paese non possa ulteriormente essere escluso dall'amministrazione della zona internazionale. Il riconoscimento che viene dall'estero — a parte la precisa coscienza che gli italiani hanno dei loro diritti — prova che il nostro Paese non può assolutamente continuare a rimanere assente in quel settore del Mediterraneo, che è per tanta parte mare italiano».

L'invito di Mussolini agli ex Alleati

Riconoscimenti di un giornale francese

PARIGI, 31

I giornali continuano a commentare il discorso pronunciato al Senato dall'on. Mussolini.

L'*Avenir* scrive: «Non vi è nulla nel discorso dell'on. Mussolini che possa urtare alcun francese. La sua definizione dell'imperialismo italiano, non solo non è affatto tendenziosa per noi, ma deve essere anche considerata come il solo coronamento di sentimenti legittimi di un grande popolo come quello italiano. Noi non sapremmo trovare strano che l'Italia cerchi di svilupparsi riccamente, e dobbiamo ritenere giusto che essa chieda ai suoi antichi alleati di aiutarla in ciò. Se la questione delle materie prime è preoccupante per essa, noi siamo sicuri che la Francia può, senza inconvenienti aiutarla, dapprima con accordi sulle proprie riserve e poscia appoggiando la sua vicina latina negli sforzi che essa potrà tentare per procurarsele altrove.

Per quanto concerne le allusioni puramente politiche del discorso, non v'è persona nel nostro Paese che possa adombrarsi. Esse sono chiaramente indirizzate all'Inghilterra e alla Germania. Per quanto riguarda la prima di queste due nazioni, il Duce ha lasciato capire, a proposito di Locarno, che l'Italia intende essere posta sullo stesso piano della Gran Bretagna. Ciò mostra il pensiero di Mussolini sulla situazione del Mediterraneo, ed era all'Inghilterra che si rivolgevano le parole da lui dette in Tripolitania su questo mare. Taluni in Francia hanno fatto finta d'ingannarsi a questo riguardo, ma gli inglesi non si sono affatto ingannati. Lo si è bene osservato nella loro stampa. Per la Germania ciò è ancora più preciso. Il Duce dichiara nettamente che non si darà nulla a chicchesia se prima la parte italiana non sarà soddisfatta. Siccome questa parte del discorso è stata messa al centro dalle dichiarazioni relative ai lavori della Società delle Nazioni ciò vuol dire che allo stato attuale delle cose l'Italia si opporrà a attribuzioni di mandati coloniali al Reich. Ciò è anche più preciso per l'affermazione che segue: della decisione di Roma di usare, se è necessario, del suo diritto di veto a Ginevra.

«Ma il passaggio più caratteristico — prosegue l'*Avenir* — è quello, dove l'on. Mussolini parla della Conferenza per il disarmo. Lo vogliamo approvare con tutte le nostre forze, perchè egli riflette uno stato d'animo che corrisponde esattamente a ciò che tutti i francesi pensano in fondo al loro cuore. Il Capo del Governo italiano tratta con ironia l'ideale che certi paesi nutrono sulla maniera di disarmare gli altri: egli crede che la pretesa degli anglo-sassoni di conservare tutta la loro potenza navale, mentre essi esigono dalle altre nazioni la soppressione dei loro eserciti, sia ad un tempo gesuitica e poco rassicurante. D'altronde, egli dichiara, con assoluto buon senso, che volere la pace non significa affatto per un paese che esso debba essere disarmato.»

L'ampliamento del patto con la Jugoslavia

ROMA, 31

Si torna a parlare nei circoli diplomatici di una nuova visita del ministro degli Esteri Nincic in Italia. Il preannunciato patto tra Francia e Jugoslavia non è stato concluso durante la permanenza di Nincic a Parigi, e l'ampliamento di quello già esistente tra Italia e Jugoslavia è ancora tema di discussioni. Dell'uno e dell'altro si parlerà nella riunione dei ministri degli Esteri della Piccola Intesa.

Tra Belgrado e Roma è ancora da definirsi un altro argomento molto delicato: quello della visita dei Sovrani di Jugoslavia a Roma. Re Alessandro terrebbe moltissimo a che i Reali d'Italia, anche perchè stretti parenti suoi, assistessero alle feste della sua incoronazione nel prossimo novembre, ma è evidente che questo non potrà verificarsi se prima i Sovrani jugoslavi non si saranno recati al Quirinale.

L'imperialismo italiano

in un articolo di Enrico Corradini

ROMA, 31

Enrico Corradini, nel *Giornale d'Italia*, si occupa del tanto discusso imperialismo italiano. Ricordando quanto ebbe occasione di dire al Senato l'on. Mussolini, che ogni popolo, se vuole vivere, deve avere tendenze imperialiste e sviluppare la volontà di potenza, scrive:

«Giova che davvero l'Europa si renda conto che l'Italia non ha intenzioni recondite, nè giuoca sulle parole; giova che l'Europa sappia che l'Italia, quando per bocca del Capo del suo Governo e ministro degli Esteri riunisce in una sola affermazione le necessità della sua espansione, si chiami o non si chiami imperiale, e la non aggressiva natura della sua politica internazionale, è perfettamente sincera. Non c'è dubbio: il popolo italiano sente e afferma la necessità della sua espansione; anzi di più: la vive. L'imperialismo — lo accennava anche l'on. Mussolini al Senato — altro non è se non il naturale processo di crescenza delle nazioni. L'anti-imperialismo, liberale, democratico, è l'ultimo capolavoro intellettualistico delle vecchie caste e dei vecchi regimi morti o che morranno in Europa. Si deve riconoscere e stabilire che in tutto il mondo, dagli apici luminosi della civiltà, ai fondi recessi della barbarie, non c'è un popolo il quale non sia stato, o non sia, o non si avvii ad essere imperialista, e non ci fu mai e non ci sarà mai; e l'impero tocca a quei popoli i quali hanno la capacità di riuscire. L'Italia ha il convincimento di essere tra questi ultimi».

Lo scrittore osserva quindi che la prima fase imperiale è per ogni popolo quella di riuscire a vivere di vita propria:

«La Repubblica di S. Marino — prosegue — crede di vivere di vita propria, ma non vive. E non pochi sono in Europa i popoli che ne difettano, e tra questi era l'Italia. Lo notava l'on. Mussolini nel suo discorso al Senato: «Oggi gli italiani hanno il coraggio di dirsi italiani; vent'anni fa lo avevano molto meno». Cioè, venti e anche meno anni fa non vivevano di vita propria. Ancora l'on. Mussolini accennava «Politica di pace, ma pace con dignità, pace con fierezza, pace con la tutela degli interessi nazionali». La dignità, la fierezza, la tutela dei propri interessi, la libertà d'iniziativa insomma, e la potenza della libera iniziativa, ecco gli attributi della vita propria. E' possibile che l'Italia d'oggi, l'Italia della guerra vittoriosa, l'Italia del regime fascista non intenda di raggiungere questo? Non intenda di vivere di vita propria, piena ed intera?».

Enrico Corradini così conclude:

«Dunque la prima fase imperiale dell'Italia è quella della libertà di vita propria e ineluttabile; ed è già anche la seconda, quella dell'espansione. L'iniziale espansione italiana si sviluppa in ragione della necessità che aumenta con l'aumento del vigore produttivo, prolifico, economico, spirituale, e in qualunque maniera attivo. Ma ripetiamo: quando l'Italia afferma che la sua politica internazionale non è aggressiva, la sua affermazione è onesta e diritta, risponde alla sua volontà semplice e schietta. In sostanza l'Italia afferma per sè il sano imperialismo che è legge di vita universale, e ne respinge tutte le falsificazioni, secondo la volgata liberale e democratica, e quale, avanti, durante e dopo la guerra, parve il tipo germanico. Così avviene, perchè l'Italia è una Nazione saggia, con un fondo di solido buon senso, che ha il senso pratico molto sviluppato, che ha il senso della misura e del limite, che ha il senso della responsabilità, anche perchè circola tra le sue vivaci genti uno spirito di intima civiltà, foggiato dalle più diverse esperienze millenarie di virtù e di grandezza e insieme di avversità ineluttabile».

Alla Conferenza del lavoro

Deplorazioni per la mancata ratifica delle 8 ore

GINEVRA, 31

La Conferenza internazionale del lavoro ha cominciato nella mattinata di ieri la discussione della relazione annuale del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Alberto Thomas.

Primo oratore è stato il belga Mertens, il quale a nome dei gruppi dei lavoratori ha espresso il rammarico del suo gruppo, perchè le importanti decisioni che già da qualche anno vengono prese dall'annuale Conferenza internazionale del lavoro, non sono da molti Governi ancora state ratificate, e quindi in molti paesi non hanno potuto entrare in vigore.

Questo va detto specialmente con riferimento alle decisioni della Conferenza di Washington del 1919 riguardante l'adozione delle 8 ore di lavoro, alla quale questione i lavoratori di tutti i paesi annettono una grande importanza. Sarebbe fatto un enorme passo sulla via del raggiungimento dei risultati desiderati sulla questione delle otto ore, se tutti i paesi che hanno partecipato alla Conferenza di Londra, tenutasi pure su questo argomento, e cioè la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Germania e il Belgio, approvassero dette convenzioni. I lavoratori sollecitano quindi queste ratifiche.

Dopo Mertens, parla Julin, segretario generale del Ministero del lavoro belga e il rappresentante del Governo polacco Sokal, i quali appoggiarono il desiderio del delegato belga. Sokal, inoltre, comunicò che egli avrebbe presentata più tardi una proposta per sollecitare l'Ufficio Internazionale del Lavoro a studiare la questione dell'organizzazione scientifica del lavoro.

La discussione in seduta plenaria continuerà giovedì mattina.

Nel pomeriggio hanno continuato i lavori le singole Commissioni per la doppia redazione della convenzione del lavoro da sottoporre alla Conferenza internazionale, ha risoluto di adottare la nuova procedura già ventilata e cioè quella della doppia discussione. In seguito a questa decisione in futuro sulla base di una relazione dell'Ufficio del Lavoro, si provvederà dapprima ad una generale discussione sopra la legislazione del momento e in questa discussione verranno esaminati anche i progetti di questionario da inviare ai singoli Governi nei riguardi della Convenzione in preparazione.

La Commissione poi, che si occupa della creazione di organi speciali per il controllo internazionale sugli emigranti, è oggi pure arrivata ad una conclusione. Secondo questa, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio del Lavoro dovrà nominare un comitato composto da sei od otto membri, i quali si occuperanno del controllo delle notizie che i singoli Governi forniranno sull'applicazione pratica della convenzione, sul controllo degli emigranti e la Conferenza internazionale del lavoro da parte sua deve ogni anno nominare una speciale commissione la quale a sua volta esamini le relazioni di questo comitato, emanazione del Consiglio di amministrazione.

Il colpo di stato portoghese

ha carattere antiparlamentare

PARIGI, 31

Le insurrezioni nel Portogallo sono numerose dalla caduta della monarchia in poi; ma le notizie da Lisbona sono questa volta più interessanti del consueto, perchè mostrano che anche al Portogallo, come poche settimane addietro in Polonia, si è compiuto un colpo di Stato di pretto carattere antiparlamentare.

A primo aspetto, sembra che si tratti di rivolta militare, perchè il successo del movimento è stato assicurato dall'intervento dell'Esercito e della Marina. In realtà, al movimento hanno partecipato uomini politici, e ciò spiega come il Presidente della Repubblica Machado Bernardino si sia facilmente piegato, rifiutando di proclamare lo stato d'assedio chiesto dal Governo sopraffatto ed affidando il potere ad un Comitato di salute pubblica. Così, contrariamente a quanto è avvenuto in Polonia, il colpo di Stato fu compiuto questa volta in Portogallo senza spargimento di sangue.

Un Comitato di salute pubblica

Le informazioni da Lisbona sono assai scarse. Uno scrittore portoghese che si trova ora a Parigi, De Homen Cristo, cui si deve anche un volume su Mussolini, e di cui sono noti i rapporti con gli elementi antiparlamentari e sindacalisti del suo paese, ci ha fatto sul movimento trionfante in Portogallo queste dichiarazioni:

«La rivoluzione scoppiata ora nel Portogallo, ed a cui si sono associati in modo unanime esercito e marina, era preparata e attesa da parecchi mesi. Essa è la conseguenza logica dello stato di impotenza e di incapacità a cui era sceso il Parlamento, ormai inetto, così ad ubbidire al potere esecutivo, come ad imporgli la propria volontà. La lotta delle fazioni politiche che si dilaniano a vicenda, e la cui sola ambizione era quella di sfruttare il paese dissanguato, ha finito con lo stancare tutte le classi della società e col generare un movimento collettivo, di cui l'esercito e la marina hanno ora assicurato il successo.

La rivoluzione è stata preparata e organizzata in modo metodico da un comitato di salute pubblica, composto di uomini di tutte le fazioni, per i quali le parole di destra non hanno alcun significato positivo. Parecchi membri del comitato parteciparono già nel 1920 alla rivoluzione e alla fondazione della Repubblica.

Il Comitato si propone quindi di mantenere la costituzione repubblicana, ma vuole por fine all'incompetenza e all'impotenza parlamentare, all'immoralità e al disordine amministrativo. I Ministeri da 15 verranno ridotti a 6. Non si avranno più che i ministeri dell'Interno, della Difesa nazionale, delle Colonie, dell'Economia nazionale, delle Finanze e degli Esteri. Tutti gli altri dicasteri saranno conglobati in questi sei. Il Parlamento attuale, che comprende la Camera dei deputati e il Senato, sarà sostituito da una Camera unica, composta dai rappresentanti dei comuni e dei sindacati corporativi. La Camera avrà potere deliberativo per quello che concerne la votazione del bilancio, delle tasse e eventualmente della guerra. L'organizzazione amministrativa attuale che comprende 17 sezioni metropolitane, sarà sostituita da un'organizzazione provinciale, che terrà nel maggior conto possibile gli interessi regionali.

Tra i militari del movimento vi sono il generale Gomez de Costa, che comandò durante la guerra l'esercito portoghese in Francia, e che si guadagnò una grande reputazione militare nelle campagne militari; il comandante Mendez Cabezados, ufficiale superiore della marina portoghese, che comandò la squadra nel 1910 e che assicurò allora il trionfo alla Repubblica.

Non bisogna ingannarsi sulla vera natura del movimento attuale. Non si tratta affatto di un pronunciamento militare, come si è comunicato all'estero, ma di un movimento nazionale, organizzato e diretto da personalità civili estranee ad ogni partito politico e dagli stessi combattenti della grande guerra, a cui l'esercito e la marina hanno dato il loro pieno appoggio.»

Il nuovo Governo

In base alle ultime notizie, il comandante Cabezados, a cui il Presidente della Repubblica aveva affidato il compito di formare il Ministero, ha preso subito possesso della Presidenza del Consiglio, ed ha assunto il portafoglio dell'Interno. Il generale De Costa era atteso oggi a Lisbona con la divisione di cui era al comando e assumerà certamente il portafoglio della Guerra.

Nel proclama rivolto al Paese dal Comitato di salute pubblica è detto fra l'altro:

«L'ora è scoccata. Un movimento invincibile, ispirato alla difesa degli interessi più sacri del paese e a cui partecipano il popolo, l'esercito e la marina, si estende al paese intero, senza preoccupazioni di casta, di partito e di persona: un movimento che ha per scopo essenziale di galvanizzare il potere civile, di creare un esercito forte e disciplinato e di rendere possibile, sotto la Repubblica, la soddisfazione delle più urgenti rivendicazioni nazionali. Noi ci troviamo di fronte ad un Parlamento interamente screditato, dominato unicamente dagli interessi e dall'odio di passione; ad un Governo mediocre, incapace di prendere le misure di salute pubblica imposte dalle circostanze e sprovvisto interamente dell'energia e dell'autorità necessarie per impedire gli eccessi delle bande politiche; ad un potere giudiziario indebolito, incapace di difendere l'indipendenza della magistratura, di reprimere le violazioni costanti della legge, di punire gli attentati contro la vita e contro la proprietà. Il capo dello Stato è condannato ad una funzione umiliante di automa senza azione e senza responsabilità, costretto ad assistere impassibile a tutti i delitti e a tutte le violenze».

Il proclama continua con queste descrizioni dello sfacelo a cui era giunto il paese, ed espone per sommi capi, il programma di restaurazione.

Il Gabinetto lituano dimissionario

KAUNAS, 31

Il nuovo Parlamento lituano si riunirà il 3 luglio. Il Gabinetto secondo la costituzione ha presentato oggi le sue dimissioni.

Pilsudski rifiuta la Presidenza della Polonia

per la mancata unanimità sul suo nome

292 voti su 546

Una nuova elezione per oggi

VARSAVIA, 31

L'Assemblea nazionale polacca ha eletto stamane con 292 voti su 546 votanti il maresciallo Pilsudski a Presidente della Repubblica. Pilsudski però non ha accettato la carica. Egli ha detto di essere grato all'Assemblea dell'onore fattogli, giacchè il voto legalizzava la sua azione contro il Governo di Witos; ma ha soggiunto che non gli era possibile accettare la nomina, poichè la votazione non era stata unanime, il che dimostrava che egli non possiede la fiducia di tutti i partiti. L'esito della votazione non manifestava sufficientemente la ferma volontà di un risanamento della nazione, prospettato all'Assemblea nazionale come il presupposto necessario per l'accettazione da parte sua della carica di Presidente. Inoltre, egli riteneva che sarebbe stato meglio nominare Presidente un uomo più adatto e di temperamento più calmo, quale il prof. Ignazio Mosziski, dell'Università di Leopoli, oppure il prof. Zdiekowsky dell'Università di Vilna.

L'elezione a Presidente di Pilsudski è stata salutata dai partiti di sinistra con grandi manifestazioni di giubilo. Ma quando un'ora più tardi egli rinunciò all'elezione, questa notizia, sparsasi per tutta Varsavia produsse vivissima impressione. Le manifestazioni di gioia che si stavano svolgendo per le strade, furono subito interrotte.

In seguito al rifiuto di Pilsudski l'Assemblea nazionale tornerà a riunirsi per procedere ad una seconda elezione.

Moti separatisti in Posnania?

Ciò che si dice e si spera a Berlino

BERLINO, 31

In Germania si fa il più fosco quadro di quanto avviene in Polonia. La rinunzia di Pilsudski è ritenuta pericolosissima. Taluni giornali parlano addirittura di caos.

La *Vossische Zeitung* ricorda le parole pronunciate ieri l'altro da Pilsudski, e cioè: «Io desidero fare ancora un tentativo, e vedere se si può governare in Polonia senza la frusta.» E poi il giornale si chiede: «E se questo tentativo di Pilsudski non riuscisse, quale sorte attende la Polonia?»

Il *Berliner Tageblatt* rammenta che Pilsudski nell'anteguerra si è mostrato amico delle potenze centrali. Bisogna vedere se egli avrà il potere di staccare la Polonia dalla Francia, facendola entrare nell'orbita del suo destino naturale, mediante un avvicinamento alla Germania, con i necessari mutamenti di confine e dell'attuale costituzione polacca.

Nei giorni passati la stampa tedesca aveva seguito col più vivo interesse i movimenti autonomisti che si svolgono nelle regioni polacche che già furono tedesche, e specialmente in Posnania. Si rilevava la differenza culturale ed economica che vi è tra le regioni polacche ex russe e quelle ex tedesche. Queste sarebbero rispetto a quelle di una superiorità così evidente da rendere impossibile una vita politica in comune. Veniva pure rilevato, che le personalità che hanno maggiore peso nella vita politica polacca, sono quelle che provengono dal territorio tedesco, e che fecero la loro educazione politica al Reichstag e nei Landtag germanici.

Oggi i giornali tedeschi non insistono su questo argomento; tuttavia l'interesse per quanto avviene in Posnania è sempre vivo. La vittoria di un movimento autonomista in quella regione farebbe riguadagnare alla Germania territori perduti in forza del trattato di pace. Con la Polonia nata dal trattato, è sorta la famosa questione del corridoio polacco, che priva la Germania di Danzica e divide in due la parte orientale della Prussia. La Germania, fin dall'inizio dei passi diplomatici, che poi condussero al patto di Locarno, ha sempre dichiarato di voler stringere un patto di garanzia sul Reno, ma di non potersi legare e di voler mantenere le mani libere per quanto riguarda i suoi confini orientali. A suo tempo fu chiesto ad uomini politici ed allo stesso ministro degli Esteri Stresemann, che cosa significassero tali frasi ed in che modo la Germania sperasse di veder mutati i suoi confini ad oriente. La risposta fu sempre la medesima, e mostrava un senso fatalistico nella visione degli avvenimenti, e cioè, che la Germania attendeva serena gli eventi, ripetendo di non ritenere giusti nè immutabili i confini ad oriente.

La vertenza mineraria inglese

avviata a soluzione

LONDRA, 31

A mezzanotte scade il tempo utile per l'accettazione dell'offerta del Governo di un ultimo sussidio all'industria mineraria, e finora nessun segno è apparso che da una parte e dall'altra si sia pronti ad innalzare la bandiera dell'armistizio. Ma questa sera in tutti i circoli politici e giornalistici vi era l'impressione che prima che scocchi l'ora fatale accadrà un fatto nuovo. Si assicura infatti che fin da oggi, tanto i capi dell'Associazione proprietari di miniere, quanto i leaders della Federazione dei minatori sono a Londra, e lo *Star* dice che non è del tutto improbabile che questi rappresentanti dei proprietari e dei minatori si abbocchino col Primo ministro prima di mezzanotte.

Il Primo ministro è tornato oggi dalla villa di Chernen ed ha avuto una lunga conversazione col Comitato ministeriale del Carbone, che comprende il ministro delle Miniere ed il ministro del Lavoro. La realtà è che tutta la stampa, sia pure nei toni più diversi, si trova concorde nell'invocare tale intervento del Governo per comporre la crisi.

Quale potrebbe essere la soluzione non è facile prevedere, ma indubbiamente il Governo, anche se per questioni di principio tenesse fermo alla parola di revocare l'offerta di tre milioni di sterline, entro la mezzanotte potrebbe sempre affacciare un sussidio congiunto ad un progetto di accordo che venisse accettato da ambo le parti.

Molta importanza viene data al crescere delle divergenze tra i capi dei minatori sulla questione delle ore di lavoro, ed appare ormai evidente che una ragguardevole percentuale di minatori sarebbe ora disposta a ritornare alle otto ore di lavoro. Il fatto è che i «leaders» dei minatori cominciano a comprendere che quel loro «non possumus», cioè, nè un centesimo di meno, nè un minuto di più, era un rompersi le corna contro il muro, perchè non è possibile lottare contro una situazione economica della quale, nè i minatori, nè i proprietari sono i soli responsabili e di cui invece sono entrambi le vittime.

Frattanto il Governo ha avuto assicurazione che i ferrovieri non si opporranno al trasporto del carbone importato. Le forniture maggiori di carbone verrebbero dal bacino della Sarre, dalla Slesia ed in parte anche dalla Francia.

Domani si riapre la Camera, e si annunzia che il partito laburista domanderà al Governo una immediata soluzione della questione mineraria.

Un discorso di Coolidge sul disarmo

La necessità di aiutare l'Europa

LONDRA, 31

La *Central News* riceve da Washington, che il Presidente Coolidge, in un discorso tenuto oggi ad Harlington, ha fatto delle notevoli dichiarazioni sull'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte ai problemi mondiali del dopoguerra. Egli si è occupato particolarmente della questione del disarmo e dei debiti internazionali.

Parlando delle limitazioni degli armamenti il Presidente disse che la pace aveva un fondamento economico, a cui troppo poca attenzione veniva prestata. Egli è convinto che sono state le condizioni economiche che hanno precipitato l'Europa nella grande guerra. E' per impedire il rinnovarsi di una tale catastrofe che il Governo degli Stati Uniti aveva indetto la Conferenza di Washington per la limitazione degli armamenti. Gli Stati Uniti erano ansiosi di intensificare quel principio, e per questo avevano mandato ora dei delegati alla Conferenza preliminare di Ginevra, da cui il Presidente si ripromette fruttiferi risultati.

Parlando poi della situazione finanziaria e fiscale americana, il Presidente disse che il Governo auspica il giorno in cui gli Stati Uniti possano dedicare il soprappiù delle loro richieste a considerare i bisogni delle altre nazioni. Egli ha concluso:

«Noi siamo convinti che questa sistemazione tornerà di giovamento alle relazioni commerciali dei paesi interessati e alla stabilità economica del mondo intero».

L'on. Federzoni festeggiato a Merano

Un discorso del ministro a Bolzano

BOLZANO, 31

Stamane alle 9.30 il ministro Federzoni si è recato a visitare la chiesa parrocchiale di Bolzano, adorna per l'occasione di sempreverdi. S. E. Federzoni veniva accolto dal decano Schlechtleitner e d'altri prelati. Successivamente il ministro, accompagnato dal prefetto di Trento, comm. Guadagnini, dal generale Modena, comandante la divisione, dal sottoprefetto, dal generale della Milizia Graziani, dal commissario prefettizio, dal colonnello Rossi e da altre autorità, si è recato al campo sportivo militare di Bolzano, ove ha assistito a parecchie esercitazioni ginniche compiute dai militari del 232 regg. fanteria. Il ministro, prima di lasciare il campo, ha rivolto brevi parole agli ufficiali ed alla truppa, riuniti in quadrato, rilevando il significato storico della loro presenza a difesa della frontiera inviolabile del Brennero e ricordando le glorie della Brigata Avellino.

Lasciato il campo, S. E. Federzoni ha inaugurato in via Roma una lapide alla memoria del legionario Guglielmo Bertagnoni, nato a Bolzano, caduto nella guerra nazionale. Hanno parlato l'on. Lunelli, per la Legione trentina ed il commissario prefettizio Stefanini, per il Comune di Bolzano. S. E. Federzoni nel suo discorso ha detto che il Governo sorto a rivendicare la vittoria, si inchina al nome ed al ricordo del Bertagnoni, soldato dell'Italia immortale. Il suo nome, simbolo sacro, è titolo storico imprescrittibile. Il legionario Bertagnoni testimonia col genio, la fede ed il sangue che il suolo altoatesino è di Roma e dell'Italia.

S. E. il ministro ha poi visitato la scuola Regina Elena ove erano ad attenderlo il provveditore agli Studi, comm. Molina, che gli ha presentato il corpo degli insegnanti. L'on. Federzoni ha visitato attentamente la scuola, soffermandosi lungamente nelle aule della prima, seconda e terza classe, dove si svolgevano le regolari lezioni.

Alle 11.30 l'on. Federzoni, accompagnato dalle autorità e dai deputati Maraviglia, Banduzzi e Lunelli, partiva in automobile per Merano, salutato lungo il percorso dalla popolazione delle borgate imbandierate e ricevuto a Merano da una folla festante, dal sottoprefetto Di Suni, dal comm. Markart, commissario prefettizio, dal direttore del giornale *Alpenzeitung*, e dall'on. Gianferrari. Il ministro si è recato poco dopo al Municipio ov gli sono state presentate le autorità locali e i funzionari. S. E. Federzoni ha visitato i locali della sede municipale e l'antica sede cittadina dei conti del Tirolo. Alle ore 16, il ministro ha partecipato ad un ricevimento offerto nei locali del Casino municipale di cura. Erano presenti tutte le autorità locali, le rappresentanze dei Fasci e dei sindacati ed un pubblico numeroso. Il commissario prefettizio, dott. Markart ha pronunciato un discorso, esprimendo la cordiale adesione all'opera del Governo nazionale ed esponendo i bisogni della città di Merano. Al commissario Markart, ha risposto il ministro con un discorso vivamente applaudito.

Un nuovo commissario per il Fascio di Treviso

BRESCIA, 31

L'Ufficio stampa della Direzione del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del Partito Nazionale Fascista, esaminata la situazione della provincia di Treviso, in seguito all'allontanamento del commissario straordinario sig. Luigi Maino, destinato ad altro incarico, ha ieri convocato tutti i dirigenti del Fascismo della marca trevigiana, ed ha deliberato di incaricare l'avv. Lino Vascellari di reggere la Federazione a norma delle disposizioni del Gran Consiglio. L'avv. Vascellari assumerà anche la reggenza del Fascio di Treviso. L'on. Turati ha dato le opportune disposizioni per l'azione da svolgersi ed ha ringraziato il sig. Luigi Maino per l'opera compiuta.

Il viaggio del Re da Cagliari a Terranova

300 km. in automobile

TERRANOVA, 31

Alle 17.30 è giunto in automobile S. M. il Re, accompagnato dal ministro delle Colonie, dal generale Cittadini e dal colonnello di S. M. Sanna. S. M. ha attraversato quindi interamente la Sardegna, compiendo una gita di oltre 300 chilometri. Il Sovrano da Cagliari ha seguito il percorso da Laconi a Fonni, Nuoro, Bitti, Buddusò, Alà dei Sardi, Monti fino a Terranova. Le popolazioni tutte, appena riconosciutolo, hanno ovunque improvvisato altre calorosissime, spontanee manifestazioni di devozione e di omaggio.

Sul molo del porto di Terranova, il Re avendo dovuto sostare qualche minuto in attesa di un «mas» che lo doveva accompagnare a bordo del «Savoia», gran parte della popolazione è accorsa ed ha fatto al Sovrano una dimostrazione vibrante del più vivo entusiasmo. S. M., che appariva commosso per la spontaneità della dimostrazione, rispondeva salutando militarmente anche dal ponte di comando del «mas», nel quale ha preso posto e si è recato sul «Savoia». Mentre gran parte della folla è rimasta sul molo in attesa dell'arrivo di S. A. R. la Principessa Giovanna, altri hanno occupato tutte le imbarcazioni disponibili, avvicinandosi allo yacht reale ad applaudire e a inneggiare al Sovrano. Un istante appena dopo il diffondersi della notizia dell'arrivo del Re, da tutte le finestre e dai balconi della città è stato esposto il tricolore.

Il Principe Umberto in Val di Sieve

Una serie di cerimonie fra l'entusiasmo della popolazione

FIRENZE, 31

La seconda giornata di permanenza a Firenze di S. A. R. il Principe Umberto, dedicata alla visita della Val di Sieve, si è svolta fra il più grande entusiasmo della popolazione rurale. Giunto da Firenze alle ore 9 a Viacceto, dopo una breve sosta alla scuola comunale, il Principe Umberto si è diretto a Borselli, seguito da tutte le autorità cittadine, tra cui il prefetto gr. uff. Regard e il comm. Badiani, presidente della Deputazione provinciale. Dopo la posa della prima pietra della scuola «Umberto di Savoia», tra il grande entusiasmo della popolazione, il Principe Ereditario è partito per la Consuma, ove ha inaugurato la scuola «Vittorio Emanuele III». E' seguita una breve cerimonia per la posa della prima pietra dell'acquedotto. L'on. Morelli ha pronunziato un applaudito discorso.

Quindi il Principe Umberto, sempre salutato col più grande entusiasmo si è recato a Pelago ove è stato ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dalle autorità. S. A. R. il Principe Umberto ha visitato il Parco della Rimembranza e la cappella votiva, dove ha deposto personalmente una corona d'alloro; quindi, nella sede comunale, addobbata sfarzosamente, ha ricevuto le principali notabilità del paese presentategli dal sindaco, che ha pronunziato un discorso inneggiante a Casa Savoia, fra il più grande entusiasmo.

Tra due fitte ali di popolo plaudente S. A. R. il Principe Ereditario si è recato quindi sempre seguito dalle autorità a Dicomano, ove ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra al monumento ai caduti e la consegna della fiamma alle avanguardie giovanili fasciste. Hanno pronunziato applauditi discorsi, l'on. Russo, triumviro dell'Associazione nazionale combattenti, il sindaco di Dicomano, centurione Carlo Tanini, nonchè la madrina, signorina prof. Luisa Capanni. Alle ore 13 S. A. R. il Principe Umberto è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dal Comune di Dicomano nella villa del conte Gentile.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla chiesa monumentale di Dicomano, il Principe si recato a S. Godenzo, dove ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio. Quindi il podestà, colonnello Micego, ha porto al Principe Umberto il fervido saluto della popolazione rurale. In seguito alle insistenti acclamazioni della folla, il Principe è stato costretto ad affacciarsi più volte al balcone del Municipio, fatto segno sempre a calorose manifestazioni. Quindi, riformatosi il corteo, tra due fitte ali di popolo plaudente, sotto grandi archi di trionfo, il Principe Umberto si è diretto alla Rufina, facendo una breve sosta a Londa, ove ha ricevuto l'omaggio del podestà, conte Paolo Veronesi Pesciolini. Il paese della Rufina, letteralmente gremito di popolo, ha fatto ad Umberto di Savoia una grande dimostrazione. Il Principe ha inaugurato la cappella votiva e il Parco della rimembranza e quindi il monumento ai caduti nella grande guerra. Alla cerimonia hanno pronunciato commoventi e applauditi discorsi l'on. Canovai, il cap. Arrighetti per i mutilati e l'avv. Rovai, sindaco della Rufina. Attorno al Principe facevano ala tutte le associazioni patriottiche dei dintorni, le musiche, le madri dei caduti in guerra per le quali il Principe Ereditario ha avuto speciale attenzione. Durante la cerimonia tre musiche alternavano la Marcia Reale e l'inno al Piave, tra il più grande entusiasmo. Quindi ha avuto luogo un ricevimento al palazzo comunale, ove al Principe ed al seguito è stato offerto un rinfresco.

Alle 20, S. A. R. il Principe Umberto, seguito dalle autorità, si è diretto alla volta di Firenze, mentre la popolazione gli tributava solenni imponentissime dimostrazioni. Stasera tutti i paesi della Val di Sieve sono sfarzosamente illuminati e animatissimi.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

MILANO, 31

Si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione dei Consigli comunali di Desio e Seregno. A Desio ha partecipato alle urne circa il 70 per cento degli iscritti e la lista proposta dal fascio ha conquistato la maggioranza e la minoranza. A Seregno, su 4858 iscritti, hanno votato 3585 elettori, con la percentuale di circa il 72 per cento. La lista proposta dal Fascio ha conquitato la maggioranza e la minoranza.

LECCE, 31

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione dell'amministrazione del Comune di Ostumi. Iscritti: 9027; votanti: 5757; assenti emigrati: 1000. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

CUNEO, 31

Si sono svolte le elezioni amministrative nel comune di Santo Stefano Balbo. Hanno votato il 60 per cento degli elettori iscritti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza.

UDINE, 31

Si sono svolte le elezioni amministrative nel comune di Varmo. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Hanno votato il 70 per cento degli elettori iscritti.

Tagore è giunto a Roma

Un colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 31

Quantunque l'arrivo di Tagore fosse da tempo preannunciato e il Ministero degli Esteri per cura personale del Primo Ministro, di cui il poeta è da ieri ospite, avesse provveduto a tutti i preparativi necessari a rendere al grande indiano accoglienze degne, l'arrivo del poeta è stato circondato dal massimo riserbo e caratterizzato da una forma privatissima. Sbarcato a Napoli nella mattinata di ieri, Tagore è giunto a Roma col direttissimo delle 15.15, di cui ha occupato una vettura speciale. Alla stazione erano ad attenderlo alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, tra i quali il comm. Gino Cecchi, nuovo ministro plenipotenziario nell'Afganistan, già console generale a Calcutta ed il sanscrittista prof. Carlo Formichi della regia università di Roma. Uno degli ingressi della stazione presso la saletta reale era stato destinato al passaggio dell'ospite indiano e del suo seguito. Fuori, attendevano alcune automobili. Tagore, allorchè è disceso dalla vettura ferroviaria, indossava un ricco e fantastico costume indiano, composto oltre che di una tunica a ricami d'oro, di un grande mantello di raso bianco e di un turbante nero-bianco che davano un risalto quasi ieratico al volto asciutto e bruno del poeta. L'arrivo è stato caratterizzato forse per desiderio stesso del poeta, della massima riservatezza, talchè soltanto qualche raro passante ha potuto per un attimo ammirare la fugace visione d'Oriente che l'esterno della stazione ha presentato. Accanto alla figura ieratica del poeta di Citra e di Gitanjali, spicca e fa strano contrasto quella magra, flessuosa ed agile del figlio giovinetto: Rabindranath. Questo adolescente dagli occhi colore di scarabeo e dalla pelle dorata ha voluto accompagnare il grande padre suo nel viaggio d'Italia. Sette persone in tutto fanno parte del seguito di Tagore e fra i componenti più notevoli sono indubbiamente il principe B. K. Deb Barman, nella sua bella uniforme di ufficiale dell'esercito indiano e Gongapal Ghosh; un inglese fa da segretario alla comitiva. A Tagore ed al suo seguito, per cura del Governo italiano, è stato messo a disposizione nel Grand Hotel un vasto e lussuoso appartamento. Nella serata, il grande indiano non è mai uscito dall'appartamento ove ha anche consumato il pranzo, mentre il principe Deb Barman, discendendo nella grande sala dell'albergo con la sua smagliante uniforme non ha mancato di suscitare una certa curiosità nel mondo cosmopolita raccolto intorno alle mense. Non è stato ancora concretato definitivamente il programma delle giornate che Tagore trascorrerà a Roma; non si sa anzi nemmeno quanti giorni il poeta si tratterrà nella capitale. Questa sera egli è stato ricevuto e trattenuto a lungo colloquio dal Capo del Governo.

Il colloquio ha avuto luogo alle ore 19. Tagore era accompagnato dal prof. Formichi. La conversazione lunga e difficile si è svolta in inglese. Il poeta che aveva già avuto una prima visione di Roma, dall'alto del Gianicolo ha espresso in termini di alto e puro entusiasmo la sua ammirazione per la città eterna. Egli si tratterrà in Roma una quindicina di giorni e terrà una conferenza sull'arte. Il Governatore gli offrirà un ricevimento in Campidoglio e l'Università lo accoglierà in pompa magna fra le storiche mura della sapienza.

L'inizio delle feste ad Assisi

per il centenario francescano

ASSISI, 31

Il Comitato Internazionale Francescano pubblica il seguente manifesto: «Nelle annuali ricorrenze della Chiesa, fu segnata la data del perdono come il massimo privilegio concesso da Dio alla santità. La penetrazione del cuore umano che fu compiuta dal francescanesimo nella maniera più intima, la ragione della umanità, posero questo segnacolo della pietà e della carità. E gli uomini di tutto il mondo mossero verso l'umile chiesa francescana, condotti dalla fede che supera le distanze e portando la stanchezza delle membra affrante dal cammino e l'umiltà delle moltitudini curvate nella polvere. Il comitato internazionale religioso e civile di Assisi, cui la Santa Sede lasciò l'altissimo onore di stabilire la data di inizio della festa centenaria, con il riallacciare a questa data l'apertura dell'anno francescano, volle riconfermare ad esso quel carattere giubilare per cui perverranno ad Assisi le moltitudini che chiedono pace dopo la guerra e chiedono fede in mezzo alle materialità che ne circonda, quanti hanno dolori da sanare e quanti hanno speranze di bene. In questo avviarsi di ogni parte per le strade che portano ad Assisi sarà la più grande celebrazione francescana. La cerimonia di apertura acquisterà solennità vera dal concorso delle genti di ogni nostra regione e dei lontani paesi stranieri, avrà carattere di universale pietà. Preceduta da tridui di preparazione che avranno luogo nelle due basiliche patriarcali di S. Francesco e di S. Maria degli Angeli in Porziuncola, la cerimonia di inaugurazione si inizierà alla mezzanotte tra l'ultimo di luglio e il primo giorno di agosto con solenne pontificale celebrato nella cattedrale di Assisi e chiesa di San Rufino con musica della «Polifonica Romana» diretta dal maestro Casimiri. Mentre la Valle Umbra si illuminerà di luci festanti e il suono delle campane delle torri di Assisi e delle parrocchie della diocesi spanderà l'eco della salutazione giubilante, una grandiosa processione nella notte d'estate, porterà la benedizione di Gesù in Sacramento per le vecchie strade di Assisi, dove ad ogni finestra si accenderanno le fiaccole alimentate dalle mani devote di tutti coloro che la pietà uguaglia. A quel riflesso col fascino di tempi lontani, si ravviveranno tra le vecchie case e gli storici movimenti i colori delle tradizionali confraternite: passeranno commossi nella loro umile veste i figli di San Francesco e passerà il clero di tutta la diocesi di Assisi. Si eleveranno i canti e gli inni che risuoneranno con eco immensa nella moltitudine convenuta. Nel giorno primo di agosto, nella basilica di S. Francesco, mèta della processione della notte, sarà l'adorazione di Gesù in Sacramento chiusa da funzione religiosa nell'ora che precedere il vespero. Un grande corteo di popolo a ricordo della antica cerimonia di apertura del perdono, scenderà allora dalla basilica francescana alla soave Porziuncola con la partecipazione delle autorità religiose e civili. I convenuti recheranno il prezioso reliquario della benedizione di S. Francesco e padre Leone, ed i minori osservanti della basilica di Santa Maria degli Angeli si faranno incontro nella pianura presso la chiesa di S. Maria delle Grazie. Alla Porziuncola il pio corteo sarà benedetto col reliquario francescano da S. E. il vescovo di Assisi. A mezzanotte, un secondo pontificale celebrato dall'eminentissimo cardinale nella basilica di S. Maria degli Angeli chiuderà la storica giornata di fede e aprirà il nuovo giorno sacro».

La questione dei falsari ungheresi

dinanzi alla Società delle Nazioni

PRAGA, 31

(K.) Il Governo cecoslovacco ha comunicato alla Francia che la Cecoslovacchia porterà dinanzi al foro della Società delle Nazioni la questione dei falsari ungheresi e chiederà l'applicazione contro i falsari in genera- [illegible]

Le delizie del regime comunista russo

nelle confessioni dell'organizzatore della Ceka

ROMA, 31

Viene reso noto oggi un altro interessante documento che è una confessione delle dure esperienze contradditorie del regime comunista russo. Si tratta di istruzioni date ai dirigenti della stampa moscovita dal presidente del consiglio supremo dell'Economia nazionale, Dserzynski, che tiene anche la direzione politica statale, dopo essere stato l'organizzatore della Ceka ha in mano le forze della polizia rivoluzionaria. Il suo nome è già circondato da una leggenda che gli attribuisce severità crudeli e inesorabili. Certo è temutissimo. Custode intransigente dello spirito rivoluzionario, le sue confessioni sui malanni del regime sono estremamente importanti e significano un'esperienza continuata, precisa, conclusiva. «Occorre — dice Dserzynski — risparmiare, occorre razionalizzare, occorre infine eseguire tutti quei compiti che le condizioni economiche del Paese esigono imperiosamente: dare al contadino merce di riserva; ridurre assolutamente le spese in ogni campo e soprattutto evitare le spese inutili. Il costo delle merci industriali prodotte nella U. R. S. S. è quasi due volte maggiore di prima della guerra e l'indice dei prezzi al minuto è ancora di tre volte maggiore di questi prezzi all'ingrosso! Ciò vuol dire che il sistema di produzione è errato, non è regolare e manca di ogni razionalizzazone. Basta ricordare l'affare della pubblicità in cui veniva sperperato del danaro per 20 milioni di rubli e si pubblicava della réclame per locomotive quando il commissariato delle comunicazioni attende con ansia ogni locomotiva.

Un'altra fonte importante che deve essere usufruita — continua l'organizzatore della Ceka — è il commercio. E' vero che le cooperative sono un elemento fondamentale della costruzione socialista e che con il loro aiuto deve essere socializzata l'economia contadina, ma questa cooperazione è tale nel principio; nella realtà essa è ben diversa purtroppo! Hinciuk ha dimostrato con fatti che in 2000 cooperative che avevano un capitale di 1 milione e 400.000 rubli, furono sperperati ben 1 800.000 rubli. E' forse questa la cooperazione? Non è invece una raccolta di gente che desiderava ricevere uno stipendio e ingrassarsi? E lo stesso vale per i prezzi. Quella riduzione che lo Stato ha portato al 30 per cento ne corso di due anni, è stata mangiata dal commercio al minuto e andò ad ingrassare il privato da un lato e le grandi amministrazioni commerciali dall'altro. Ultimamente un giornale riportava che nelle cooperative vi sono 400.000 impiegati che ricevono degli stipendi per 90 milioni di rubli! Si può forse edificare il socialismo in tal modo? Così non lo si edifica certamente!

Dopo aver rilevato come la stampa sovietista non dimostra sufficiente energia in questo campo, aggiunge: Finora si è troppo lavorato con commissioni e con collegi, ed occorre riconoscere che ciò era necessario in un tempo quando mancava l'esperienza e la scienza. Ora si è formato un quadro di economisti e di specialisti del partito e dei fiancheggiatori di esso e bisogna lasciare una certa possibilità alle idee individuali. Occorre propagandare come e perchè il Governo vuole il regime dell'economia, facendo capire ai contadini che tutto ciò è fatto per portare loro maggiore quantità di merce e allargare la produzione. Occorre anche rendere pubblica l'esperienza capitalista, studiando la tecnica che esiste negli Stati borghesi. Ogni campagna però deve essere ragionevole e per ogni campagna occorre del tempo. La campagna per il regime di economia prenderà molto tempo, forse quanto occorre per raggiungere il socialismo.

L'organizzatore della Ceka termina raccomandando di non fare delle rivelazioni a fini personali o per amore della rivelazione. Occorre svelare il male per raggiungere degli scopi concreti. La stampa non deve perdersi in attacchi personali. Tutti i casi devono essere passati per il vaglio opportuno all'organizzazione di controllo.

Per la diffusione della cultura fra il popolo

ROMA, 31

Nei locali dell'Opera Nazionale Dopolavoro, a palazzo Chiano, si è riunita la Commissione centrale di cultura. Erano presenti S. E. il senatore Gentile, presidente della Commissione, il prof.avv. Accuzio Sacconi, vicepresidente, il senatore Gatti, gli on. Volpe, Baldino Giuliano e Gabbi; i prof. Arias, Masi, Codignola, Spirito, Volpicelli; la professoressa Maria Maggi, la dottoressa Adele Pisani, il comm. Miglioranzi, il prof. Calza Bini, il comm. dott. Longo; il cav. De Fassi, il cav. uff. Ferroni, il comm. prof. Platania, il signor Ciccarelli. La Commissione, dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato il prof. Sacconi, il prof. Arias, il prof. Codignola, il cav. Ferroni e il prof. Longo, ha riscontrato la necessità di diffondere la cultura fra le classi popolari, con particolare riguardo alla gente rurale, ed ha perciò stabilito di creare in ogni centro provinciale una speciale rappresentanza la quale farà capo all'ente Dopolavoro. Non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, la Commissione ha deliberato di riconvocarsi il 4 giugno.

Gabriele d'Annunzio conferma che sta bene

e dichiara errato il suo atto di nascita

ROMA, 31

Gabriele d'Annunzio, al telegramma di augurio per una pronta guarigione inviatogli dai combattenti della sezione di Pescara, ha risposto nel seguente tenore:

«Gardone, 29, ore 23. Si tratta di false notizie. Io sto benissimo e sono giovane e dichiaro errato l'atto di nascita del Municipio di Pescara. Non pregate Iddio per me, ma toccate per me tutti i vostri corni di corallo contro la jettatura. Vi abbraccio. Gabriele d'Annunzio di Monte Nevoso.»

Un lutto nella famiglia di Adone Nosari

ROMA, 31

Oggi, alle 13, si è spento a Gonzaga (Mantova) il padre amatissimo del collega Adone Nosari: il cav. Rainiero Nosari. Aveva 86 anni. Tutta la sua vita, fatta di rettitudine e di intenso lavoro, era stata consacrata all'ufficio postale, al quale era preposto, e all'affetto dei suoi cari.

La morte dello scultore Astorri

ROMA, 31

Ieri è morto lo scultore Pier Enrico Astorri, nato a Piacenza nel 1883. Egli giunse a Roma a vent'anni e il primo suo lavoro esposto alla prima esposizione degli amatori e cultori, venne acquistato dalla Regina. A 23 anni, primo su 370 concorrenti nel concorso delle regioni al monumento a Vittorio Emanuele, vinse la statua del Piemonte. Successivamente mandò monumenti a Filadelfia e Baltimora e nel Panama. A Roma venne incaricato del restauro della Santa Teresa del Bernini nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria e del busto di Michelangelo. La sua opera principale è il monumento a Pio X in San Pietro, opera che fu molto lodata per la semplicità dell'invenzione e per la bella e somigliante figura del Santo Papa.

Grande rammarico desta nel mondo artistico la scomparsa di questo giovane, valoroso e serio artista dal quale era giusto attendersi altre opere ed uno svolgimento sempre maggiore delle sue ricerche classiche.

La morte è arrivata improvvisa stroncando una vita semplice di uomo e di artista.

I gravi danni per l'inondazione

nella regione del Volga

MOSCA, 31

Continuano a giungere da varie parti della regione del Volga notizie sulla inondazione. A Jarozlay, i danni subiti dall'industria sono valutati ad oltre due milioni di rubli. A Kazan 2.612 case sono state incendiate e 13.000 persone hanno dovuto abbandonarle. La città di Spasak è completamente isolata dal fiume straripato e totalmente priva di pane. Secondo informazioni giunte dai luoghi colpiti, vari ponti sono stati asportati dalle acque e molti argini sono andati distrutti. A Saratov i livello delle acque del Volga ha superato di 22 centimetri quello della piena massima del 1899. A Pokrovsk la maggior parte dei quartieri della città sono stati sommersi. Le abitazioni vennero fatte sgombrare. Si teme che l'acqua salga ancora. Le città Mar, Systadt e Volak, nonchè numerosi villaggi sono minacciati dalla inondazone.

Pozzo di petrolio incendiato da un fulmine

BUCAREST, 31

Da due giorni arde il pozzo di petrolio di Captura presso Ploesti, appartenente alla Società Steaus Romana. L'incendio è stato provocato da un fulmine. Di notte tempo la grande fiammata è visibile ad una distanza di cento chilometri. Tutti i tentativi per spegnere l'immane incendio sono riusciti vani, giacchè non è possibile avvicinarsi al focolare dell'incendio per il calore insopportabile. Il pozzo forniva giornalmente 30 vagoni di petrolio. Stamane due operai sono riusciti ad avvicinarsi fino a 15 chilometri dall'incendio, ma essi dovettero ben presto ritornare. Ora si tenta di soffocare l'incendio giungendo al focolare attraverso una galleria sotterranea, la cui costruzione richiederà due settimane di lavoro.

La sparizione di una croce d'oro massiccio

del peso di otto chilogrammi

BELGRADO, 31

(K.). Il deputato Agatunovic ha presentato al ministro del Culto un'interpellanza per chiedere schiarimenti sulla fine che ha avuto la croce d'oro massiccio, de lpeso di otto chilogrammi, che era stata a tuo tempo donata al monastero di Manasia, in Jugoslavia dall'imperatrice russa Maria Teodorovna, assieme ad un Evangelo di grande valore.

La croce e l'Evangelo erano stati messi in salvo a Corfù all'epoca dell'invasione austro-germanica in Serbia. Cessata la guerra l'Evangelo venne restituito al monastero, non così la croce, che è stata, probabilmente, trafugata, e forse venduta.

L'interpellante chiede che sia avviata in merito una inchiesta dal Governo, perchè il monastero di Manasia e la nazione tutta hanno diritto di sapere quale fine ha fatto questa croce, che aveva oltre al suo valore reale, anche un valore artistico.

Quando la Jugoslavia avrà il suo cardinale?

ZAGABRIA, 31

(K.) Le *Novosti* ricevono da Roma che il Concistoro per la nomina dei cardinali si adunerà forse ancora nel prossimo luglio, ma che nei circoli del Vaticano si assicura, che in questa occasione non verrà nominato un cardinale jugoslavo, come vollero far credere alcuni giornali di Lubiana e Zagabria. Un cardinale jugoslavo, si dice nei circoli del Vaticano, non verrà nominato prima che non sia concluso il Concordato. Le *Novosti* osservano che questa notizia ha prodotto sgradita impressione nei circoli ufficiosi di Belgrado.

L'incendio di una grande fabbrica di pellami

a Zagabria

ZAGABRIA, 31

(K.) Un incendio distrusse quasi completamente, la grande fabbrica di pellami nelna Nova Ves a Zagabria. I vigili non riuscirono non solo a domare, ma nemmeno a circoscrivere l'incendio, che minacciava di estendersi ai caseggiati vicini e di incenerire tutta la borgata, e perciò dovettero accorrere in soccorso le truppe. Il danno si fa ascendere a 15 milioni di dinari. La fabbrica però era assicurata.

Sciagura aviatoria a Novi Sad

BELGRADO, 31

A Novi Sad è accaduta oggi una grave disgrazia aviatoria. Il capitano Ivo Schumann ha intrapreso con il meccanico Calila un volo di prova con un nuovo apparecchio fabbricato nella fabbrica di Novi Sad. Sopra il Danubio, in seguito ad un difetto al motore, l'apparecchio precipitò. Il capitano cadde nel Danubio annegando, mentre il meccanico fu tratto cadavere dai resti dell'apparecchio. La salma dello Schumann non fu ancora ripescata.

Lo svolgimento della Gordon Bennet

ostacolato dalle pessime condizioni atmosferiche

PARIGI, 31

Come si prevedeva ,le pessime condizioni atmosferiche hanno assai ostacolato lo svolgimento della tradizionale manifestazione aeronautica per la Coppa Gordon Bennet.

Dei 15 palloni liberi partiti ieri da Anversa, quattro ore dopo non ne rimanevano in gara che otto. Gli aerostati italiani «Ciampino 4» e «Ciampino 3» sono scesi a Westwezel, in provincia di Anversa. I piloti del «Ciampino 3», che erano stati costretti ad atterrare per un guasto alle valvole, rientravano ieri stesso in città e non nascondevano le difficoltà gravissime che avrebbero dovuto incontrare gli altri concorrenti per proseguire il viaggio.

Infatti, alle 19, il pallone inglese «Bee» doveva atterrare a Waalwik (Olanda) e nella stessa ora il francese Picard scendeva a Kulenbord, pure in Olanda. Alle 19.55 era la volta dell'«Elvetia», che prendeva terra ad Hakamp (Olanda). Alle 20.30, l'italiano «Aerostiere 2» si posava a Zunderd in seguito ad un incidente di viaggio, senza conseguenze per gli aeronauti Pirazzoli e Pisani. Infine, alle 20.40, lo spagnolo capitano Penarenda, atterrava a Corderen, sempre in territorio olandese.

L'Italia tronca tutte le relazioni sportive

con la Jugoslavia

ZAGABRIA, 31

(K.) Le *Novosti* ricevono da Torino che l'Unione sportiva italiana ha deciso di troncare tutte le rlazioni sportive con l'Unione sportiva jugoslava, e ciò causa l'increscioso incidente, avvenuto recentemente a Zagabria fra la «Juventus» e il «Gradjanski».

Il giornale osserva, che a Zagabria non è giunta ancora nessuna diretta comunicazione in merito, e che i circoli sportivi hanno appreso la notizia privata con grande meraviglia, perchè alla «Juventus» è stata data ampia soddisfazione per l'incidente avvenuto, che fu generalmente deplorato da tutti i circoli sportivi della Jugoslavia e più di tutto dalla cittadinanza di Zagabria e della stampa.

Tassa automobilistica. Il ministro delle Finanze ha consentito sia accordata la detrazione di 5/12 della tassa annuale ai possessori di autoveicoli che paghino tale tassa dal 27 maggio a. c. acquistando immediata facoltà di circolazione.

Una terza vittoria di Alfredo Binda

nel Giro ciclistico d'Italia

BOLOGNA, 31

Tutti indistintamente gli arrivati della tappa precedente si presentano allo «start». Anche i tre o quattro feriti della Sulmona-Terni, caduti in discesa, sono in linea, fra cui è Pedrali, col capo tutto fasciato. E' notte profonda, quando lo «starter» alle 2.30 dà il via.

La marcia si inizia lenta; soltanto quando la strada comincia a salire verso il passo della Somma, per merito di Vallazza l'andatura si fa più sostenuta, provocando i primi distacchi che aumentano quando l'erta si fa più accentuata. La selezione avviene però quando Binda prende il comando con passo assai energico. Soltanto Brunero, Vallazza, Enrici e Ferrario, che nonostante tutte le sue disavventure è in notevole progresso di forma, riescono a reggere al passo. I 15 uomini, con Binda in testa, passano sulla vetta con circa un minuto di vantaggio su Bresciani, di 1'15" su Bestetti, di 1'30" sul gruppo nel quale riusciamo a vedere Cortesia, Persighetti e Berni. Nella lunga discesa su Spoleto i fuggitivi non resistono e dietro si forma un gruppetto numeroso che dà la caccia, guidato da Bresciani. Il passaggio a Spoleto avviene alle 3.45, con un primo gruppo formato da 12 o 15 uomini; poi la gara langue.

Gremo in fuga

Soltanto quando mancano pochi chilometri per Umbertide e le vetture delle case si avviano innanzi a presenziare il primo rifornimento della giornata, avviene un episodio che vale a rompere la monotonia dei lunghi chilometri percorsi a 20 all'ora. Il merito è di Gremo, che deve aver progettato da tempo la fuga, perchè ha un rapporto fortissimo.

Egli approfitta della scia polverosa di una automobile che sorpasa il gruppo per scattare di sorpresa e fuggirsene. Binda, sempre di una calma olimpica, ma prontissimo, si unisce a lui nella fuga. Il gruppo degli inseguitori, che va intanto seminando delle unità, si lascia condurre da Vallazza, che ha però un rapporto modesto. Gremo al rifornimento arriva alle 7.54; dopo 1'45" arriva un gruppo di una quindicina di uomini. Neutralizzazione e firma sono state abolite. Il rifornimento è fatto di volata e Gremo lo rifiuta. Robotti tenta di fuggire a sua volta, ma Brunero, che è irritatissimo, guida alla riscossa Enrici, Bresciani e Bestetti. L'inseguimento è formidabile e in certi momenti si marcia a 40 all'ora. Il resto del gruppo è lontano nella polvere. Robotti è sorpassato e Gremo e Binda vengono ripresi e ritornano le ore noiose.

In Romagna

Quando transitiamo, alle 12.38, da S. Arcangelo di Romagna (km. 246), con una media di 25 km. all'ora, è in testa Gremo, che conduce ad una passo spigliato. Verso Cesena un primo gruppo, composto di 11 corridori, con Montevecchi in testa, Brunero e Binda, passa alle 15.06 per Imola. Alle 15.14 passa un secondo gruppo di cinque corridori. Pancera, nei pressi del primo rifornimento, vittima di un incidente di macchina per il quale ha perduto tempo, insegue tenacemente.

Alle 15.20 il primo gruppo è a Cesena, dove una folla di appassionati attende. Sono ancora insieme 20 uomini, parte con tre o quattro minuti di ritardo.

Intanto comincia a staccarsi qualcuno, fra cui vediamo Arosio e Robotti. In vista di Forlì il gruppo è ridotto a una quindicina di uomini. Dopo Forlì l'andatura si fa ancora più sostenuta. Enrici, che brama la conquista del terzo posto in classifica, è sostituito a lunghi intervalli da Vallazza, che nella classifica degli indipendenti seguì immediatamente lo sfortunato bianco-nero. Sono insieme nel primo gruppo solo 11 corridori. Continua il dramma sportivo di Bresciani. Egli è fermo e singhiozza sulla sua macchina di nuovo a terra ferita: potrà riprendere ancora. Ci portiamo di nuovo sui primi che ormai sono a Castel S. Pietro. Bresciani intanto ha riparato e prosegue lentamente. Il povero Montevecchi rompe la macchina e continua come può.

Arrivo movimentato

Il primo gruppo entra nel Velodromo Zappoli con Brunero alla testa, Bestetti, Binda, Ferrario e Gilli, che occupano nell'ordine le altre prime posizioni. All'inizio del secondo giro passa al comando Bestetti. Alla campana, Binda scatta e Ferrario risponde, portandosi alla sua altezza nella curva dopo il traguardo. Qui succede una confusione. L'inframmettenza di persone estranee alla giuria ingenera un equivoco nei due corridori, che non sanno che quel giro è valevole per la volata. Si fermano, poi proseguono, ma Binda già si è avviato ed ha parecchie macchine di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) ALFREDO BINDA, di Cittiglio, alle 16.19'33", in ore 13.49'33", alla media oraria di km. 25.322.

2) Ferrario A., a 4 macchine; 3) Bestetti, a mezzo giro; 4) Enrici; 5) Gremo; 6) Brunero; 7) Enrici, 8) Vallazza, 9) Arosio, 10) Balestrieri.

La classifica generale

	Tempo	Distacco
1) Brunero	104.03'45"	
2) Binda	104.23'23"	19'38"

COMUNICATI *)

Vertenza

Guardia Marina OSCAR sig. FRANCO
Portorose

Le rimettiamo l'allegato verbale da cui risulta che il signor Massimo Milul ha ritenuto non dover accettare il cartello di sfida che, in suo nome, gli abbiamo recato. Per ovvie ragioni ci asteniamo dal qualificare la condotta del predetto signor Milul.

Pertanto non possiamo che restituirle il mandato, con il quale ha voluto onorarci, lasciando a Lei piena libertà di procedere, se crede, ad ottenere per vie legali la riparazione che le è dovuta.

Firmato:
Ten. Vascello Servadio Cortesi Roberto
Firmato:
Ten. Vascello Carlo Simen

Addì 29 maggio 1926 in un locale della Scuola Aviazione in Portorose si sono riuniti i signori Tenenti di Vascello Carlo Simen e Roberto Servadio Cortesi, quali rappresentanti del Guardia Marina Franco signor Oscar nella vertenza con il signor Massimo Milul.

Preso atto della lettera in data odierna a loro diretta dal signor Milul in risposta al cartello di sfida che i predetti signori Simen e Servadio gli avevano consegnato a nome del loro rappresentato;

Considerato che nella citata letera il signor Milul, senza giustificato motivo, dichiara di non accettare la sfida del Guardia Marina signor Franco;

I signori Simen e Servadio, nelle loro qualità di rappresentanti del signor Guardia Marina Oscar Franco, considerando per detto rifiuto chiusa la vertenza, redigono il presente verbale e ne rimettono copia al loro rappresentato, perchè possa valersene come meglio crederà.

Firmato:
Ten. Vascello Servadio Cortesi Roberto
Firmato:
Ten. Vascello Carlo Simen

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Camera di Commercio e Industria della Provincia di Firenze

AVVISO

La Società Anonima «Consorzio Mobiliare Finanziario» con Sede in Milano — Piazza della Scala, 4 — col capitale sociale di lire 210.000.000, diviso in 420.000 azioni del valore nominale di lire 500 cadauna e venale di lire 685; ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale nel Listino della Borsa Valori di Firenze delle proprie azioni Categoria A).

Firenze, li 28 maggio 1926.

Il Commissario Governativo:
Dott. G. Chierichetti

Il Segretario:
Avv. Enrico Tassinari
della Provincia di Firenze

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di porgere con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti ai valenti medici signori

primario dott. CARLO RAVASINI
dott. GIORGIO NICOLICH
e dott. GUISCARDO GERMONIG

come anche agli altri medici, per le loro affettuose cure prestate e per il brillante atto operatorio grazie al quale seppero strappare alla morte il loro amatissimo marito rispettivamente padre.

Un grazie di cuore vada pure alle suore della VII Divisione urologica dell'Ospedale Regina Elena, nonchè alle buone infermiere.

Trieste - Rovigno - Lussinpiccolo, 1.o giugno 1926.

Famiglie: ZANDRICH e PICINICH

DIFFIDA

LA SOCIETA' TUSCOLANA ESPORTAZIONE VINI - Frascati-Grottaferrata - (Premiate Cantine A. Santovetti), preoccupata dal fatto che sulla Piazza di Trieste vengono impunemente venduti vini col nome dei **Castelli Romani**, che nulla hanno a che fare con i rinomati vini di Frascati e Grottaferrata, pregiudicando in tal modo il buon nome dei vini suddetti, ha stabilito che i suoi prodotti, d'ora innanzi saranno sempre accompagnati dal **certificato di origine**. La Società in tal modo ne garantisce la provenienza ristretta ai soli vini di Frascati e Grottaferrata e ne assicura il prodotto possedendo il primo impianto in Italia per la selezione dei fermenti a mezzo delle radiazioni luminose.

Per Trieste e regione, a norma degli interessati, la **Società Tuscolana Esportazione Vini - Frascati-Grottaferrata** - ha affidato l'esclusiva rappresentanza ai signori **T. Luzi e C., via Settefontanee 22.**

Il Consigliere Delegato
ROSSINI

Società Anonima di Navigazione
SAN MARCO
Sede in Venezia

Nuovo itinerario per la **DALMAZIA** e **VENEZIA** col piroscafo
"PALATINO,,

Partenze da Trieste per **BRIONI, POLA, LUSSINO, ZARA** ogni mercoledì, alle 12
Per **BRIONI, POLA, LUSSINO, ZARA, SPALATO, LAGOSTA e GRAVOSA** ogni sabato, alle 12

Partenze da **TRIESTE** per **VENEZIA**
ogni lunedì, alle 19
ogni venerdì, alle 7

Biglietti di passaggio ed informazioni al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 15 giugno
«MARTHA WASHINGTON» . 17 luglio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 5 giugno
«SOFIA» . . . . 3 luglio
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-18.30

Alle Signore di Trieste
La **MAISON R. DI BUCCHIANICO, MILANO,** esporrà all'**hotel de la Ville** nei giorni 31 corr., 1.o e 2 giugno le ultime creazioni di Parigi in ABITI LEGGERI e MANTELLI a prezzi convenienti.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 16: Poltrone e divano club pelle, macchina scrivere Adler viaggio, consolle Louis XV, divano dos-à-dos, credenza noce, miniatura, cassapanca intagliata, poltrona stile '500, specchio Impero, cornice legno intagliato dorato, orologio regolatore, paravento agopittura, Gobelin francese 3 x 2.35, candelabri Meissen, vasi giapponesi grandi, divani quadri, porcellane, ecc. ecc.

Il dott. L. BOROVICKA
è ritornato e riceve per le malattie della pelle e veneree
in **VIA GENOVA N. 13**

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. GIORGIO VIVANTE
assistente **FERDINANDO SUSMEL**
Orario estivo: 8.30 - 12.30 e 16 - 19
VIA S. NICOLO' N. 7, terzo (ascensore)
Telefono 104

Il miglior latte, la miglior panna, il miglior burro
lo troverete nelle nostre rivendite autorizzate.
Centrale: Via Chiozza N. 7.
Rivendia N. 1 - Via Lazzaretto Vecchio N. 31
» » 2 - » Manzoni N. 4
» » 3 - » Madonnina N. 36
» » 4 - » Donota N. 2
» » 5 - » Riborgo N. 8.
» » 6 - » del Rivo N. 20
» » 7 - » S. Sebastiano N. 6
» » 9 - » S. Giusto N. 1
» » 10 - » S. Giacomo in Monte N. 14
» » 12 - » Lazzaretto Vecchio N. 43
» » 14 - » S. Vito N. 5
» » 15 - Viale XX Settembre N. 77.
Latte in bottiglie chiuse da un litro e da mezzo a L. 1.70 il litro.
A domicilio aumento di 10 centesimi per litro
LATTERIA SORESINESE
Via Chiozza N. 7 — Telefono N. 3492

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III N. 47**, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Approfittate
Per fine stagione si liquida **grande stock di impermeabili** Cover-coats fatti, da uomo e donna, da L. 200, con pelo di cammello 270, su misura aumento di L. 30. **FISCHBEIN**, via Muratti (Teatro Excelsior).

Brillanti
perle, oro, argento, platino, pietre di colore, oggetti antichi, dentiere vecchie, acquista; disimpegna polizze, pagando prezzi massimi.
R. PIACENTINI
Via S. Nicolò 13, II p. - Tel. 24-57
Aperto dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMF
VIA ARTISTI N. 9

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

OGGI
al Teatro Excelsior
oltre al trionfale successo di
SPADARO
e dei danzatori
Mado Minty e Spanover
ultimo giorno della divertentissima film
L'ultimo uomo sulla terra

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riunione presso il Prefetto

dei direttori e capi servizio degli uffici statali

Come è noto, la legge 3 aprile 1926, circa l'estensioni delle attribuzioni dei Prefetti, mentre ha maggiormente rinsaldato ai fini del prestigio dell'autorità dello Stato le funzioni dei Prefetti, quali diretti rappresentanti nella Provincia del Governo nazionale, ha ad essi affidato il compito di assicurare, in conformità con le direttive generali del Governo, l'unità di indirizzo politico nello svolgimento dei diversi servizi di spettanza dello Stato e degli Enti locali, dentro l'ambito della circoscrizione provinciale, coordinando l'azione di tutti gli uffici pubblici e invigilandone i servizi.

A parte la generale facoltà che spetta al Prefetto in qualunque momento di impartire alle altre autorità governative direttive circa l'andamento delle diverse amministrazioni — e quindi di conferire in proposito con tutti i capi dei dicasteri provinciali — la nuova legge dispone altresì che il Prefetto convochi presso di sè, almeno una volta al mese, i capi e direttori dei servizi provinciali a una conferenza per lo studio delle questioni più importanti concernenti l'amministrazione della Provincia e per le direttive sia politiche, sia amministrative da seguire, in conformità agli alti intendimenti del Governo.

Il discorso del Prefetto

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo in Prefettura la prima di tali importanti riunioni, alla presenza del prefetto gr. uff. Gasti, assistito dal capo di gabinetto comm. Riva, e con l'intervento dei signori comm. Leonardi, intendente di finanza, comm. Reina, provveditore agli studi, comm. Atena, ing. capo del Genio Civile, cav. Lecchi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, cav. ing. Corgnolon, ispettore forestale, ing. cav. Tissi, vice-direttore delle miniere, cav. ing. Pellegrini, ispettore del lavoro, col. Diciotti, vice comandante del Porto.

Prima di aprire la seduta, il gr. uff. Gasti ha pronunciato il seguente discorso: «La restaurazione dell'autorità dello Stato, rimarrà nella storia d'Italia come una delle più grandi realizzazioni del Fascismo, poichè fra le sue innumerevoli benemerenze, fra i benefici incalcolabili che il Fascismo ha largito alla Nazione, essa eccelle come dato di inestimabile valore nella riedificazione meravigliosa delle fortune della Patria. La restaurazione dell'autorità statale, assieme all'obbiettivo dell'esaltazione, del sentimento patriottico, della valorizzazione della vittoria e dei suoi artefici, della ricostituzione della grandezza d'Italia, dell'abbattimento del sovversivismo e specie del bolscevismo, fu uno dei cardini fondamentali del Fascismo, una delle pietre angolari della sua costruzione ciclopica.

Il periodo doloroso della dissoluzione

L'oratore, dopo aver in rapida sintesi rifatta la storia delle origini del Fascismo, rileva come la spinta alla rivoluzione gli venne dalla necessità di sostituirsi allo Stato impotente e continua:

Lo Stato diventava ogni giorno più agnostico ed abulico, privo di ogni comprensione e di ogni volontà, nelle amministrazioni pubbliche regnava il disordine, l'indisciplina, e dovunque serpeggiava uno spirito disgregatore di generale dissolvimento. I Comuni, le Provincie, erano preda del sovversivismo, i servizi statali erano alla mercè della demagogia imperante; e dalle officine e dagli stabilimenti industriali saliva la cupa marea degli scioperi. Non partivano più i treni trasportanti carabinieri e guardie regie, e gli stessi eroi della grande guerra e della vittoria senza trionfo, oltraggiati e vilipesi, diventavano nel sacrilegio subito il segnacolo di una abominazione che non aveva confine. E allora Benito Mussolini pose il ferreo dilemma «o lo Stato assorbirà il Fascismo o il Fascismo assorbirà lo Stato» e con la Marcia di Roma il Fascismo ha assorbito lo Stato, lo ha permeato della sua eterna giovinezza, della sua forza incoercibile, della sua ferrea disciplina, lo ha ricostrutto con la sua volontà possente, con le sue leggi sapienti, e ne ha fatto un regime incrollabile, che ha per simbolo il littorio, segnale di giustizia, coesione di tutte le forze assieme avvinte, ma che soprattutto significa potestà di comando e di imperio.

La ricostituita autorità

Lo Stato italiano, ripete oggi con fierezza il motto romuleo «sic volo sic jubeo». Noi, o signori, siamo nella Provincia i gangli vitali, gli organi efficenti, i centri propulsori di questa volontà e potestà di imperio. Attraverso alle funzioni che ci ha demandate, questa ricostituita poderosa energetica Personalità dello Stato, si rivela ai cittadini come la perenne fonte dell'ordine giuridico e della tutela giuridica, attraverso alla nostra disciplinata opera quotidiana, essa impone a tutti la soggezione alla sua forza, alla sovranità della sua legge, che mira non al singolo, ma al bene comune, alla grandezza della Patria, al divenire della stirpe.

Noi siamo oggi fieri della nostra missione, noi siamo oggi certi dell'opera nostra, poichè siamo fedeli servitori di un Governo del quale niun altro fu mai più amato, più onorato, più obbedito e più temuto. Noi, testimoni dell'antico scadimento, siamo orgogliosi di essere oggi gli umili, modesti, ma convinti e infaticabili cooperatori di tanta resurrezione, sotto la guida possente del nocchiero, che ben sa il cammino e però ci fa sicuri. E appunto noi siamo qui oggi adunati per ordine di questo Condottiero, il quale vuole che tutti i capi delle amministrazioni provinciali si uniscano in azione illuminata, concorde e fattiva, attorno al Prefetto, che rappresenta ora veramente il Governo nella Provincia, ne sentano la costante direttiva politica, gli apportino il contributo delle rispettive competenze tecniche, lo informino delle situazioni dei rispettivi servizi, gli propongano i provvedimenti necessari, siano i suoi collaboratori, che, armonizzando con la sua la loro attività nei loro peculiari adempimenti, realizzino con lui nella Provincia quel concetto unitario della funzione statale, fortemente organica e gerarchica, che il Duce ha realizzato nel regime e nello Stato.

Durante i torpidi decenni del predominio demo-liberale l'ufficio del Prefetto, che già prima raccoglieva sotto di sè molta parte delle amministrazioni pubbliche della Provincia, era stato a poco a poco depauperato di molte attribuzioni. Era anche questo un sintomo del fenomeno di involuzione di cui ho dianzi parlato. Oggi il Governo di Benito Mussolini eleva la funzione del Prefetto al prestigio di più alta autorità e alla effettiva dinamica rappresentanza del Governo nella Provincia.

E' grande onore per me trovarmi in tale momento in questo posto, e inaugurare simile nuova funzione in questa città così cara a tutti, e ormai così indissolubilmente legata alla mia vita e al mio cuore, in questa provincia in cui ogni opera si deve elevare e si eleva, poichè dal mare ai monti, sacri alla Vittoria, essa guarda gli insuperabili confini redenti alla Patria. Che Iddio mi renda sempre degno di tale onore e inspiri voi e me a fare qui opera costante di italianità e di giustizia, in obbedienza al Duce, per la gloria del Re, per la grandezza della Patria».

Dopo il discorso, il Prefetto ha aperto la discussione sui vari argomenti predisposti, fra cui merita di essere segnalato, per la sua peculiare importanza, quello del trattamento degli allogeni.

S. E. il tenente generale Montanari nominato Cavaliere di Gran Croce

Con l'odierno bollettino delle nomine e promozioni, S. M. il Re ha insignito dell'altissima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia, S. E. il tenente generale Montanari comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

L'illustre e valoroso condottiere, la cui fulgida carriera è esempio preclaro di ogni virtù militare, è ormai popolare tra noi abbenchè la sua permanenza a Trieste dati da poco tempo, per cui oltre alla stima devota dei triestini egli gode le simpatie più sincere, commiste all'ammirazione dovuta a chi con silenziosa e illuminata laboriosità presiede al più delicato comando fra i Corpi d'Armata dell'Esercito Italiano.

Giungano a lui perciò graditi gli auguri che nell'occasione gli porgiamo, sia per l'insigne e meritata distinzione, nonchè per il felice avvenimento famigliare per cui Egli vede il suo nome reso illustre per gloriose gesta, continuate nei figli dei suoi figli.

S. E. Mussolini visiterà anche Pola Fiume e Zara

Abbiamo da Roma 31:

Il Primo Ministro on. Mussolini ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sen. Salata, che sta per riprendere a Vienna le sue funzioni di regio delegato per gli archivi austro-ungarici. Essendo caduta la conversazione sul preannunciato viaggio del Capo del Governo a Trieste, l'on. Mussolini assicurò che avrebbe visitato al più tardi nella primavera prossima non solo Trieste, ma l'intera Venezia Giulia, almeno nei capoluoghi di provincia e cioè anche Pola, Fiume e Zara.

Direzione del primo corso premilitare. I premilitari sono comandati oggi alle 20.30, in divisa, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Per le famiglie dei caduti triestini. L'Associazione Nazionale fra madri e vedove dei Caduti comunica:

Le famiglie dei Caduti triestini che non avessero ricevuto la medaglia di volontario sono invitate a passare in sede venerdì 4 corr., dalle 17 alle 18, e lunedì 7 corr., dalle 17 alle 18, portando un documento nel quale apparisca essersi il caduto arruolato volontario nell'Esercito italiano.

Il 1° giugno 1915 all'Ospedale Civico di Trieste

L'Egregio dott. Eugenio Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena, ci favorisce i seguenti interessanti ricordi che si riconnettono alle vicende del nostro Nosocomio nei primi giorni dopo la dichiarazione di guerra all'Austria:

«La rievocazione di avvenimenti vissuti allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria, così bene illustrati dal *Piccolo* di giorni fa, m'invoglia a ricordare un episodio avvenuto all'Ospedale e noto solo a quelli che ne furono direttamente interessati.

L'Ospedale Civico sino dallo scoppio della guerra mondiale dovette assumere uffici differenti dei suoi ordinari. Chiuso l'Ospedale militare di qui, come fu allontanata dalla nostra città ogni altra istituzione militare, in previsione d'un eventuale sbarco delle armate alleate avversarie, il nostro Ospedale fu destinato ad accogliere tutti i soldati malati e feriti del piccolo presidio della città e quelli che potessero arrivare per via di mare dalla Dalmazia e dall'Albania. E infatti ben presto ne arrivarono in buon numero, ed ebbimo così il nostro Ospedale abbastanza fortemente occupato. Più tardi sorsero nella città diversi ospedali minori della Croce Rossa, e al nostro Ospedale vennero mandati solo militari gravi e bisognevoli di intervento chirurgico.

Ma alla dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, il nostro Ospedale ebbe un lavoro ben diverso.

Rifugio di simulatori

Se prima l'Ospedale era considerato facile rifugio, almeno momentaneo, per quelli che tentavano di sottrarsi al servizio militare in genere, e, in particolare, per quei pochissimi (chè i più avevano già varcato il confine) che aborrivano d'indossare la odiata divisa, quando scoppiò la guerra con l'Italia molti furono quelli che non si sentivano di partecipare punto a una guerra che poteva metterli nelle condizioni di diventar fratricidi.

E fu così che il 24 maggio del 1915 noi vedemmo improvvisamente letteralmente invase le nostre corsie da una quantità di malati di nuovo genere: finti tubercolosi, zoppi per sciatiche e altre infermità, colpiti da ernie e da appendiciti, epilettici e così via dicendo. V'erano facce pallide e sparute, gente che si era lasciata crescere incolta la barba per sembrare più malandata, che aveva fatto abbondante uso di purganti e si era data a inusitati bagordi, aveva fumato il fumabile, si era privata per giorni del sonno, e molti anche del cibo, tutti studiandosi di presentare uno stato il più miserabile possibile. Ma il colmo dell'immaginativa era toccato dai gabellati per pazzi. Ricordo uno, che si aggirava per le vie con una faccia feroce, brandendo una rivoltella ruggine e priva di meccanismo, gridando che voleva uccidere mezzo mondo; un altro, che, munito di tutti gli ordigni da barbiere, erasi arrampicato sul monumento di Massimiliano d'Austria, e gli aveva insaponato i baffi per raderglieli; un terzo che s'era spogliato nudo durante la messa nella chiesa, per fare un bagno nella pila dell'acqua santa; e quello che trascinò in Corso un misero ronzino, e, legatolo a una colonna, lo macellò, lo squartò e ne distribuì la carne ai passanti; poi tutti quelli che si gettavano in terra in preda alle più violenti convulsioni, che avrebbero dovuto essere epilettiche e che chiamavano intorno la folla che gridava: «conducetelo all'ospedale», e infiniti altri di questo genere.

La pazienza dei nuovi malati

Fu così che la mia Divisione psichiatrica all'Ospedale fu in un paio di giorni zeppa di malati; e che uno spazio destinato per 50 malati al massimo, venne occupato da oltre 100 persone. Tutte le caste e tutte le professioni erano rappresentate in quel manicomio di nuovo genere: operai, popolani, impiegati, professori, medici, banchieri, avvocati artisti e tutti si acconciavano al trattamento e alla vita tutt'altro che splendida che noi potevamo loro offrire in quei giorni calamitosi, pur di rimanere in questo asilo. Nessuna esigenza, nessun lagno, nessuna querela: accettavano tutto.

Vi furono persino di quelli che, senza avere immediato bisogno, si fecero operare di ernia e di appendicite, per avere la possibilità di rimanere un paio di settimane all'ospedale, chè tutti erano convinti che le truppe italiane avrebbero occupata la città al massimo in una diecina di giorni.

Il numero dei ricoverati all'Ospedale Civico, che nei mesi precedenti si aggirava intorno i 900, numero che, per esperienza degli anni passati, nel maggio avrebbe dovuto diminuire, in quei giorni ascese a 1200, poi a 1280 e poi ancora a 1360.

L'autorità militare vigilava e il suo occhio era bene aperto sul nostro Ospedale, il quale in tutti i tempi e in tutte le occasioni aveva troppo palesemente dato prova dei suoi sentimenti. E così non sfuggì alla detta autorità questo repentino aumento di morbilità; e ben presto avemmo certezza.

La mattina dell'1 giugno 1915 recandoci al nostro giornaliero lavoro all'Ospedale, vi trovammo tutte le uscite occupate da numeroso stuolo di guardie di P. S. e da militari; e l'atrio del pio luogo pareva un accampamento di soldati.

L'improvvisa visita militare

E' facile immaginarsi quale fu la nostra sorpresa; e, come la nostra coscienza non era netta, ci vedevamo già deportati o incarcerati; e temevamo più ancora per quei poveretti, che si erano messi nelle nostre mani con sì ferma fede.

Ci recammo ai nostri posti per vedere quello che era seguito, risolti a sostenere sino all'ultimo la infermità dei nostri «malati» di cui naturalmente non eravamo convinti. Tutti quei malati ci si fecero intorno implorando consigli e aiuto; e il loro aspetto, già ridotto miserevole dalle privazioni e da altre pratiche precedenti, per il presente spavento era contraffatto da muovere pietà. Sì, su due piedi, c'industriavamo di trovar parole che tenessero alti gli animi, ma vedevamo il cielo bigio anche noi!

Una Commissione militare composta dal comandante di piazza colonnello Solkowsky, del famigreato maggiore Lonek, il vero dirigente la Commissione stessa, di medici e di sott'ufficiali, aveva occupato prestino la Cancelleria di accettazione e quella del movimento dei malati, ove s'era fatto dare la lista di tutti i ricoverati maschi dell'età atta al servizio militare.

Si recò poi alle infermerie, di cui le porte erano già guardate da militari, e passò a visitare uno a uno i ricoverati, esaminando le storie cliniche, assumendo informazioni dai medici e facendo, specialmente il signor Lonek, delle osservazioni che rivelavano la sua presunzione di poter egli, meglio di chiunque, giudicare anche in questioni mediche. La Commissione deliberava lì per lì se uno poteva rimanere ancora all'Ospedale e per quanto tempo, se doveva andare subito in caserma o se veniva destinato per osservazione in un ospedale dell'interno.

I commissari visitarono ogni ripostiglio nelle Divisioni, nelle cantine e soffitte, rovistando ogni cosa; e non si astennero neppure dal picchiare i muri, sospettando chissà quali nascondigli nella loro grossezza.

La visita durò dalle 7.30 di mattina sino oltre il mezzogiorno.

I giornali di Vienna riportarono con profusione di particolari i risultati di questa esplorazione e dettero per vera la favola che ben 300 e più individui furono dalla zelante Commissione scovati nelle soffitte e nelle cantine dell'ospedale.... panzana che rendeva involontario omaggio al senso patriottico dei triestini, se vogliamo, ma la verità è che solo 23 furono i presunti malati che la Commissione trovò di levare dal nostro Ospedale per inviarli all'Ospedale militare di Lubiana a scopo di osservazione.

La patriottica opera dei medici

Noi, medici, ci mettemmo subito al lavoro per rimaneggiare le storie cliniche su tutti questi «malati», ed è facile l'immaginarsi quale improba fatica fu la nostra di inventare sintomatologie che potessero reggere almeno in modo verosimile alla critica dei medici militari di Lubiana. Ebbimo in seguito la soddisfazione che i medici militari di Lubiana, a loro lode, si mostrarono quanto mai colleghiali e umani, dichiarando una buona parte dei nostri o inetti al servizio militare o abili per lavoro di poca importanza e ciò tutto a malgrado che il signor Lonek avvesse apposto su ogni storia nostra la clausola «Simulant».

Durante la visita della Commissione nessuno, medico, personale o malato, poteva allontanarsi dallo stabilimento.

Questa giornata restò memorabile fra noi e fra i ricoverati di quei giorni, e molti ricordano anche oggi i tiri giuocati dai singoli, le ansie passate e i frizzi poco cortesi e talvolta macabri del signor Lonek. Il quale Lonek, mentre abbandonava, dopo la visita, l'Ospedale, fu udito chiaramente dire: «Oggi speravo di portare in carcere qualche primario incatenato».

Che la divina Provvidenza lo perdoni e compensi adeguatamente le lagrime di sangue che egli ha spremuto dai cuori dei triestini durante il suo esecrato dominio tra noi!

Echi del varo della motonave «Romolo» del Lloyd Triestino. Il senatore Cremonesi, appena arrivato a Roma, dopo aver presenziato al varo della nuova motonave lloydiana, ha inviato al conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd, il seguente telegramma: «Auspicando sempre maggiori fortune Lloyd Triestino rinnovo con animo commosso il mio saluto e le mie grazie vivissime per cordiale cortesissima ospitalità a Lei al Consiglio d'Amministrazione ingegneri funzionari e maestranze della magnifica società industriale, gloria e vanto d'Italia. - Filippo Cremonesi, Governatore di Roma».

Onorificenza. Il consigliere comunale Nino Battino, volontario di guerra, su proposta di S. E. il ministro Giuriati, è stato nominato cavaliere ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento della sua instancabile attività quale vicepresidente dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime. Al neo-cavaliere ufficiale, che copre varie cariche pubbliche dimostrando operosità esemplare, porgiamo le nostre vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

Dopo 65 anni di lavoro. Sabato 29 u. s., nel Ristorante Dreher, convennero a simposio gli addetti della Tipografia del Lloyd Triestino per festeggiare il collega cav. Giovanni Fritz, che dopo 65 anni di lavoro, dei quali oltre 55 trascorsi nella Tipografia del Lloyd, passa allo stato di riposo. Il collega signor Ortolani, che è legato da vincoli di amicizia, rivolse al cav. Fritz parole di congratulazione e di compiacimento per il suo meritatissimo riposo in uno agli auguri che egli possa trascorrere il tempo del suo pensionamento nella migliore guisa, e invitò i convenuti a brindare in suo onore ed alla sua salute.

Gli rispose, commosso, il cav. Fritz, che fece la cronistoria del suo apprendisaggio e della sua attività fino all'epoca del suo pensionamento. Gli furono rivolti ancora auguri, dopo di che la simpatica festicciuola ebbe termine.

La poesia degli irredenti. L'annunzio da noi dato venerdì scorso sulla lettura che Francesco Babudri terrebbe sul tema «Passione irredenta nei ritmi di Giuseppe Furlani», ha suscitato vivo interesse. La lettura si terrà mercoledì prossimo nella sala maggiore di via del Coroneo N. 15. Il tema sarà caro non soltanto per la grande attrattiva dell'argomento in sè, in quanto si tratta di versi inediti e apprezzati dai pochi che li lessero, ma anche perchè l'insieme riesce una glorificazione particolare di tutti coloro che contribuirono a tenere desta la fiamma dell'amore d'Italia e a sabotare l'Austria con quelle gesta spesso temerarie, che andarono sotto il nome di «pomiga» nelle file dell'esercito nemico. I nostri «pomigadori» ritroveranno se stessi in questa lettura. Per desiderio del prof. Furlani, la conferenza è dedicata alle scolare dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci», tanto che la tenue entrata di una lira, col consenso del chiarissimo preside prof. dott. Dino Fonda Bonardi, va a beneficio del fondo pro scolare povere dell'Istituto stesso.

"Creature,, di Delia Benco

Non si può intendere compiutamente questo nuovo volume di Delia Benco, senza soffermarsi e considerare la prefazione scrittavi da Silvio Benco; prefazione in cui è raccontato il tormento e l'ansia che ne accompagnarono la lenta e meditata elaborazione. Ciò rende garante il lettore di due cose piuttosto inconsuete nell'odierna letteratura femminile: delle severe esigenze che Delia Benco ha verso le sue possibilità artistiche; e del religioso rispetto con cui mira alla perfezione espressiva di quel suo tumultuoso e ricco mondo interiore in cui sensazioni pittoriche, visioni coloristiche e immagini poetiche si fondono in un istintivo disordine da cui solo una lunga vigilia di disciplina mentale, di esercizio stilistico e di elevazione spirituale potevano condurla alla concisa immediatezza e alla solida costruzione dei periodi contenuti nel volume. Come questa scrittrice sobria e castigata sia pervenuta in possesso di quello che comunemente si dice uno «stile», e che vuol dire integramento della propria individualità, sceveramento delle sostanze pure dalle scorie, armonia di parole derivata dalla armonia delle idee, riconoscimento della propria umanità e quindi uno schietto e sincero sentimento di commozione nel porsi a considerare il grande panorama della vita e delle sue creature, ecco ciò che rivela il libro.

Il quale, essendo di una donna, è anche in molta parte autobiografico, e perciò sincero nel modo capriccioso e simpatico con cui l'autrice corre a esplorare le cose più svariate delle «Creature» che le stanno di attorno, o quelle che le contingenze della sua quotidiana esperienza la fanno incontrare. Coteste creature sono esseri umani osservati dalla Benco nel momento di una crisi, atta a mettere in più intensa evidenza l'agitarsi della loro passione, come nel quadretto «Il bambino» in cui l'occhio materno della scrittrice ha saputo investigare il dolore di una vecchia mamma contadina, dandoci il viso e il patimento fisico di quel dolore che geme e si dilania sullo sfondo grave di un paesaggio roccioso e montano, tagliato da crude luci, da aspri sassi e incupito da nere selve. Questa figura di donna domina e grandeggia con la misteriosa gravità del suo sguardo dolente e della sua voce, che l'eco rompe sulle alte pareti delle roccie, tutto il panorama montagnoso, come nei ritratti di Zularga in cui la natura del paesaggio riflette sè stessa nella figura del personaggio che vi campeggia imponente. E quale arguzia dimostra la Benco nel raccontare la storiella comica di «Santa», la serva che s'inurba: e che felice estro pittorico nel comporre il quadretto de «L'insetto» ove ci fa conoscere una ragazzona dal muso di cavalletta: un musino metà bello e piacente, e metà orridamente rincagnato e contratto come in una smorfia spasmodica, sicchè i due profili di questo insetto umano suscitano due sentimenti diversi, e la pietà, in chi lo osservi, è spesso sopraffatta da un'infrenabile voglia di ridere. Questo è il tragicomico, inteso con sicura intuizione. E tra queste creature, che si profilano spesso, su uno sfondo solenne e casto di campagna, noi sentiamo pure sempre la creatura che le ha viste e colte in quel determinato momento, che le ha viste in atteggiamento di dolore o di contentezza, e che in quel tumulto di passione o di gioia di vivere ha messo anche sè stessa, accostandosi a quel mondo come portata da un bisogno di solidarietà umana, per intenderlo e soffrirlo con pietosa indulgenza, per comprenderlo nel suo necessario e fatale dolore, per commentarlo con arguzia se i suoi casi comici possono offrire alla scrittrice materia di elegante e sottile ironia, per descriverlo pittoricamente, nel suo colore e nel movimento, con pennellate in cui l'analisi veristica del quadro nulla toglie, ma anzi concede alla nostra commozione visiva in ciò che esso ha di poetico e di misterioso. Si diceva perciò, che questo piacevole e finissimo libro è autobiografico, in quanto la scrittrice è sempre la protagonista delle proprie sensazioni: essa vive e regna in mezzo al mondo delle sue «Creature», e di ognuna vuole interpretare il segreto, conoscere il nascosto tormento, rendersi conto di ciò che sta al di là dell'umana espressione e della visione tangibile dele cose. Ma tanto è curiosa di esplorare nell'intimità delle creature, compiacendosi anche con eleganza e scaltrezza donnesca, dei pettegolezzi delle vecchie comari, per renderli poi con vigore descrittivo — e qui si ripensa alla precisa e rude forza narrativa dei nostri maggiori pittori d'ambienti paesani come Verga e la Deledda — e in questo senso il quadretto «Il loro mondo» è un piccolo capolavoro; altrettanto la Benco è attratta dalla visione pittorica, dal quadro campestre, dal color locale dell'ambiente, e allora non c'è forza che sappia trattenerla dal raccontare «Nella Selva». Qui il sentimento della natura è tutto espresso con forza mirabile e sottigliezza analitica in una visione domenicale di paesaggio di alta montagna. Le creature umane e gli animali che si muovono sulla scena di questo ampio e solenne scenario occupano lo stesso piano, vivono e sentono selvaticamente allo stesso livello, stretti da un medesimo istinto che li rende solidali sotto il grande cielo e i paurosi boschi che li circondano. Questa intuizione per cui la Benco ha associato le bestie e gli uomini che fraternizzano nelle grandi altezze, ritrovando nella loro vita motivi di misteriosa e pura bellezza, forma la forza poetica della narrazione condotta con vivace colorito, con snellezza di immagini e osservazione attenta a cui nulla sfugge:

«Ecco dunque il piccolo toro, il vitellino di due mesi, che per la prima volta esce dal tepore della stalla trascinato alla cavezza da Johann, il giovane bifolco sdentato e timido come una colomba. Johann ha il pugno solido, ma il torello color cioccolata al latte, appena sente penetrare il primo soffio d'aria libera in quelle sue tonde narici palpitanti, solleva il bel muso giovane, stende la giogaia e dà uno strappo furioso alla corda. Poi s'impunta con le quattro zampe allargate; mugghia e si spaventa del suo muggito. I due occhi che hanno ancora il colore indefinito soffuso di latte sotto le lunghe palpebre giallo paglia, si inumidiscono all'improvviso, e da uno cola una larga lagrima. Mugghia una seconda volta, ma l'eco che si ripercuote nella selva più non lo spaventa; e lentamente gira lo sguardo intorno, tutto rinfrancato, già quasi con sicura baldanza. E mugghia ancora più forte, felice, scuotendo il ciuffo della coda, alzando le due zampe posteriori, tentando un salto alla rovescia.

Johann, mostrando la dentiera rotta in una larga risata, a strappate violente e colpi di pugno lo sospinge verso un albero intorno a cui avvolge solidamente la fune; e corre a riempire una tinozza d'acqua. Il vitello persuaso d'essere libero, tenta una pazza corsa e s'avvolge invece le zampe nella corda; poi trascina il muso sull'erba e non sa addentarla, annusa l'acqua e non sa berla».

Paginetta di rara bellezza come oggi molte donne che vanno per la maggiore non sanno scrivere. Vi è una gran forza di espressione, e robustezza di stile, e arte nello scegliere la parola negli scritti di Delia Benco. La commozione lirica della prima impressione, è presto superata in questa donna dalla volontà di dare concretezza e colore, senso vitale e forma plastica alla materia ch'essa sceglie per le sue narrazioni. Essa si riallaccia e continua nella grande tradizione dei nostri narratori, facendo corpo della propria arte ciò che fu dei prosatori del secolo scorso: la sodezza e la saldezza del periodare. L'occhio del pittore non si lascia mai sopraffare e offuscare dalle astrattezze liriche, per quanto quest'arte, nata da un'inquietudine, e costretta ad un'osservazione fredda e castigata, mostri in altro modo la sua instabilità, il suo tormento, il capriccio e direi quasi, la volubilità del suo spirito, incapace di soffermarsi a lungo su l'oggetto delle proprie osservazioni, e perennemente bisognosa di vagare per svagarsi, di vagabondare per trovare al proprio desiderio nuovi motivi di bellezza, nuovi canti e colori e visi di creature. Destino zingaresco di questa donna, che nell'illusione di liberare il proprio spirito dal perenne stimolo che la porta a trascrivere sè stessa e le proprie sensazioni, cerca sotto tutti i climi di ritrovare nel mondo delle sue creature una patria ideale in cui placare la sete inesausta di bellezza e gli inviti indomabili della fantasia.

t.

La conferenza Illeni ai Corsi fascisti di coltura. Stasera, alle 21, nella sala Dante ci sarà la sesta conferenza dei Corsi fascisti organizzati dall'Università Popolare. Il chiarissimo avv. Enrico Illeni tratterà un argomento di vitale importanza: «Il problema giuridico e sociale della ricerca della paternità». Acuto studioso di diritto e chiaro ed elegante parlatore, l'avv. Illeni esporrà i precedenti storici della questione e le disposizioni vigenti nella legislazione nazionale; tratterà poi la questione dal punto di vista politico e sociologico, ed esaminerà i progetti di riforma e le soluzioni proposte.

Il Museo del mare temporaneamente chiuso. Il Curatorio comunica che, in seguito ai lavori di ampliamento, il Museo del mare resta chiuso al pubblico sino a tutto agosto prossimo.

Gli orari estivi sulle linee costiere. La Navigazione Capodistriana ha fissato così gli orari dei suoi piroscafi nel periodo estivo: Linea Capodistria-Trieste e viceversa: orario feriale, da Capodistria: 5.30 O., 6.30 B., 9.5, 12 B., 13.30 B., 17 B.*, 18.30 B.; da Trieste: 8 B., 10.30 B., 12.5 B., 13.15 B.*, 15 B., 18.30 B., 20.15 B. *) al mercoledì toccata all'Ospizio.

Orario festivo: Da Capodistria: 5.30 O., 6.30 B., 9.5 B., 12 B., 13.15 B., 17 B. O., 19.30 B.; da Trieste: 8 B., 10.30 B., 12.5 B., 14 O. B., 15.5 (gita), 18.15 B., 20.45.

Toccate: B = Bagno S. Nicolò; O. = Ospizio Marino.

Linea Trieste-S. Nicolò-Bagni e viceversa. Orario feriale. Da Trieste: 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 15, 18.30, 20.15; da S. Nicolò: 6.40, 10 O., 12.10, 13.40, 71.10, 19.

Alle domeniche verrà stabilito un orario di volta in volta.

La Navigazione Giuliana, a partire dal 4 corrente, osserverà il seguente orario:, da Trieste alle 9, 9.45, 10.30, 14.30, 15.15, 16. Da Grignano alle 9.30, 12, 12.30, 15, 17, 19.

Il piroscafo «Monfalcone» da oggi osserverà il seguente orario: da Trieste per Monfalcone alle 6.15 diretto, alle 13 toccando Sistiana; da Monfalcone per Trieste alle 8.30 toccando Sistiana, alle 17.30 toccando Sistiana. Da Trieste per Sistiana alle 13; da Sistiana per Monfalcone alle 14; da Sistiana per Trieste alle 9 e alle 18.

Le scuole e la "Festa del Fiore,,

In occasione della «Festa del Fiore», che il Comitato organizzatore sta preparando per il giorno dello Statuto, il Consorzio antitubercolare farà distribuire insieme alla rosa silvestre anche il «segnalibro per lo scolaro». Si tratta di un semplice ed efficace metodo di propaganda destinato soprattutto ai ragazzi e alle scuole: il segnalibro contiene in poche frasi incisive i principali dettami di igiene personale e i capisaldi dei mezzi di difesa antitubercolare, che ciascuno è tenuto a conoscere e a osservare.

Il disegno centrale e l'artistico fregio del segnalibro sono dovuti alla nota pittrice concittadina Marina Battigelli. La gentile pittrice ha offerto con pieno disinteresse l'apprezzata opera sua in considerazione del benefico scopo dell'iniziativa.

Il Consorzio antitubercolare ha l'intenzione di dare la massima diffusione possibile al segnalibro, affinchè le nuove generazioni sieno messe in grado di apprezzare in tempo tutta la serietà e l'importanza della lotta contro la piaga più diffusa e più pericolosa dei nostri tempi.

Per rendere possibile la distribuzione di questo modesto mezzo di propaganda anche agli scolari più bisognosi, sono pervenute finora le seguenti oblazioni: dal Provveditore agli Studi comm. Reina lire 100, dall'Associazione mutua fra impiegati privati lire 300, dal signor S. Reiss lire 100.

Come è già stato pubblicato, la vendita della rosa silvestre e del segnalibro nelle scuole avrà luogo, per ragioni di opportunità, domani, mercoledì. Il Consorzio antitubercolare ha fatto appello alla collaborazione dei presidi e dei docenti, affinchè per l'occasione in ogni scuola venga tenuta una breve lezione sulla malattia e sui mezzi più efficaci per combatterla e ha messo a disposizione degli interessati uno schema dei canoni fondamentali di nozioni antitubercolari, che meritano di essere portati a conoscenza degli alunni.

Quelle scuole che ancora non hanno ritirato il loro fabbisogno di fiori e segnalibri, sono vivamente pregate di rivolgersi ancora in giornata alla Segreteria del Consorzio (Via N. Machiavelli 28, II).

La tassa cambio per i telegrammi all'estero. Il supplemento di tassa riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissata per il mese di giugno al 420%.

(Note di cronaca)

La III Carovana Ford attraverso l'Italia

Ha sfilato ieri sera nella nostra città la «Carovana Ford» che stamane inizia il suo terzo giro di propaganda in Italia.

Le 12 macchine che la compongono saranno lubrificate con l'«Atlantic Oil», della nota Casa Atlantic Ref. Company of Italy (rappr. per la Venezia Giulia, cav. Ettore Benvenuti, via Roma 22) scelto dalla Ford Motor Company per la garanzia del miglior servizio di lubrificazione. Ai partenti il nostro augurio.

Société d'Assurances Générales de Constantinople

"SIGORTA,,

I Signori Azionisti che avranno depositato — accompagnate da distinta numerita*) in triplo — entro il 9 giugno 1926 presso la Cassa Centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI in TRIESTE le loro Azioni «Sigorta» per essere rappresentate all'Assemblea Generale ordinaria del 19 giugno 1926, avranno diritto di ritirare presso la Cassa Centrale stessa, a partire dal 5 luglio 1926, e verso resa del duplicato della distinta numerica ad essi rilasciato all'atto del deposito, i Titoli definitivi muniti di cedole, interessi e dividendi in cambio dei certificati provvisori da essi depositati. I Titoli definitivi verranno consegnati in ragione di **cinque** azioni per ogni **quattro** rappresentate da Certificati provvisori.

Gli Azionisti che non avessero depositato le loro azioni entro il termine del 9 giugno 1926 presso le Assicurazioni Generali in Trieste, dovranno a suo tempo rivolgersi alla Banque Ottomane in Costantinopoli per effettuare lo scambio dei Certificati provvisori verso Titoli definitivi.

Société d'Assurances Générales de Constantinople

Il Direttore Generale: **Ruggero Piazza**

Il Presidente: **Mahmoud Nédim Bey**

*) NB. I formulari per le distinte numeriche vengono forniti dalla Cassa Centrale delle Assicurazioni Generali in Trieste.

Economia massima

Il Segreto di una buona Minestra.

A RATE

VESTITI DA UOMO da confezionarsi sopra misura.

STOFFE nazionali ed estere.

SETERIE a colori d'ultima novità; Tela di seta e velluti.

SI CONFEZIONANO I VESTITI GARANTENDO UN TAGLIO PERFETTISSIMO E D'ULTIMA MODA.

PREZZI MITISSIMI SENZA ALCUN AUMENTO.

presso

Vittorio Jeralla

Via Mazzini N. 22 primo piano

ALL'ITALIA!!!

Ultimissime rappresentazioni dell'inestimabile capolavoro passionale

Innocenza pericolosa!

il dramma del pianto e del sorriso, con **LAURA LA PLANTE** ed **EUG. O' BIEN**

Imminentissima:

LA MALIARDA

tratta dal noto romanzo d'Ovidàs «Strathmore»

"Le fiamme del desiderio,,

Interprete: **DIANA MILLER**

ABANO TERME (Padova)

GRANDE STABILIMENTO BALNEARE

HOTEL TRIESTE

APERTO TUTTO L'ANNO

FANGHI — BAGNI — MASSAGGI

Comfort moderno — Prezzi modici

Per informazioni: **R. BREGA & Co.**

Malattie Nervose

Sanatorio di Udine

PROF. CALLIGARIS

Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518

Tralasciate di grattarvi!

La maggior parte delle affezioni della pelle sono irritanti ma è da pazzo il grattare la parte affetta; ciò non fa altro che espandere il male. Invece un sollievo immediato è ottenuto con l'applicazione dell'unguento Foster e la guarigione sarà certa, con un uso continuato. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (2).

La conferenza sull'Eritrea all'Università

Domani alle 18.30 il chiarissimo professor Domenico Saccardo, della R. Università di Roma, terrà la seconda conferenza del ciclo di conferenze coloniali nell'aula magna dell'Università. L'illustre oratore che ha fatto parte di recenti commissioni d'inchiesta sulle condizioni economiche dell'Eritrea e che é uno dei più profondi conoscitori delle possibilità di sfruttamento agricolo, industriale e commerciale della nostra Colonia del Mar Rosso, esporrà i più importanti risultati ottenuti dall'opera del nostro Governo in detta Colonia e illustrerà in particolare l'importanza dell'Eritrea come base di penetrazione commerciale nel centro africano.

Allo sviluppo commerciale dell'Eritrea sono particolarmente interessati i ceti commerciali della nostra città perchè Massaua è porto d'approdo delle linee di navigazione del Lloyd Triestino. Alla conferenza sono invitate le autorità, gli aderenti all'Associazione Coloniale Triestina e tutti i rappresentanti della classe commerciale, industriale ed armatrice della città.

La conferenza di Luigi Pietrobono alla Minerva. L'annunciata conferenza del prof. Luigi Pietrobono è stata fissata per la sera di venerdì 4 corr. alle 21. Essa è attesa con grande interesse, così per la personalità del conferenziere come per l'argomento. Il prof. Luigi Pietrobono, che presiede il Collegio Nazareno di Roma, è un lucido studioso dei problemi della scuola e al tempo stesso uno degli uomini più popolari che abbia la scuola d'Italia, per quella sua «Antologia pascoliana» diffusa in tutti gli istituti della penisola, che per la sagacia della scelta e la limpidezza del commento è una dei migliori libri di divulgazione del poeta romagnolo. Si ricorda anche in essa un colto ed agguerrito critico della letteratura: e infatti agli studi letterari, agli studi specialmente su Dante, deve il prof. Pietrobono la chiara fama che corre di lui e che l'ha fatto chiamare nei più importanti cicli di conferenze degli ultimi anni. A Trieste, egli parlerà di un argomento che s'intona con la celebrazione dell'anno francescano: «I fioretti di San Francesco», onde per voce sua la Minerva parteciperà alla commemorazione del grande santo e del grande poeta, di cui con profondo palpito di sentimento si ricorda quest'anno l'Italia.

La Mostra d'arte al Giardino Pubblico sta per chiudersi. La bella esposizione al Padiglione comunale del Giardino Pubblico che, come poche altre, è stata coronata di successo, tanto per concorso di visitatori che di vendite, si chiuderà giovedì prossimo. Nello stesso giorno saranno estratti anche i numeri per l'assegnazione dei tre quadri che il Curatorio ha voluto, secondo la bella tradizione, destinare ai visitatori.

Le opere fin'oggi vendute (oltre venti) furono acquistate dai signori: sen. dott. Giorgio Pitacco, ass. cav. Giacomo Seppilli, avv. Trevisini, avv. Georgiadis, Alessandro Gialussi, dott. Guido Mann, avv. Antonio Cosulich, Ferdinando Cavallar, Emilio Shaudhoff, Erminio Deveglia, Emilio Grego, Ubaldo Zucculi, barone Demetrio Economo, dott. Dorio Doria e altri ancora.

Anche domenica l'affluenza del pubblico è stata numerosa e certamente lo sarà in questi ultimi tre giorni. Ricordiamo che a concorrere ai tre quadri hanno diritto tutti i visitatori con il solo acquisto del biglietto d'ingresso (lire 2).

Per giovedì, tempo permettendo, il Curatorio sta allestendo un concerto che si svolgerà nel chiosco del giardino dalle 11 alle 13.

Per la tutela del titolo d'ingegnere. La Segreteria del Sindacato fascista ingegneri di Monfalcone, riferendosi a due nostre brevi note di cronaca, nelle quali alcuni addetti al Cantiere di Monfalcone sono, senza averne diritto, indicati con la qualifica d'ingegnere, ricorda come sia ormai in vigore la legge 24 giugno 1923 sulla tutela del titolo, che non dev'essere attribuito se non a chi ne ha le volute qualifiche. Nel caso particolare la Segreteria nota che di coloro che fecero giorni sono gli onori di casa ai soci dell'Università Popolare in visita al Cantiere di Monfalcone, solamente l'ing. Verzegnassi ha il titolo di diritto.

Concerti orchestrali. A cominciare da questa sera, sotto gli auspici del Sindacato orchestrale fascista, si terranno giornalmente nel Caffè Roma dei concerti orchestrali sostenuti da un ben affiatato gruppo di suonatori concittadini.

(Note di cronaca)

Tutto per tutto

Il domestico focolare da cui s'irradiano gioie sante e felicità serene, ben raramente s'infiamma fra i ricchi mobili e lussuose pareti. Nelle ombre degli appartamenti sfarzosi, con più facilità s'annidano la fredda indifferenza e la grigia tristezza...

Così si inizia la magnifica novella «Giuocando con le anime» della contessa de Chambrun, che la First National Pictures ha ridotto con magnifica imponenza per lo schermo cinematografico.

In «Tutto per tutto» è descritto il dramma intimo di una milionaria americana che abbandona il focolare domestico, per lei troppo freddo, allo scopo di perseguire i suoi sogni di piacere... La sventura piomba sulla famiglia e il giovane figlio, lasciato in balìa di sè stesso, rasenta la più nera delle perdizioni. L'amor puro, vero e santo viene alla fine ad allietare i cuori e a portare la gioia nelle anime!

Questo potente lavoro è inscenato con lusso e grandiosità sbalorditive e si impone alla grande massa del pubblico per la eccelsa intepretazione di Belle Bennett, Mary Astor, Jaqueline Logan, Olive Brook e William Collier.

«Tutto per tutto» andrà allo schermo del Teatro Nazionale fra pochi giorni.

I quotidiani accidenti d'auto

Un uomo in grave pericolo e una bimba investita

Un accidente che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi di quelle avute è accaduto domenica sera al bracciante Enrico Ovet, di 57 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Verso le 22.30 egli si trovava sotto i portici del Ponte della Fabbra, dinanzi alla rivendita tabacchi, allorchè, vista passare una vettura tramviaria della linea n. 5, diretta in piazza del Perugino, ove egli era atteso in un caffè popolare da alcuni amici, volle salirvi, ma non vi riuscì. Continuò perciò la corsa sperando di raggiungere il tram qualche metro più in là, senonchè, giunto all'angolo di via Carducci, si vide venire incontro un'automobile. Nell'imbarazzo del momento, il bracciante incespicò, cadde a terra e sarebbe stato indubbiamente travolto dall'auto (N. 74-1901), se lo «chauffeur» Luigi Verardo, di 27 anni, abitante in androna di Romagna n. 2, non avesse chiusi prontamente i freni, in modo che la vettura si fermò a pochi passi dal caduto.

L'Ovet, che nella caduta aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice del capo, fu trasportato con la stessa automobile, all'ospedale civico ove il sanitario di turno gli prestò le necessarie medicazioni e lo giudicò guaribile in 10-15 giorni.

I rilievi necessari furono assunti dai vigili urbani Krainz e Fantin, ma l'Ovet escluse ogni responsabilità da parte del guidatore dell'auto.

— Chi invece fu atterrato da un'auto, è la dodicenne Anna Fonda, abitante a San Giovanni n. 123. Ieri mattina la ragazzetta passava per via Cesare Battisti, allorchè fu raggiunta da un'automobile che la investì e la atterrò. In suo soccorso intervennero dei passanti pietosi che la aiutarono a rialzarsi e poi la accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore di turno le riscontrò escoriazioni multiple al naso, al labbro superiore, alle mani e alle gambe. Avute le necessarie medicazioni, la ragazzina fu in grado di rincasare da sè.

Movimento sindacale

Assicurazioni al Sindacato Pensionati Comunali di prossime migliorie. Giorni or sono il Consiglio direttivo del Sindacato pensionati comunali, accompagnato dal segretario generale della Corporazione, Nino Chiarelli, è stato ricevuto dal cav. Giacomo Sepilli per avere schiarimenti sul memoriale presentato al Municipio per migliorare le tristi condizioni finanziarie dei pensionati. Il cav. Sepilli assicurò che in breve le minime domande saranno accolte dalla Giunta municipale e approvate dal Consiglio.

I colleghi non aderenti al Sindacato sono invitati a iscriversi per il bene comune. La segreteria di via Paduina n. 9 è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 ed ogni sabato dalle 16 alle 18 per le iscrizioni e pagamenti di canoni.

Un'assemblea del Sindacato maestri spazzacamini. Ieri nel pomeriggio si sono convocati tutti i maestri spazzacamini, nella sede sindacale di via dei Gelsi, sotto la presidenza del signor Giusto Salatei. Dopo una ampia relazione virtuale, che venne unanimemente approvata e dopo l'approvazione dei conti, il cap. Almerigogna, inviato dalla Federazione provinciale fascista del commercio, recò il saluto della presidenza della Federazione, spiegando poscia, quali sono e quali dovranno essere i rapporti fra i Sindacati, Consorzi e Associazioni e l'organizzazione provinciale del commercio, in ispecie ora, che per volontà delle supreme gerarchie sindacali, il commercio italiano si va organizzando. Il cap. Almerigogna colse l'occasione per tributare un vivo elogio alla casta dei maestri spazzacamini di Trieste, i quali in questi giorni festeggiano il 25.o anniversario della fondazione del loro Consorzio. Esso ha sempre e dovunque conservato alto e con fierezza lo spirito patriottico di tutti i suoi componenti, in ispecie con l'esempio sempre dato dal benemerito presidente signor Giusto Salatei, che la città intera e tutto il Friuli conoscono per il fervido e tenace suo patriottismo.

Il congresso si chiuse con la nomina della nuova Direzione, che risultò così formata: Giusto Salatei, presidente; Angelo Badini, vice-presidente; Benedetto Sandrigo e Giovanni Zorzenoni, direttori effettivi; Antonio Ferfoglia e Paolo Ivancich, direttori-sostituti. Venne anche accettata per acclamazione la proposta di adesione alla Federazione provinciale fascista del commercio, con l'incarico al rappresentante della stessa di recare al presidente della Federazione cav. Cesareo, il saluto deferente e augurale di tutti i maestri spazzacamini di Trieste.

Un'assemblea dell'ufficio paritetico di collocamento dei panettieri. La commissione dell'ufficio paritetico di collocamento dei panettieri, riunita in seduta ordinaria il 28 maggio u. s., esaminata la situazione creatasi in questi ultimi tempi e vagliati i fatti, dopo ampia discussione, delibera di votare il seguente ordine del giorno: «A) Che l'ufficio di collocamento, dal lato tecnico, corrisponde nel suo funzionamento perfettamente allo scopo per cui è stato istituito; B) Che l'ufficio di collocamento, dal lato finanziario, per la sua indiscussa regolare amministrazione, in regime di economia, oggi può disporre di un cospicuo fondo cassa per far fronte anche alla più allarmante disoccupazione; C) Che il direttore dell'ufficio stesso ha il preciso compito di mettere in esecuzione, col criterio di equità e giustizia, tutti i deliberati della commissione paritetica, commissione che oggi ad altro non tende che a rendere sempre più cordiali e amichevoli i rapporti che devono intercorrere tra datori di lavoro e prestatori d'opera, per il buon funzionamento dell'ufficio stesso e nell'interesse generale dell'industria».

La commissione, prendendo inoltre in esame le varie domande presentate da operai disoccupati che chiedono la loro iscrizione all'ufficio di collocamento, dopo ampia discussione delibera di iscrivere all'ufficio, senza diritto al sussidio di disoccupazione, i seguenti operai: Andrea Bertonzel, Francesco Covacich, Giuseppe Trebetz, Alberto Gerbetz, Giovanni Reboli, Benedetto Gherbetz, Luigi Marisan, e di non accettare l'iscrizione dell'operaio Guido Mor di Brescia, in conseguenza della grave disoccupazione esistente sulla piazza di Trieste. La commissione paritetica, prendendo in esame le domande presentate, delibera di assegnare il sussidio di invalidità e vecchiaia ai seguenti operai: Giuseppe Urdich, Giuseppe Ursich e Francesco Bucer.

La Sezione magistrale fascista dell'A. N. I. F. trova utile rendere noto ai soci che la approvazione della Giunta Provinciale a deliberati del Municipio riguardanti maestri elementari, avvenuta il 20 maggio, non si riferisce alle aggiunte di caroviveri approvate dal Consiglio di città qualche mese addietro. Tale deliberato attende ancora l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa.

Sindacato Fascista Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Il consiglio direttivo è convocato per domani alle 18, in sede sociale, via Bellini 1.

Il gesto disperato di una signora

La signora Enrica ved. R., di 42 anni, abitante al Viale XX Settembre, trangugiò ieri, alle 14 in un momento di sconforto, perchè sofferente di una malattia di cuore, della tintura di jodio. Avvertita dalla fabbrica di birra Dreher la Guardia medica, accorse il sanitario di turno e praticò alla sofferente il lavacro gastrico e la fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove la signora fu accolta, in condizioni non gravi, nel III reparto.

Un braccio in un ingranaggio

Alle 21 di ieri sera il meccanico Pietro De Marchi, di 39 anni, abitante a Muggia, in via Verdi n. 108, si trovava a lavorare nell'officina Giacomelli, in via Economo n. 2, ove era intento a trapanare una lamiera. Ad un tratto il pover'uomo rimase impigliato con il braccio destro in un ingranaggio e il dolore fu tale che il De Marchi fu colto da «choc» nervoso. I compagni accorsi in suo aiuto lo trasportarono, poi con un'automobile all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al povero operaio una ferita lacero-contusa con asportazione delle parti molli. Giudicato guaribile in meno di 20 giorni, il De Marchi fu accolto nel X reparto.

Un pandemonio in un'osteria - Un ferito

Ieri verso la mezzanotte, con l'autolettiga della Guardia Medica, fu trasportato all'ospedale il bracciante Francesco Babich, di 25 anni, abitante in via Ponzianino n. 13. Il giovane, che aveva due ferite di taglio alla regione parietale sinistra, una alla regione zigomatica e una alla regione sopracciliare sinistra, raccontò che poco prima si trovava in un'osteria di via Molino a vento n. 72, assieme a tali Francesco e Giuseppe Krebel. Ad un tavolo vicino sedevano due sconosciuti, che a un certo momento trovarono litigio con l'oste, per cui trasformarono il locale in un campo di battaglia: volavano bottiglie, bicchieri e quant'altro si trovava sui tavoli. Disgraziatamente una bottiglia lo colpì al capo, producendogli le quattro ferite riscontrategli. Medicato, il Babich fu accolto nel X reparto.

Quando l'amore è morto

Accompagnata da un carabiniere, si presentò ieri alle 19, all'ospedale, certa Concetta Gandino ved. Oliviero, di 40 anni, abitante in via Rigutti n. 21, perchè aveva un arrossamento al capo. Medicata, la Gandino raccontò che poco prima era stata bastonata in via Rigutti, ove s'era incontrata con tale Guglielmo Vamba, di 29 anni, suo ex amante: solite questioni che sorgono quando l'amore se ne è andato. La donna potè rincasare.

La sventura di un vecchio bracciante

Quasi cieco, cade in mare ed affoga

Una macabra scoperta è stata fatta domenica sera al molo 5 del Puntofranco Duca d'Aosta. Verso le 19, le guardie di finanza Filippo Grasso e Giorgio Giondarelli, si trovavano, per ragioni di servizio, sulla testata del molo, quando scorsero, a circa un centinaio di metri dalla riva, un corpo umano che affiorava. Impressionati, i due militi scesero in una barca e raggiunsero la massa galleggiante: era il cadavere di un uomo sulla sessantina, vestito decentemente di una giacca bleu scuro, calzoni chiari rigati, con ai piedi scarpe gialle e in capo un berretto grigio. Tratta la salma a riva i militi avvertirono del rinvenimento i carabinieri, che si recarono sul posto ad assumere i rilievi necessari. Avvertito poi l'ospedale Regina Elena, il cadavere fu trasportato più tardi, col furgone della disinfezione, nella cappella mortuaria.

Al momento la salma non potè essere identificata non essendosi trovato nelle vesti dell'annegato alcun documento. Ieri sera, però, si presentarono al pio luogo, due donne, tali Rosalia Pertot e Carmela Cicardi, abitanti in androna Riborgo, perchè dalla descrizione delle vesti dell'annegato ritenevano trattarsi del suocero della prima, il bracciante Andrea Pertot, di 60 anni. Non sentendosi la Pertot il coraggio di entrare nel triste luogo ove si trovano i cadaveri non ancora esposti, vi fu condotta la Cicardi: la salma era proprio quella del bracciante. Il vecchio, che viveva presso un'affittaletti, si era allontanato da casa domenica mattina alle 11, un po' brillo. Sofferente di una malattia agli occhi non vedeva troppo bene, per cui si suppone che sia caduto in mare per essersi avvicinato troppo alla riva. Le due donne esclusero che potesse trattarsi di suicidio, non avendo il Pertot manifestati mai propositi simili e vivendo egli discretamente con ciò che guadagnava.

Gli accidenti durante il lavoro

Un braccio ferito e un piede stritolato

Alle 14 di ieri, nel «garage» dell'Impresa Triestina vuotatura pozzi neri, a Rozzol in Valle n. 596, il meccanico Carlo Dalena, di 29 anni, abitante in via Amerigo Vespucci n. 4, era intento a mettere a posto, assieme ad un altro operaio, la ruota di un camion, allorchè, nel porla in movimento, fu urtato in modo da riportare una vasta ferita di taglio all'avambraccio destro, dalla quale cominciò a sgorgare il sangue abbondantemente. Il giovane fu soccorso dai compagni, mentre qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Riscontrata al Dalena un'abbondante emorragia, il sanitario gli prestò i soccorsi d'urgenza e lo fece poi trasportare all'Ospedale, ove il ferito fu accolto nel X reparto.

— La quindicenne Santina Marin, abitante in via Tommaso Grossi n. 1, ieri alle 16 lavorava nella fabbrica di carta da sigarette, Modiano in via Leo 6, allorchè, accidentalmente pose sbadatamente un piede sotto una pressa.

Il grido di dolore della giovanetta che si sentiva il piede quasi stritolato, fece accorrere alcuni operai che la liberarono dalla brutta posizione. Fermata poi un'auto, nella quale prese posto anche l'operaio Antonio Scapin, la ragazza fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò ferite di taglio alle dita del piede sinistro con probabile frattura delle falangi. Avute le necessarie medicazioni, la Marin fu accolta nel decimo reparto.

Precipita da un'impalcatura e si frattura il cranio

Una disgrazia gravissima ha ridotto in fin di vita il muratore Giovanni Godina, quarantenne.

Egli lavorava ieri verso le 16 su una impalcatura eretta all'esterno di uno stabile ora in riparazione, in via Belpoggio. D'un tratto, non si sa se per un falso movimento o per un capogiro, il Godina precipitò nella via sottostante da parecchi metri di altezza e, sia per la violenza del colpo, sia per la gravità delle lesioni riportate, il disgraziato rimase privo di sensi.

Penosamente impressionati, i compagni di lavoro furono premurosamente intorno al caduto e fu una gara per apportargli qualche soccorso. Nel frattempo dalla vicina farmacia Cipolla fu telefonato alla Guardia medica e fu in breve sul posto il sanitario di turno. Visitato il ferito, concluse con una brutta diagnosi: frattura della base del cranio, commozione cerebrale e frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo le medicazioni d'urgenza, il Godina fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ed accolto, in condizioni gravissime, nel decimo reparto.

Un bimbo scottato

Il bambino Aurelio Giurgovich, di 6 anni, abitante a San Luigi n. 838, giuocava ieri mattina, verso le 10, nella cucina della sua abitazione, quando una sua sorella nel passargli vicina lasciò disgraziatamente cadere un po' d'acqua molto calda da una pentola che voleva poggiare sul tavolo. Scottato alla schiena, il piccino si mise a gridare disperatamente, sicchè la mamma, accorsa, si vide costretta ad accompagnarlo alla Guardia medica, ove il sanitario di turno riscontrò al Giurgovich scottature di primo e secondo grado. Avute le prime medicazioni il bambino fu riaccompagnato a casa.

Gli ignoti fanno visita a un calzolaio

Ladri ignoti fecero una visita, l'altra notte nell'abitazione del calzolaio Francesco Rebula, in via Maiolica n. 4. Provvedutisi di chiavi false i ladri penetrarono colà comodamente e dopo una breve cernita, rubarono nove paia di mutande, cinque lenzuola ed altri effetti per un ammontare di 800 lire. Scoperto il furto più tardi, il Rebula ne fece denuncia al Commissariato di via Brunner.

Per due vecchi peccati. Ancora dallo scorso dicembre tale Alberto Grettina, di 22 anni, era ricercato dagli organi di P. S., essendo stato denunciato quale autore di un furto di oggetti di vestiario a danno di alcuni scritturati al «Variété Savoia», in via della Madonnina. Ieri lo Svettina fece il poco gradito incontro di coloro che lo cercavano e finì al Coroneo.

— La stessa sorte toccò a tale Romeo Gaspardis, che era ricercato per furto di alcuni attrezzi da giardiniere, valutati 150 lire, a danno del Comune.

Burrasche coniugali. Tale Felice Castagna ebbe ieri con la moglie un violento diverbio, durante il quale minacciò la donna con una arma. Poco dopo due agenti del Commissariato di P. S. di via della Sanità procedettero all'arresto dell'irascibile marito, che fu condotto al Coroneo affinchè si calmasse.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi intaliani in viaggio nel giorno 1 giugno 1926: «Asia», Fiume; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», Teneriffe Radio; «Guglielmo Peirce», Rio de «Duilio», Terceira Radio; «Giulio Cesare», Teneriffe Radio; «Guglielmo Peice», Rio de Janeiro; «Presidente Wilson», Terceira Radio! «Principe di Udine», Teneriffe Radio; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Sofia», Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

2 FIERE
CONTEMPORANEAMENTE
CONFEZIONI SETERIE
OCCASIONISSIMA
ÖHLER

DOMANI
Mercoledì 2 Giugno 1926

alle ore 20 (8 pom.) in Roma nel cortile interno dell'Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi, tutti in contanti, per L. 450.000, a beneficio dell'**Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.**

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Grande Albergo Paradiso
800 m. s. m.
PONTEPETRI
(Ufficio post.-telegr. Stazione ferrov. Pracchia)
Soggiorno preferito tra i preferiti. Clima ottimo. Frescura deliziosissima. Adiacenze meravigliose. Orchestra. Lawn - Tennis, Skatting, Foot-ball. Tiro a volo. Caccia. Escursioni. Impianto idroterapico Dottore. Servizio di restaurant

PER VIAGGI E GITE

Auto di lusso a lire 2 il chilometro
Liquidansi Vetture Fiat tipo 2 Scat; Autocarri Fiat Vienna, Praga; Fiat B. L. R., rimorchi, tutto in perfetta efficenza.
OFFICINA CERVELLINI
Via Ferriera N. 3 — Telefono 2566

La soda rovina la biancheria

GRAN CAFFE' ROMA
VIA CARDUCCI N. 5
Da oggi 1.o giugno e sere susseguenti s'iniziano i grandi
CONCERTI ORCHESTRALI
dalle ore 21
sostenuti da valenti professori, sotto gli auspici del Sindacato Orchestrale Fascista e diretti dal rinomato maestro
FERNANDO VIANELLO

Programma per questa sera:
1. Jazz Band.
2. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier», fantasia.
4. Jazz Band.
RIPOSO
5. Liszt: «Rapsodia N. 2».
6. Lehar: «Paganini», potpourri.
7. Mascagni: «Inno al sole».
8. Jazz Band.

Caffetteria, Gelateria e Pasticceria di I° ordine a Prezzi normali

il TEATRO NAZIONALE prepara
l'eccezionale studio di psicologia moderna
Tutto per tutto
Drammatiche vicende che segnano il declino di una famiglia per colpa di una donna e il trionfo dell'Amore contro le perfide arti seminate dal male.
Scene di lussuosità e grandiosità senza precedenti!
SUCCESSO — EMOZIONE
Oggi allo schermo il formidabile capolavoro
In nome dell'Imperatore
Interprete: LYA DE PUTTI

Contro l'influenza!
Disinfettate gli ambienti col PINO ALPESTRE
In tutte le farmacie

CERINE per parchetti lucido durevole economico.
Deposito prezzi all'ingrosso
M. TORESELLA UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS
VIA N. MACHIAVELLI 8, TELEF. 8

USATE SEMPRE LE VALVOLE TERMOJONICHE
"RADIOTECHNIQUE"

Prima di fare i vostri acquisti visitate i magazzini della ditta
GIUSTO STRANSIAK
Via XXX Ottobre, 16 - Via Milano, 18
la quale vi offre i suoi generi di specialità ai seguenti prezzi:
Lana da materassi, bigia, a L. 18, bianca, la migliore, a L. 22.50. **Crine animale,** la migliore qualità a L. 24.50.
Tralicci da materassi, altezza cm. 120, qualità buona a L. 7.50, 8.—, 8.50; **Damascati** grevissimi, a L. 10.50 e 13.—; disegno a dama L. 12.—.
Coperte d'estate, disegni fantasia, a L. 45.—, di seta L. 60.—.
Coperte di lana, disegni fantasia, a L. 70, di cammello 90.—.
Biancheria per lenzuola, alt. cm. 150, greve, a L. 9.—; altezza cm. 180, a L. 13.50; altezza cm. 270, L. 25.50; altezza 220, a L. 17.—.
Tela mezzo lino per lenzuola, altezza cm. 150, a L. 18.80, altezza cm. 180, a L. 23.—, altezza cm. 270, a L. 35.—.
Tela puro lino, altezza cm. 150, a L. 26.—, altezza cm. 180 L. 32.—, altezza cm. 270, a L. 48.—.
Materassi confezionati con 15 kg. di materiale: di crine vegetale a L. 75.—, di Kapok a L. 195.—, di lana e traliccio damascato a L. 360.—.
Ricca scelta in COPERTORI DA LETTO, CORTINAGGI, TAPPETI, SCENDILETTO e CORSIE
SPECIALITA TELE PER TENDE
FORNITURE PER ALBERGHI E LUOGHI DI CURA

L'episodio tragico durante una salita del Canin

Un giovane triestino precipita in un burrone dall'altezza di 800 metri - Il cadavere rinvenuto dopo lunghe e difficili ricerche

La notizia di una sciagura alpinistica si diffuse ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nei circoli sportivi della città, provocando un senso di profonda emozione, poichè la disgrazia riguardava un giovane triestino molto conosciuto: Umberto Spangaro, di 25 anni, ex tenente degli alpini, ora impiegato presso il Credito Italiano. Il giovane, socio dell'Alpina delle Giulie, è figlio di Eugenio Spangaro, proprietario di una sartoria in piazza della Borsa N. 1. Il primo annuncio del triste accaduto fu recato da un reduce della gita, così tragicamente funestata, impiegato pure al Credito Italiano e amico dell'Umberto. Il padre di questi, avvertito ieri mattina alle 5 con le dovute cautele, partì subito con un'automobile per Stolvizza, piccolo comune alle falde del monte Canin, dove appunto la disgrazia accadde.

Un esauriente resoconto sull'accaduto pervenutoci dal nostro corrispondente udinese, l'abbiamo dato ieri nell'edizione serale. Oggi, ulteriori notizie giunteci da Stolvizza permettono di completare nei suoi dettagli il drammatico episodio.

Come s'iniziò l'escursione

Sabato scorso, un gruppo di dieci giovani alpinisti, tra cui quattro signorine, quasi tutti appartenenti all'Alpina delle Giulie, si recò ad Udine per incontrarsi con tre esperti conoscitori dei monti udinesi, i fratelli Franz, con i quali era stata prestabilita una scalata sul Monte Canin. Il monte, pur essendo uno dei più pericolosi delle Alpi Giulie, è preferito per la splendida visione che esso offre a quelli che raggiungono la sua vetta, che è a 2592 metri. L'escursione decisa dal gruppo degli alpinisti non si presentava priva di difficoltà, principalmente in causa della stagione non ancora propizia a tali imprese, per cui occorre che le nevi o siano sciolte o siano gelate, come durante la rigida temperatura invernale. Qualcuno prudentemente aveva consigliato il gruppo degli escursionisti ad usare molta attenzione, ed infatti i giovani nell'accingersi alla difficile salita, non trascurarono nulla perchè la gita avesse il suo svolgimento regolare. Muniti dei necessari attrezzi, essi si recarono con la ferrovia fino a Moggio Udinese e di là con un'autocorriera si fecero trasportare a Resiutta, da dove, proseguendo a piedi, raggiunsero prima Stolvizza e quindi Coritis, che si trova ad un'altezza di 641 metri su uno dei versanti del Canin. Tre vie sono possibili per salire il monte, una da Nevea, la seconda da Plezzo e la terza, quella presa dal gruppo degli escursionisti, che incomincia dalla valle di Resia e che è la meno frequentata, perchè ha il percorso più lungo. Da Coritis si giunge alla «malga» del Canin e quindi, attraversando prati, ripidi, rocce e detriti, si perviene alla cima.

Valicando una serie di «canaloni» pieni di neve cristallina, superando le creste di rocce e spesso procedendo su queste, il gruppo, alle 8.30 guadagnò la vitta, tutta avvolta da un denso stratto di neve, la quale copre totalmente il monte dai 1800 metri in su, ma si trova largamente diffusa anche in quote inferiori. Il muoversi sopra le incrostazioni del ghiaccio frammisto alla neve è pericolosissimo; basta lo scivolone d'un piede perchè l'alpinista, che non sia ben afferrato sulla piccozza, scenda precipitosamente per il declivio e finisca in qualche burrone.

L'episodio tragico

Questo fu lo sciagurato caso del giovane Spangaro. La comitiva, alle 9, aveva già iniziata la discesa. Lo Spangaro era tra quelli che guidavano i meno esperti del gruppo, sorreggendoli nei punti difficili e aiutandoli a sorpassare i tratti pericolosi. Alle 10.30 gli escursionisti attraversavano i «canaloni» di neve sopra la casera di fronte a Sella Grubbia. Avevano con sè quaranta metri di corda, lunghezza non sufficente per assicurare tutta la comitiva, ch'era composta di tredici persone. Essi procedevano divisi in gruppi e ciascuno usava la circospezione necessaria nel calcare gli stivaloni chiodati sopra la cresta della neve, lasciando le orme da seguire a quelli che stavano dietro. Durante questa difficile discesa, mentre tutti erano alquanto stanchi dalla faticosa marcia, che durava da molte ore, lo Spangaro fece un primo scivolone e fu a tempo fermato dal suo compagno Stramignone. Rimessosi dall'emozione, lo Spangaro continuò la discesa del «canalone», avanzando senza titubanze. Un'altra volta il piede non trovò sostegno ed egli scivolò, dapprima lentamente e poi con crescente velocità. I suoi amici, vedendo ch'egli era in condizioni di potersi fermare puntando la piccozza, gli gridarono: «Fermati, Umberto!»

Parve in quel momento che la voce dei compagni gli donasse il necessario coraggio. Egli, infatti, sollevò la piccozza e, mentre il suo corpo scivolava velocemente per il declivio nevoso, la piantò energicamente ben addentro nello strato di neve. Ma appena ebbe fatto questo, il manico della piccozza gli sfuggì di mano. Rimasto senza sostegno, il disgraziato rovinò rapidamente giù per il declivio; il suo corpo, urtando contro qualche ostacolo, mutò di posizione, fu visto il sacco staccarglisi dai lacci del dorso e quindi lo sventurato Spangaro, rotolando su se tesso, dopo aver urtato per un attimo contro un rialzo del «canalone», precipitò nel vuoto dell'orrido burrone. La scena della sua scomparsa si svolse fulminea, tanto che i presenti parvero come inchiodati dal più pauroso stupore. Alcun grido essi avevano udito, nè il tonfo del corpo precipitato chi sa a quale profondità!

Dopo la sciagura — I soccorsi

Vinto poi lo stato di sbalordimento, gli alpinisti, benchè la più profonda angoscia li struggesse, si fecero animo e iniziarono i primi infruttuosi tentativi di salvare l'amico scomparso. Si calarono per un profondo tratto, sotto il punto da dove era precipitato lo Spangaro, ma non fu loro possibile di rintracciare il suo corpo, nè di notare alcuna traccia che indicasse in qualche modo dove esso potesse trovarsi. Le ricerche durarono affannose per qualche tempo, poi visto vano ogni ulteriore tentativo, parte della comitiva ritornò alla Casera e di là iniziò la discesa del monte, fino a Coritis, recando la triste notizia dell'accaduto.

Subito accorsero sul posto dell'accidente due espertissime guide. Gli alpinisti intanto provvidero ed organizzarono soccorsi e con la massima sollecitudine avvertirono il Comando dell'8.o Alpini, che inviava da Chiusaforte sul Canin una squadra di soldati. Poco dopo la Società Alpina Friulana, informata dell'accaduto, mandava un gruppo di giovani con attrezzi per concorrere alle ricerche. Fino a tarda notte gli alpinisti accorsi ispezionarono il monte in tutte quelle posizioni dove si riteneva potesse trovarsi ancor vivo lo Spangaro. L'indicazione del luogo da dove egli era precipitato, era segnata dalla piccozza rimasta incastrata nella neve, quasi sul ciglio del «canalone».

Nella mattina di ieri, le ricerche furono riprese con maggiore intensità, ma fino alle 10.30 nessuna notizia rassicurante era pervenuta alla famiglia dello Spangaro, che viveva ore di angosciosa apprensione per la sorte dello scomparso. Nuove spedizioni di soccorso furono organizzate e le più abili guide e i più esatti conoscitori del monte si offersero spontaneamente a contribuire all'opera di soccorso.

Ieri alle 13.30, ritornò a Trieste l'automobile che aveva trasportato il padre dello Spangaro a Stolvizza e lo «chauffeur» recò una lettera al presidente della Società Alpina delle Giulie, avv. Chersich. La lettera, che era scritta da uno dei partecipanti alla comitiva, il giovane Luigi Mario Ruscia, il quale era rimasto sul monte per assistere alle ricerche, è la seguente:

«Pregiatissimo signor avv. Chersich. Lei avrà già appreso dai nostri compagni la sciagura accaduta al nostro amato consocio Umberto Spangaro, discendendo dalla quota 2377, a sud del piccolo Canin. Ieri mattina, partiti i nostri compagni, il signor Bruno Franz ed io, siamo rimasti alla Casera. Circa alle 1.30 sono giunti quattro uomini da Coritis e poco più tardi la guida Siega dell'«Alpina Friulana». Le ricerche sono state eseguite con ogni sollecitudine e la montagna è stata perlustrata in tutti i sensi, anche da un altro gruppo di quattro uomini, giunti più tardi, ma purtroppo senza risultati. Alle sei di sera, il signor Franz ed io siamo discesi qui (a Stolvizza) per le pratiche col sindaco di Prato di Resia (capoluogo). La guida Siega aveva appuntamento questa mattina alle 4, con altri uomini alla Casera Canin, per riprendere le ricerche. Inoltre, sono partiti una pattuglia d'alpini con un tenente, tre guardie di Finanza e due carabinieri, uno dei quali è maresciallo. Attendiamo di momento in momento notizie che devono giungere di ora in ora.

Voglia, la prego, assicurare la mia famiglia delle mie perfette condizioni di salute. Ossequi: Luigi Mario Rusca».

Il rinvenimento del cadavere

Iersera, ancora fino alle 21, nei circoli alpinistici della città non era pervenuta alcuna notizia sulla sorte dello Spangaro. Nella penosa incertezza c'era pur tuttavia qualche speranza che il disgraziato giovane fosse ancora vivo e che gli alpinisti messisi alla sua sua ricerca riuscissero a rintracciarlo prima ch'egli soggiacesse alle eventuali e possibili ferite riportate nella caduta. Ma a tarda sera una telefonata da Udine ci recava il doloroso annuncio della sua morte. La notizia suscitò profonda impressione e vivissimo compianto tra la larga schiera degli amici dello Spangaro.

Il nostro corrispondente udinese, appena a conoscenza dell'esito delle ricerche, ne informò telefonicamente il nostro giornale:

«In questo momento ci gunge notizia da Resia che il cadavere del povero Spangaro è stato rinvenuto, oggi, alle 10, a circa 800 metri più sotto di dove era pericolato. Le ricerche effettuatesi durante la notte e tutta la mattinata d'oggi raggiunsero l'intento pietoso per parte specialmente di una delle più provette guide alpine della Carnia. La guida, seguendo le tracce lasciate sul terreno, giungeva nel fondo di un crepaccio, rinvenendo colà il cadavere dello Spangaro La guida, fatta la scoperta, si recava a Coritis, avvertendo della scoperta fatta. Gli alpini si recarono sul luogo e con una barella trasportavano le misere spoglie fino in paese, ove la salma venne benedetta »

CORTE D'ASSISE

Una tragedia del pettegolezzo

Il processo contro il giovane che uccise per vendicare l'onore di sua madre

Terminato il processo Krebel, il presidente cav. uff. Ferri passa alla formazione di altra giuria per l'ultimo processo della sessione, che s'inizia tosto.

Si tratta del fatto svoltosi il 23 luglio dell'anno scorso, nell'abitazione di Ida Mosettig, in via Bartoletti n. 23. Il meccanico Bruno Lanzmann — come si ricorderà — in seguito a pettegolezzi di donne che avevano sparlato di Italia Nepitello-Comisso, lasciando dubitare che il Lanzman ne fosse l'amante, è stato ucciso da un figlio di primo letto della Comisso, che per difendere l'onore della propria madre, sparò contro il giovane.

P. M. è il sostituto procuratore generale cav. avv. Tasso; difende l'imputato l'avv. Robba.

Pres.: Lei, Carlo Nepitello-Comisso, voglia esporre il fatto.

L'emozione dell'accusato

L'imputato, giovane dai lineamenti regolari, di maniere civili, veste di nero. E pallido e commosso. Più volte tenta di parlare ma l'agitazione gli stringe la gola ed egli non nasconde ai giurati il suo stato d'animo. Soffocando a stento dei singhiozzi, si domina e quindi, lentamente racconta:

— Conobbi la Ida Mosettig presso una famiglia amica, nel febbraio 1924. Ero allora ritornato da un viaggio. Alla presentazione mi ricordai che avevo conosciuto la sua famiglia quando, dieci anni or sono, abitavo in via Pasquale Revoltella. Più tardi incominciai ad avere relazioni d'amicizia con la ragazgazza e frequentai la sua casa ed i suoi mi parvero buoni e onesti. Dopo quattro o cinque mesi, però, la giovane si dimostrò indifferente e ciò mi fece ingelosire I mesi che seguirono furono un vero inferno...

L'imputato a questo punto scoppia in singhiozzi e stenta a rimettersi.

Quindi continua piangendo: — Sono sempre stato molto disgraziato! Qualche tempo dopo feci l'esame di licenza dell'Istituto tecnico. Allora tanto la Ida che sua madre tentarono di dissuadermi dal continuare gli studi all'Università e vollero convincermi che meglio sarebbe stato se io avessi lavorato nella trattoria che allora mio padre esercitava in piazza Goldoni.

Io invece non volevo: ero troppo attaccato ai miei studi e non avevo assolutamente intenzione di piantar la scuola. Meditai invece i consigli della Mosettig e della sua famiglia: mi parvero interessati. Compresi che avevano fretta ch'io definissi la mia posizione affinchè sposassi la Ida, e ciò senza considerazione per il mio avvenire. Ciò fece di molto scemare la mia passione a segno che abbandonai la Ida con animo tranquillo, anche perchè l'ho sempre rispettata e fra noi non esistette che amore platonico.

Ritornato da Padova, trovai mio padre ammalato gravemente di cuore. Dovette essere accolto all'ospedale. Intanto egli aveva aperto un nuovo esercizio in via della Ginnastica e chiuso quello di piazza Goldoni.

Nel nuovo locale lavorai con la mamma. La Ida veniva spesso a trovarmi. Fu là che conobbi il Bruno Lanzmann, e anche la Ida lo conobbe in quel locale. Il Lanzmann, per aver lavorato nel riassetto del vecchio locale di piazza Goldoni e anche nel nuovo, aveva conosciuto mio padre ed era in buoni rapporti con lui.

La Ida mi confessò un giorno che il Lanzmann la corteggiava. Io nulla risposi. Però un giorno suo padre mi chiese un colloquio. Venne all'appuntamento con la figlia e mi domandò per qual motivo volevo troncare le relazioni. Gli spiegai le cause. Andandomene la Ida mi pregò di concederle un colloquio. Risposi che non le potevo fissare abboccamenti, ma che le avrei scritto. Invece non le scrissi.

Una sera passavo per il Corso con un mio amico, Giuseppe Gregorich, quando vidi la sorella della Ida, Olga Mosettig, che mi consegnò una lettera. La lettera, che era della Ida, mi sconvolse: Era in essa intaccato tutto quello che avevo di più caro nella vita: l'onore di mia madre.

La Ida accusava mia madre di avere relazioni con il Lanzmann, e soggiungeva che sapeva come il Lanzmann contraccambiasse il suo affetto. In chiusa rilevava d'aver un giorno sorpreso mia madre mentre abbracciava il Lanzmann. Fu una sera spaventosa.

Un episodio drammatico

Corsi dalla Ida — prosegue l'accusato — e la trovai a casa sua. In presenza di sua madre e di sua sorella, traendo di tasca la lettera, le chiesi: «Confermi quello che hai scritto?». «E' la verità», mi rispose. Alle mie proteste ripetè per tre volte: «E' la verità».

— Ma come lo sai? — Chiesi ancora.

— Ho visto! — fu la sua risposta.

E tenacemente la ragazza sostenne che diceva il vero.

E l'imputato, colto da frequenti crisi di pianto, narra di aver girato come pazzo, tutta la sera, per la città, in cerca del Lanzmann. Passò una notte d'inferno, non chiudendo occhio, steso sul letto senza neppure spogliarsi.

E qui l'imputato racconta:

— Rievocai per la mente tutta la mia infanzia. Ricordavo con una stretta al cuore come il marito di mia madre, pur non essendo io suo figlio, mi amò con amore veramente paterno e provvide a me come un padre amoroso, così da educarmi e curarsi del mio avvenire. Intaccare l'onore della mamma mia voleva dire voler disonorare anche il nome di suo marito, di quell'uomo che io con profondità di affetto chiamo padre. Mia madre non poteva aver mancato al proprio dovere nè verso di lui, nè verso di me. Doveva trattarsi di una vendetta, di una calunnia. Bisognava mettere in chiaro da qual parte il colpo fosse partito.

E narra che già all'alba uscì di casa. Andò ancora in cerca del Lanzmann e saputo che lo stesso aveva una barca in Canale, lo attese per ben tre ore. Quando il Lanzmann venne, interrogato, sapendo che le voci diffamatorie erano state propalate dalla Ida, si trincerò in un mutismo sconcertante. L'imputato volle allora che il Lanzman lo seguisse in casa della Ida, per un confronto. In casa vi erano la Ida e sua madre. L'imputato chiese alla Ida: «Confermi quanto hai detto?».

La ragazza disse allora: «Che il Lanzman sia l'amante non posso dire. Ma dico di aver veduto che l'ha baciata. Il Lanzmann rispose: «Signorina, lei in quel momento la gaveva quatro oci!». «E lei gnanca un!», rispose la Ida.

L'imputato narra: — Chiesi alla madre della Ida se si poteva credere alle affermazioni di sua figlia, che intaccavano l'onore di mia madre. La donna mi rispose: «Anche lei la xe vignù a disonorar la nostra familia!».

Dissi alla Ida: «Non hai compassione per un uomo che soffre in questa maniera? Non hai tu pure una madre?». La Ida mi sorrise con aria di di sprezzo e anche lei mi disse: «Anche il nostro onore fu sporcato».

«Forse ero pazzo...»

Mi sembrava d'impazzire. Forse ero pazzo. Non so quello che avvenne in quel momento. Entrò un raggio di sole per la finestra e invase la stanza; contro quel chiarore che mi abbagliava non vidi che la sagoma del Lanzmann, che si trovava tra me e la finestra. Tutto era chiaro, solo la sua ombra nera. Non sentivo più nulla. So che sparai ma non intesi neanche la detonazione. Passò del tempo. Io ero sempre in quello stato di allucinazione atroce e, dinanzi a me, l'incubo di quell'abbacinante chiarore. Quando mi scossi da quel torpore mi avvidi che non avevo più di fronte a me la finestra della casa di via Bortoletti, ma s'alzava contro il cielo la facciata della scuola di via Parini.

Come ero giunto fino là? Ero fuggito e non lo sapevo. Ero tutto sudato. Mi attraversò la mente l'idea che dovevo aver fatto qualcosa di spaventoso... Quel poveretto, pensai... Misi la mano nella tasca: la rivoltella non c'era più. Cosa avevo fatto? Corsi allora là dove sapevo che una volta in via Parini v'era un posto di polizia. Non trovai più nulla. Ricordai che v'è una stazione dei carabinieri in via dell'Istituto, e mi costituii. Appena allora il mio cervello cominciava a snebbiarsi.

Più tardi venni tradotto alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, ma già al posto di via dell'Istituto appresi quanto era accaduto a quel poveretto.

E il giovane scoppia nuovamente in dirotto pianto.

Vista l'agitazione dell'imputato, e l'ora tarda, il presidente sospende l'udienza che verrà ripresa quest'oggi alle 9.

La sentenza nel processo contro il carbonaio

L'accusato assolto

Ieri continuò alla Corte di Assise, sotto la presidenza del cav. uff. avv. G. B. Ferri, il processo contro il carbonaio Antonio Krebel, accusato di aver ucciso il proprio cognato, Rodolfo Gombach, la notte del 7 giugno dello scorso anno.

Nell'udienza della mattina, contro le argomentazioni sostenute dalla difesa, replicò il P. M. cav. uff. avv. Tasso, discutendo la inesistenza della legittima difesa. Replicarono ancora l'avv. Napoli e lungamente quindi l'avv. Robba che confutarono le tesi dell'accusa affermando la piena innocenza del loro difeso.

Alle 12 il dibattimento venne sospeso. Alle 16 i giurati si riunirono per la votazione. Un'ora dopo la votazione è finita, e il pubblico viene riammesso nell'aula delle udienze, dove è condotto e rinchiuso nella gabbia degli imputati, il Krebel.

Il cancelliere sig. Abbruzzese dà lettura del verdetto, secondo il quale i giurati hanno ammesso la materialità del fatto, però negarono l'omicidio volontario e anche l'omicidio preterintenzionale, negando quindi pure la legittima difesa.

Visto il responso dei giurati che ammisero la piena innocenza dell'imputato, il P. M. chiese sentenza d'assoluzione.

Dopo qualche minuto il presidente, rientrato nell'aula delle udienze, dà lettura del dispositivo della sentenza con la quale il Krebel viene assolto.

Sono le 17.30: il processo è finito. Il Krebel viene fatto uscire dalla gabbia e ai carabinieri porge i polsi affinchè li serrino nelle manette, e rimane dolcemente sorpreso quando i carabinieri sorridendo gli osservano che non ci sono più manette per lui, e quindi se ne va, solo, tranquillo, ringraziando e salutando tutti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30 riunione del Consiglio direttivo.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 19.30 lezione di boxe. Alle 21 riunione dei calcisti.

Comitato Studentesco Triestino. Il Consiglio direttivo è convocato per una seduta straordinaria per mercoledì alle 18.30 nella saletta interna del Caffè Specchi. Si raccomanda di non mancare, data l'importanza delle deliberazioni da prendere.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20, il signor Umberto Morterra terrà la sua conferenza sulla estetica del ritratto e ritocco della negativa fotografica. A questa conferenza possono intervenire anche non soci. Si avverte che l'iscrizione e la consegna dei lavori per la Mostra Regionale di Fotografia artistica si chiudono improrogabilmente sabato prossimo 5 giugno. Domani alle 19.15 seduta della Direzione.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 precise la Sezione mandolinistica si raduna in sede per le prove. I calciatori sono convocati domani alle 20.30.

C. C. Liberi Forti. Questa sera seduta della Direzione alle 20.30. Tutti coloro che hanno ancora da ritirare i premi della corsa coppa «Magazzini al Duomo» sono invitati a farlo questa sera dalle 21 in poi.

S. C. Arrigo Boito. Questa sera alle 20 seduta straordinaria della Direzione.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi la sede si trasferisce e perciò la prova viene rimandata a venerdì prossimo. I soci liberi si trovino in sede (Via Arcata) oggi alle 15.

Club della Caramella. I soci sono convocati a seduta questa sera alle 20.30 in sede.

Danza Club. La sezione boxe si trova questa sera alle 20.30 per l'allenamento. Domani tutti i soci sono convocati in sede alle 22.

Ieri nel giorno d'inaugurazione la nostra Fiera delle Seterie segnò:

Un'accoglienza trionfale, una folla immensa di acquirenti e in tutta la cittadinanza intera la voce unanime:

"Davvero che tutti possono vestire in seta,,

Un breve sunto delle occasioni:

BAJADERA, disegni di recentissima moda	da L.	12.—	al metro in poi
TELA SETA, tinte unite, buona qualità	»	12.90	» »
CREPE DE CHINE, colori moderni	»	13.80	» »
SHANTUNG greve, assortimento favoloso, tinte moderne	»	13.30	» »
TAFFETAS nero per bluse o vestiti.	»	13.50	» »
PAILLETTE nero per bluse e vestiti	»	15.—	» »
TOUSSOR pesante, per bluse, vestiti e camicie	»	16.—	» »
SHANTUNG FANTASIA, disegni i più recenti	»	23.—	» »
SETA BORDURE, 125 cm. alta, per vestiti	»	25.—	» »
CREPE DI SETA, greve, per mantelli, ultima moda	»	31.—	» »
DAMASCHI per fodere, bella qualità, tutte le tinte	»	14.70	» »
CREPE DE CHINE FANTASIA, disegni recentissimi	»	33.—	» »

Nuovi arrivi delle ultime creazioni della moda francese

ASSORTIMENTI COMPLETI in Crêpe de Chine, Taffetas, Ottoman, Duchesse, Foderami, Shantung originali giapponesi e cinesi, Pongis originali e tinti, Fantasie stampate, Crêpe Marocain, Liberty, ecc.

INGRESSO LIBERO

PREZZI FISSI PREZZI FISSI

GRANDI MAGAZZINI

M. WEISS

TRIESTE — FIUME — MILANO

Notiziario sportivo

La serata schermistica alla Società Ginnastica

Il "match„ di fioretto vinto da R. Nordio

La serata schermistica organizzata dalla Sezione scherma della Società Ginnastica Triestina, ha avuto ieri esito brillantissimo. La sala d'armi del fiorente sodalizio nostro accoglieva un pubblico assai numeroso e distinto — fra il quale si notava confortante la presenza di moltissimi giovani amanti del nobilissimo sport — che seguì con appassionato interesse gli assalti presentati da un nucleo di promettenti schermidori.

Apersero la serata alcuni incontri accademici fra gli allievi Amati, Girometta e Trevisini ed i soci rag. Celestino Ceria e Francesco Polacco: assalti brillantissimi in cui fu simpaticamente notata la bravura dei singoli, che mise una volta di più in luce la bontà della scuola di Guido Gianese, l'illustre e amoroso maestro, al quale la Sezione è affidata. Tutti gli assalti furono applauditissimi.

Quindi, atteso col più vivo interesse, si iniziò il «match» di fioretto a 12 stoccate fra il dott. Silvio Mohr e Riccardo Nordio, i due primi classificati nel girone finale dei soci. La Giuria era composta del chiarissimo m.o cav. De Palma, presidente e dei giurati signori Giorgio Liebman, vicepresidente della Società di Scherma e Silvio Holzner, presidente della Sezione scherma della Ginnastica, assistiti dal signor Mario Tedeschi.

Nella prima parte dell'incontro, che rivelò fin dall'inizio l'ottima classe dei due giovani e irruenti competitori, un certo vantaggio del Nordio fu con foga e tenacia neutralizzato dal dott. Mohr; tuttavia la ripresa si chiuse con un punto di vantaggio per il Nordio: 5 a 6. Dopo un breve riposo si ebbe la seconda parte che fu quanto mai combattiva e vivace. Alternativamente i due eleganti e tenaci fiorettisti sembrarono dominarsi, ma verso la fine la lotta, già dura per le forze quasi uguali dei cavallereschi avversari, s'intensificò, procedendo vittoria per vittoria a vantaggio ora dell'uno ora dell'altro. Ad un certo punto Mohr aveva 11 vittorie contro 9, ma in seguito, con tenace irruenza il Nordio lo rimontò; finchè gli avversari vennero a trovarsi a 11 botte contro 11: parità degnamente meritata da entrambi per la brillante condotta dell'assalto, lo stile veramente notevole, la sicurezza, la sveltezza e l'eleganza delle azioni.

La vittoria della botta finale arrise a Riccardo Nordio, il promettente fiorettista diciassettenne, che fu proclamato vincitore dall'impeccabile e imparziale giuria. Uno scroscio d'applausi accomunò nei festeggiamenti tutti e due i brillanti schermidori, che avevano fatto non soltanto grande onore a sè stessi, ma anche al loro maestro cav. uff. Gianese.

Seguì la premiazione dei soci e degli allievi, fatta con felici parole d'occasione dal cav. uff. Ettore Carnera, vicepresidente della Società Ginnastica. Egli consegnò a Riccardo Nordio il premio speciale per la vittoria del «match» consistente in una elegantissima spilla d'oro in forma di fioretto, e distribuì le medaglie per i gironi finali: 1.o premio soci, dott. Silvio Mohr; 2.o Riccardo Nordio; 3.o rag. Celestino Caria; 4.o Francesco Polacco e 1.o premio allievi, Trevisini; 2.o Pittana; 3.o Amadi e 4.o Du Ban. Con i fervidi applausi che salutarono il giovani fiorettisti la riuscitissima riunione ebbe fine.

Un secondo concorso ippico a Portorose

Un secondo Concorso ippico avrà luogo a Portorose nei giorni 27-29 giugno nel bell'ippodromo di quella ridente stazione di cura e sarà una nuova adunata dei nostri migliori cavalieri nazionali che, reduci dalle gare di Milano, faranno il «déplacement» nella vicina stazione estiva.

Il programma delle gare è geniale per le sue varie categorie, molte delle quali hanno un colore mondano e coreografico. Si svolgeranno categorie di precisione, di velocità, di elevazione, di potenza e categorie a coppie. Delle belle amazzoni che prenderanno parte alle gare dopo i concorsi di Genova e di Milano, apporteranno una nota di grazia congiunta al loro ardimento sportivo.

I premi ascendono a lire 15.000, ma saranno messe in palio anche delle coppe, medaglie, oggetti ricordo, gentilmente offerti da autorità e da personalità sportive e commerciali. Il totalizzatore animerà maggiormente il concorso: si scommetterà solamente sul vincitore.

Dobbiamo congratularci con la Società Ippica di Portorose per la sua instancabile attività e per il valido contributo che essa reca allo sport ippico.

L'inaugurazione della stagione remiera

della Sezione nautica della Ginnastica

Con largo intervento di soci e rappresentanti di tutte le società sportive consorelle, domenica ebbe luogo l'inaugurazione della stagione remiera Sezione nautica della nostra Ginnastica.

Il presidente della Sezione signor Gastone Nussa, salutati gli intervenuti, porge all'on. Banelli, presidente della Società, il saluto particolare e deferente dei canottieri, saluto caro, che vuol significargli come essi sieno legati alla sua persona da vincoli strettissimi d'affetto, quali solo possono essere quelli che nascono da una comune passione: il mare. Ricorda quindi come nella modesta cerimonia che per lunga tradizione si rinnova di anno in anno, i canottieri sentano schiudersi il cuore alla gioia di ritornare al mare, alla sua malìa, ai suoi incanti; come in loro, in questo giorno, si rinnovelli l'entusiasmo e l'ardore per le future cavalleresche competizioni sportive, e s'augura che i mille sogni accarezzati nelle nostalgiche ore senza sole del forzato riposo invernale, sieno realizzati e coronati dal più fulgido successo.

Con calda parola d'affetto commemora il vecchio presidente della sezione Attilio Presel e ricorda ai giovani che domani difenderanno l'onore e i colori della Ginnastica nella nuova yole da corsa che si fregia del suo nome, che lo spirito di lui, certo presente nell'ora dura della prova, saprà infondere loro l'ardore necessario che dovrà condurli sicuramente alla vittoria.

Accolto da un caldo ed unanime applauso l'on. Banelli pronuncia un breve discorso, ricordando Attilio Presel nell'operosità sua strenua ed efficace a vantaggio della Ginnastica ed in particolare della Sezione nautica, e invita i canottieri a raccogliere il retaggio ch'egli lascia, inspirandosi al suo alto esempio.

Pure applaudito, il comm. Doria, per la Società delle regate, saluta i canottieri con alate parole inneggianti alla primavera italica e alla sua balda gioventù marinara, augurando al canottaggio giuliano in genere e ai bianco-azzurri in particolare un radioso avvenire.

Servito un rinfresco, i canottieri, con in testa le due belle nuove imbarcazioni, costruite in canottiera dal carpentiere Paolo Gorza, salpano in perfetto ordine alla volta dei Lazzaretti, dove fra i canti e il più schietto fraterno entusiasmo ebbe termine la riuscitissima festa.

L'eliminatoria della Coppa Brian vinta dal Lawn-Tennis Club Triestino. Con le ultime partite giocate sabato u. s., si è chiusa la disputatissima eliminatoria per la Coppa Brian, che è stata vinta dal Lawn-Tennis Club Triestino, per merito dei valenti rappresentanti S. K. Logie, Alessandro Truden, Ebner e Cappelletti.

Terminate le gare il conte Dentice di Frasso, presidente del L. T. Club Triestino, pronunziò, alla presenza di S. E. Cremonesi, S. E. il gen. Mantanari, il prefetto gr. uff. Gasti e signora, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Banelli, il marchese Guglielmi e molti altri, un applaudito discorso per celebrare il valore dei concorrenti ai Campionati nazionali e alla Coppa Brian e salutare S. E. Cremonesi. Poi, coadiuvato dal dott. Nordis, distribuì i premi ai vincitori.

Teatri e concerti

Il successo del concerto pro Colonie marine fasciste

Ieri sera, nella sala del Conservatorio Tartini, ebbe luogo il concerto istrumentale e vocale pro Fondo colonie marine fasciste. Accorse un pubblico molto distinto e numeroso. Fra gli intervenuti notammo il comandante la VI Zona della M. V. S. N. gen. Monesi, il cal. cav. Rosacher, per il gen. Pugliese, il col. Pesciani, il presidente dell'Associazione dei Mutilati, cav. Zannoni e altri.

La serata, al cui brillante successo contribuì la valentia degli artisti che si prestarono per cortesia, s'iniziò la Sonata di Beethoven, magistralmente eseguita al piano del maestro A. d'Alessio. Si distinsero in particolar modo il baritono Ugo Novelli e il basso R. Zuberti, alunni della scuola del maestro Oscarre Angeli, nell'interpretazione di due romanze del Verdi e del Leoncavallo. Vivamente applaudito fu il violinista Mario Simsig nella «Leggenda» di Wieniawsky e nella «Gitana» del Kreisler. Calorosi e prolungati applausi raccolse pure il pianista Almerico d'Alessio, nello «Scherzo n. 2» di Chopin e «Humouresque» di Leban.

La seconda parte del programma comprendeva la «Sonata in re magg.» di Beethoven, interpretata dal d'Alessio e dal Simsig; la romanza dell'«Erodiade» del Massenet, cantata dal baritono Ugo Novelli; il «Notturno» di Chopin, la «Grand'aria» del Gomes, nella quale si distinse il sig. Zuberti. Chiuse la bella serata la «Rhapsodie Hongroise» di Liszt, suonata al piano dal maestro d'Alessio.

Tutti i brani e gli esecutori vennero calorosamente applauditi e si dovettero concedere vari bis.

Il cav. Filippo Manara, direttore del Conservatorio Tartini, visto lo scopo altamente umanitario del concerto, offre l'importo ch'era stato stabilito per l'uso della sala a beneficio delle colonie marine fasciste.

Saggio musicale. Domani, mercoledì, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, la professoressa Wagnest-Vittori presenterà gli allievi della sua scuola di pianoforte, in un saggio con ricco programma. I biglietti d'ingresso e i posti, sono in vendita presso lo stabilimento musicale Ario Tribel e, la sera del concerto, al bigoncio della sala.

Varietà e Cinema

Il trionfo di Spadaro al Teatro Excelsior. Spadaro ha ritrovato ieri all'Excelsior la grande folla entusiasta e plaudente dei suoi ammiratori: una folla imponente che gli ha tributato ad ogni rappresentazione festose e cordialissime accoglienze. Spadaro ci ha portato tutta una serie di briose e gustose novità, dette con quello spirito fine ed elegante che è la sua caratteristica principale. Più che un successo fu un trionfo. Certe nuove creazioni di Spadaro sono così divertenti e indovinate, che il geniale artista merita ogni plauso anche come autore. Naturalmente il pubblico non si accontentò delle innumerevoli produzioni del programma, ma ne volle anche molte di più, che Spadaro, benchè indisposto, cortesemente offerse. Brillante successo arrise anche all'eccezionale coppia di danza, Mado Minty e Spanover, una vera visione di bellezza e di flessuosa eleganza. La originale pellicola «L'ultimo uomo sulla terra» — che oggi si replica per l'ultima volta — interessò e divertì oltremodo come sempre. Oggi replica del magnifico spettacolo.

Al Nazionale trionfa «In nome dell'Imperatore!». Il successo cinematografico della stagione è indubbiamente costituito dalla grandiosa film «In nome dell'Imperatore!» che è allo schermo del Nazionale, accolta giornalmente dal plauso delle folle. Il doloroso calvario di una giovane brutalmente sedotta, che con una vita di bontà e di sacrificio viene a conquistarsi un eletto posto nel mondo dell'aristocrazia, è illustrato in maniera quanto mai suggestiva e riesce a strappare accenti di commozione profonda, di vivo interesse e di plauso incondizionato. Interesse enorme suscita la visione della vita intima di una grande Corte in cui giganteggia la figura di un despota che apre il cuore a uno spiraglio di umana giustizia. La interpretazione della giovane bellissima Lya Patti è quanto mai ammirevole e superiore ad ogni elogio.

Fa seguito un interessante programma di varietà, in cui ottengono caldi plausi la cantante Suretha e i bravi anellisti Freres Galletti.

Fra giorni, il mondiale capolavoro di infinita bellezza «Tutto per tutto», presentato in una cornice di lusso e di modernità sbalorditiva.

Il match di foot-ball Italia-Svizzera e il dramma «A fondo» con Lloyd Hugues al Teatro Fenice. Un'attrattiva eccezionale per gli sportivi triestini è quella che il Teatro Fenice presenta quest'oggi: la cinematografia ufficiale del grande «match internazionale di calcio» Italia-Svizzera, giuocato all'Arena di Milano il 9 maggio e finito con la vittoria degli azzurri campioni d'Italia. Da ieri si proietta allo schermo l'interessantissimo dramma famigliare «A fondo», di cui è avvincente interprete il noto attore americano Lloyd Hugues. Il commovente lavoro ha avuto ieri l'efficacia veramente rara di strappar gli applausi del pubblico. Nella varietà sempre applauditi i 4 Kadex e la bravissima cantante lirica De Marchinis.

Eden. Oggi si replica per l'ultima volta la film «Credo» che tanto successo ottenne in questi giorni, a prezzi normali.

Domani «Burattinaio Satanico» una film che ottenne ovunque il massimo successo.

Oggi a richiesta generale si rappresenta per l'ultimissimo giorno «Innocenza pericolosa» con O' Brion all'Italia! Non si può fare a meno di soddisfare molti che desiderano ancora una volta ammirare «Innocenza pericolosa» la bella, superba interpretazione di Laura La Plante e Eugenio O' Brion, che tanto successo ebbe nei giorni scorsi.

Per oggi ancora sono valevoli gli inviti di maggio, nella sala di via Dante.

Principio delle rappresentazioni: 17, 18.45, 20.30, 22.15. Domani première di «La Maliarda» il grande romanzo passionale di Ovida's, tratto dalla sua nota opera letteraria «Le fiamme del desiderio». Interprete è Diana Miller.

Cine Edison «Il Tempio di Venere» continua a richiamare, anche a queste rappresentazioni straordinarie, pubblico affollatissimo. Veramente suggestivo e artisticamente meraviglioso è questo sublime dramma d'amore tutto intrecciato da stupende scene mitologiche. E' una delle film più artistiche finora create dalla cinematografia americana; è tutto lavorato sullo sfondo di scene naturali di impareggiabile bellezza. Divina è l'interpretazione della graziosa Mary Philbin. Oggi ultimo giorno. Ultima rappresentazione alle ore 22.30. Domani «Voglio tradire mio marito» con Linda Pini.

Novo Cine. Oggi si replica per l'ultimo giorno il commoventissimo dramma passionale della Fox Film «Bionda Sirena».

Prima rappresentazione alle 16.30.

«Anime nel Turbine» con Riccardo Cortez al Cine Savoia. Oggi va allo schermo un vero capolavoro d'amore della Paramount sfarzosamente messo in scena e di magnifica interpretazione.

Principia alle 16, ultima rappresentazione alle 22.15. 1. posti L. 1.50; 2. posti L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «In nome dell'Imperatore».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «L'ultimo uomo sulla terra» e Spadaro.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «In fondo' con Lloyd Hughues.

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Credo».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Cine Edison. Dalle 16: «Il Tempio di Venere».

Novo Cine. Dalle 16.30: «Bionda sirena» con Alma Bennett.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in poi: «Caporal Saetta» con D. Gambino, O. Bilancia e P. Polaire.

Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle 15.30 «Le vie del mare» con E. Saredo e C. Benetti.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Scaramouche» con A. Terry R. Novarro e L. Stone.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Mannequin della V.a Avenue» con M. Pilbin e N. Herry.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Maremma» con Rina de Liguoro e Carlo Benetti.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Don Chisciotte' con Jach Hoxie. In chiusa brillante comica.

(Note di cronaca)

Dal tribunale... al teatro Fenice

Il popolare comico cittadino Cecchelin, dopo le sue peripezie giudiziarie, ritorna alla ribalta del Teatro Fenice per soli due giorni e precisamente domani mercoledì e giovedì, dovendo poi recarsi in «tournée»... alla periferia. A tranquillità degli ammiratori, diremo che la breve parentesi tribunalizia non gli ha fatto perdere il buon umore.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 31 per il 1. giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 106; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 191; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 220; marinai: 443; giov. cop. in II: 214; mozzi cop.: 154; fuochisti: 784; carbonai: 454; mozzi macchina: 126.

Turno Cosulich: marinai: 159; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 205; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 188; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 260; giovani camera: 101; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale inscritti al 31: 1563; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 1: 1554.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Bianchina», naz., da Porto Empedocle con 830 tonn. zolfo, cap. Lizzio; «S. Giorgio» naz. da Zara con 272 pass., cap. Scopinich; «Giulia» naz. da Venezia con 612 tonn. merci, cap. Zacevich; «Harburg» germ. da Tylatyop, con 1082 tonn. merci; «Laconia» naz. da Rangoon con 8900 tonn. riso, cap. Anzulovich; «Carniolia» naz. da Jaffa con 15 pass. e 61 tonn. merci, cap. Manerin; «Graz» naz. da Costanza con 3 pass. e 496 tonn. merci, cap Anzulovich; «Le Tre Marie» naz. da Algeri con 420 tonn. merci, cap. Nicolich; «Cleopatra» naz. da Stambul con 39 pass. e 154 tonn. merci, cap. Huber; «Pascoli» naz. da Anversa con 80 tonn. merci, cap. Golubovich; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 10 pass. e 12 tonn. merci; «Knes» jugosl. da Spalato Vuoto; «Trachtor» germ. da New York con 750 tonn. trattori; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barlese; «Helouan» naz. da Alessandria, cap. Zadro.

Partirono ieri i piroscafi: «Adria» naz. per Odessa, cap Huglich; «Martha Washington» per New York, cap. Zar; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barlese; «Corvin» naz. per Venezia, cap. Fonda; «Pascoli» naz. per Fiume, cap. Golubovich; «Remo» naz. per Alessandria, cap. Antunovich; «Poggioreale» per Spalato, cap. Naghel.

BORSA DI TRIESTE

29-31 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.25	70.25	Lloyd T.	964	964
Cons. 5%	94.—	94.—	Lussino	381	381
Obbl. Ven.	69.—	69.10	Martin.	202	202
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	390	388
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	820	815
Bankitalia	2490	2475	Oceania	133	133
Comit	1334	1328	Premuda	500	500
B. C. T	624	624	Tram	171	171
Credito	881	880	Tripcovich	299	299
B N Cred	525	525	Ampelea	403	403
B Roma	119	119	Cant nav.	154	154
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal.	860	865
Zivno	271	271	Isonzo	155	155
Generali	4950	4970	Spalato	401	401
Ass It	1405	1410	Kerka	318	300
Infortuni	2825	2825	Sicmat	200	200
Riun. A	2500	2500	S. T El.-G	90	90
Riun B	2500	2500	Gas Roma	875	870
Sigorta	530	530	Ilva	231	235
Adria	217	213	Jutificio	480	480
Cosulich	263½	264	Off nav	90	90
Nav. Dal	220	220	Pastificio	285	285
Gerol.	592	592	Pilatura	448	448
Libera T.	452	456	St Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	288	Terni	483	487

Cambio ufficiale dell'oro del 29-5-26: L. 510.84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	1070	1115	1115	1080
Settembre 1926	—	—	1038	1055	1060	1070	1049
Dicembre 1926	—	—	974	975	985	995	979
Marzo 1927	—	—	960	962	965	970	962
Maggio 1926	—	—	950	950	960	265	255

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.30; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 93.90; Obbligazioni Venezie 69.10.

CAMBI: Francia 86.40; Svizzera 512.80; Londra 128.906; Olanda 1056; Spagna 393, Belgio 81; Berlino 630; Vienna 374.50; Praga 78.80; Romania 10.50; Argentina oro 24.32; Argentina carta 10.70; New York 26.467; Canadà 25.59; Oro 510.69; Belgrado 46.85; Budapest 00371; Russia 135.45.

Borsa di Milano. Mercato tutto molto sostenuto e fermo, ma con attività limitata a pochi titoli. Chiusura ai massimi corsi e in buona tendenza. Nel mercato dei cambi: più fermo il Parigi; stazionario il Belgio; meno teso il franco svizzero; leggermente inaspriti dollaro e sterlina.

Rendita 70.20; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 2485; Commerciale It. 1337; Credito It. 874; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 389; Meridionali 808; Rubattino 615; Libera Triestina 460; Cosulich 255; Snia 28..50; Terni 490; Miani e Silvestri 138; Breda 240; Montecatini 229; Metallurgica It. 153; Reggiane 66; Fiat 546.50; Isotta 200; Ilva 247; Elba 45.50; Linificio Naz. 618; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 4500; Cotonificio Veneziano 298; Cotonificio Meridionale 109; Cotonificio Turati 798; Tessuti de Angeli 1234; Chatillon 221; Rossari Varzi 1075; Tosi 321.50; Bernasconi 177; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lombarda 590; Distillerie It. 132; Riseria It. 154; Eridania 495; Gulinelli 141; Edison» 639; Adriatica di Elettricità 185; Elettrica Bresciana 241; Marconi 180; Vizzola 1135; Conti 411; Negri 250; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 100; Esportazione Italo Am. 838; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 717; Grandi Alberghi 163; Fondi Rustici 266; Cementi Spalato 405; Cons. Mobil. Finanz. 701; Cascami di seta 1235; Banca Naz. di Credito 525.

CAMBI. Francia 85.45; Svizzera 512.50; Londra 129.05; New York 26.575; Berlino 630; Vienna 374.50; Bucarest 10.50; Belgio 81; Spagna 398; Praga 78.80; Budapest 0.037.

Borsa di Genova. Nonostante la snervante mancanza di affari, il mercato è resistentissimo. Riprendono i metallurgici sull'accordo italo-francese. Movimentate le Comit, salite a 1338, ripiegano alquanto in chiusura e migliorano alla fine. Dopo borsa abbastanza calmo e fermo; realizzate soltanto le Meridionali.

Rendita 70.50; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 2482; Commerciale It. 1333; Credito It. 874; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Meridionali 802; Mediterranee 396; Libera Triestina 456; Cosulich 266.50; Ilva 243; Montecatini 229; Terni 488; Cementi Spalato 406; Banca Naz. di Credito 527.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari ma resistente, ben disposto e migliorato in chiusura. Ricercate le Ilva, per effetto degli accordi con la Francia sui Rottami. Cambi leggermente migliori.

Rendita 69.70; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 2478; Commerciale It. 1334; Credito It. 878; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 806; Cosulich 264; Libera Triestina 458; Terni 490; Ilva 247; Montecatini 229; Gas 870; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 405; Isonzo 150; Fondiaria Vita 1350; Banca Naz. di Credito 526.

Borsa di Torino. Mercato fermo ma scarso di affari. La liquidazione si è svolta regolarmente e il denaro continua ad essere abbondante.

Rendita 70.50; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 2485; Commerciale It. 1336.50; Banco Roma 119; Meridionali 802; Mediterranee 390; Cosulich 264.50; Terni 489.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 31 corr.: Corso medio 69.10; Trieste 69.10; Milano 69; Roma 69.

Borsa di Parigi. Chiusura 31 maggio: Londra 150.45; New York 31.04; Belgio 96.20; Spagna 459.25; Italia 115.90; Danimarca 816; Olanda 1247; Romania 12.90.

Borsa di Ginevra. Cambi 31 maggio: Italia 19.475; Berlino 122.975; Londra 25.12.25; Parigi 16.70; New York 5.16 3/8; Bulgaria 3.75; Praga 15.28.75; Belgrado 9 11.25; Belgio 15.90; Spagna 78.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Bagonghi. Le sei statue poste davanti al Cantiero S. Marco raffigurano: Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Vasco de Gama, il prof. Tonello della famiglia dei fondatori dell'antico squero Tonello (1849) illustrazione dell'architettura navale dell'epoca e infine l'ammiraglio allora comandante dell'arsenale di Venezia. I costumi permettono di individuare i personaggi, si dice. — *Ceci.* Amelita Galli Curci è una celebre soprano; Dina Galli ha fatto la sua carriera nel teatro di prosa, prima dialettale con Ferravilla, poi con Guasti. — *Bacco da seta.* Insegnarvi ad allevare i bachi da seta in questa rubrica è alquanto difficile. — *Primavera fiorita.* 1) Che effetto fa la pasta di mandorle sul viso? magnifico! Dove la si compera? Dal droghiere, a quanto sembra.

Padre ignaro. 1) Nessuno obbliga il padre ad aiutare i figli maggiorenni e fannulloni che non vogliono procurarsi il necessario lavorando; il padre ha l'obbligo degli alimenti verso il figlio che «non» è in grado di provvedere da solo al proprio sostentamento. 2) Sì. — *Teodolite.* Consultate la collezione del «Piccolo». — *1284.* «Come si adopera la farina di mandorle?» Come più vi aggrada. — *Dorenka.* 1) Poeti si nasce, non si diventa. 2) Una persona può amare sul serio e far l'indifferente se è munita di una certa dose di forza di volontà. 3) Cosa vuol dire la «schizzata» d'occhio? Di solito è una furberia da niampoli. 4) «Se è una brutta cosa per una signorina fare un passo falso al ballo?» No, tutt'altro; è grave fare passi falsi nella vita!

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edita dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

O sciolto o in vasetti, è sempre Arrigoni. Qualità identica.

La sola differenza è nel prezzo più basso: perchè escludendo la porcellana dei vasetti si realizza una forte economia.

Il vero Arrigoni sciolto, si vende soltanto nelle latte originali contradistinte dalla nostra firma e dalla caratteristica Tigre.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO DI CARNE

Si vende nei migliori negozi della città al prezzo speciale per Trieste di

L. 8.50 all'etto

COMUNICATO

Il Calzaturificio Milanese

SOTTO LA PALAZZINA DEL «PICCOLO»

è noto a tutta Trieste e relativa provincia per i suoi

PREZZI SPECIALI ECCEZIONALI

che rappresentano il

30-40 e 50 per cento di ribasso

coraggiosa svalutazione di tutte le sue merci ed il pubblico che ha ben compreso che solo al

CALZATURIFICIO MILANESE

può fare DEI VERI E REALI RISPARMI, accorre numeroso con entusiasmo a fare i suoi acquisti. E' tale e tanto il concorso di gente, che persino non sente più il bisogno di fare la solita reclame sui giornali nè in altro modo. Questo è l'unico motivo per il quale ha taciuto, tace e tacerà, continuando però sempre la vendita di tutto a

Prezzi di vero stralcio

Per le vostre compere recatevi tutti al

CALZATURIFICIO MILANESE

PIAZZA GOLDONI N. 1 — PALAZZINA DEL «PICCOLO»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. OTTIMO personale per hotel, mense, bar, luoghi di villeggiatura, offresi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 78910 A

CAMERIERA fina, ottime referenze, tutto il giorno; servitore tedesco, referenze, offre Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 78697 A

CUOCA brava tedesca, abile anche tutti lavori casa, offresi. Offerte «35810 A» al Piccolo. 35810 A

CUOCA tedesca, offresi provvisoria o stabile. Via Vincenzo Bellini 5. Apolto. 78814 A

DOMESTICA cerca prontamente servizio per fuori; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 35934 A

DONNA offresi come prestaservizi ore pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 78712 A

PRESTASERVIZI per tutti lavori, offresi. Carpison 6, porta 11. 35955 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. PRIMO cameriere incassante, pratico, stabile (guadagno giornaliero nettissimo, circa 100 lire), cercasi; cauzione liquida 10.000. Scrivere «78875 D», al Piccolo. Inutili offerte non corrispondenti. 78875 B

A. A. SIGNORINA bambini a giornata, cuoche Hotels, domestiche, cameriere, cuoche private, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 78922 B

A. CERCANSI cameriere per grande Hotel, cuoche, domestiche, prestaservizi, camerieri, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 78910 B

A. DOMESTICA brava, con libretto, buona paga, cerca Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 78895 B

A. PRESTASERVIZI giovane alla mattina, per piccolissima famiglia, cercasi. Cecilia, Rittmayer 12, III, porta 9. 78715 B

A. RAGAZZA giovane lavori leggieri, buona paga, cercasi. Conti 15, porta 12. 35826 B

BAMBINAIA tedesca, cerco prontamente. Via Palestrina 6, I sinistra. 78769 B

CAMERIERA perfetta con attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 78714 B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi per trattoria di lusso. Indirizzo Piccolo. 78793 B

CAMERIERA stipendio 180, domestica 150, prestaservizi, cercansi. Valdirivo 21, piano secondo. 78909 B

CUOCA e cameriera cerca famiglia austriaca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia: Kopriva, Pozzallo (Siracusa). 13254 B

CUOCA giovane e capace, buonissime condizioni, cercasi. Rivolgersi in via Commerciale N. 37, Villa Poggi. 78696 B

CUOCA restaurant, ragazzi camerieri, lavapiatti, cuoche, domestiche private con buonissime paghe, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 35928 B

CUOCHE, cuoche semplici, cameriere, domestiche, ragazza cucina, prestaservizi pomeriggio, cercansi. Agenzia Zeidler, via Machiavelli 7. 78697 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 6, II, porta 10. 78593 B

DOMESTICA con attestati, cercasi, Battisti 26, piano IV. 35918 B

DOMESTICA o ragazzetta lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 04876 B

DOMESTICA con buone referenze cercano coniugi con bambino. Presentarsi mattina. Via Ginnastica 55, villa Schnabl. 04889 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cerca piccola famiglia, buona paga. Tolazzi, Viale Regina Elena 7, II. 78872 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 78864 B

DOMESTICA brava, cercasi. Piazza San Giovanni 1, II. 78850 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con buona paga, cerca piccolissima famiglia. Giuli, Largo Santorio 5, II. 35930 B

DOMESTICA sappia cucinare (con donna di servizio), cercasi; soltanto con attestati. Presentarsi dalle 8-10 e 14.16.30 in via Zonta 2, IV. 35926 B

DOMESTICA italiana, tedesca, media età, sappia cucinare, cercasi da signore solo. Indispensabile buoni attestati. Via Valdirivo 4, III, destra; dalle 8-10, oppure dopopranzo 15-19. 35933 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Corso Vittorio Emanuele III 45, IV, sinistra. 35931 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi prontamente. Scala Belvedere 2, IV, destra. 8123 B

DOMESTICA tutto fare, per piccola famiglia, buone referenze, cerco. Offerte al Piccolo sub «13386 B». 13386 B

DOMESTICA anche in età, brava lavori di casa, cercasi. Via Tesa 181, I. 6117 B

DOMESTICA pratica cucinare, cerca piccola famiglia. Via Milano 3, III, destra. 6130 B

DOMESTICA cercasi urgentemente. Richiedesi capacità, bella presenza. Stipendio 120-160 mensili. Tigor 24, II, sinistra. 8129 B

DOMESTICA con attestati, cercasi per pronta entrata. Presentarsi via Alessandro Volta N. 6, mezzanino, Canz. 35971 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 12, III. 78830 B

DOMESTICA L. 150 più vitto, senza alloggio. Via Altana n. 1, Albergo. 78824 B

DOMESTICA capace, sana, cercasi prontamente. S. Lazzaro 1, porta 4. 78811 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Chiozza 25, III. 78804 B

DOMESTICA capacissima per tutti lavori famiglia numerosa, cercasi pagando bene. Rossetti 11, IV. 78715 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Imbriani 12, porta 10. 78773 B

DOMESTICA capace cercasi con referenze. Buon salario. Via Pallini 7, (Piazza Sansovino). 78766 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori, buoni attestati, presentarsi dopopranzo. Via Battisti 35, III. 35804 B

DOMESTICA cercasi, presentarsi con attestati. Via Rossetti 8, IV sinistra. 35856 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi. Cologna 2, porta 5. 35853 B

DOMESTICA stabile, cercasi prontamente. Sousa 7, II sinistra. 35878 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Arcata 14, I. Facchinetti. 35886 B

DOMESTICA capace, cerco prontamente. Via Palestina 6, I sinistra. 78769 B

DONNA prestaservizi per le ore pomeridiane, cercasi. Piazza della Borsa n. 1, p. IV. 78777 B

DONNA brava per pulizia, cercasi. Buffet Stazione Centrale, interno. 78764 B

DONNA capacissima tutti lavori, onesta, svelta, cercasi per affidarle casa, inutile presentarsi senza attestati lungo servizio, referenze; altre prestaservizi alcune ore mattina. Corso Garibaldi 29, IV destra. 35838 B

DONNA di cuore, brava, onesta massaia, quale direttrice casa, cerca signore anziano. Offerte con indicazione età «78784 B» al Piccolo. 78784 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16, cercasi. Via F. Severo 52, I. 35908 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi. Via delle Mandrie 6, I, porta 4. 35905 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati per tutta la giornata, cercasi. Carducci 30, porta 9. 35904 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. V Timeus 7, III destra. 78722 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, tutto giorno, cercasi. Giulia 32, III sinistra. 18623 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore alla mattina. Rossetti 6, III destra. 35800 B

PRESTASERVIZI pomeriggio. Presentarsi dopo le 9, via Giulia 5, porta 20. 78868 B

PRESTASERVIZI pratica per trattoria, cercasi. Via Artisti 1. 78920 B

PRESTASERVIZI oppure stabile, cercasi da piccola famiglia in villa. Roiano Scala Santa 346. 78916 B

PRESTASERVIZI con documenti, cercasi dalle 3 alle 16. Via Giulia 28, II. 78914 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Pietà 6, III destra. 78793 B

RAGAZZA per trattoria, con attestati, cercasi. Via Pondara n. 6. 35907 B

RAGAZZA per servizio, possibilmente friulana, cercasi. Gelateria via Malcanton N. 4. 6095 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Palestrina 6, piano IV, destra, porta 11. 35924 B

RAGAZZA pratica, brava, cercasi. Via Ruggero Manna 3, I. 78878 B

RAGAZZA per latteria, cercasi. Cassa Risparmio num. 8. 35948 B

RAGAZZA per tutti lavori, capace, sappia cucinare, cercasi. Fabio Severo 5, I. 78838 B

RAGAZZA per bambini, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 38, primo piano. 78771 B

RAGAZZA con attestati, cercasi, buon trattamento, condizioni ottime. Corso V. E. 41, 9. 78737 B

RAGAZZA tutti lavori casa, cercansi dalle 11 alle 2. Madonnina 38, III, 7. 35855 B

RAGAZZA per cucina, cercasi. Trattoria viale Reg. Elena 1. 35884 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 7.30-15, cercasi. Ginnastica 9, primo sinistra. 35850 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AMMINISTRATORE offresi a chi possiede stabili Graz. Impiegato superiore in riposo, attivo, con pratica amministrativa, conosce tutte le leggi inerenti materia. Protese miti. Scrivere sub «35565 C» Piccolo. 00065 C

AMMINISTRATORE pratico tenute grandi, lingua italiana, slovena, chauffeur, offresi. Scrivere «35812 C» Piccolo. 35812 C

ANZIANA pensionata, distintissima, occuperebbesi aiuto economia domestica (esclusi lavori grossolani) cambio cameretta mobiliata. Offerte scritte o a voce. Via Alfieri 4, porta 11. 78744 C

CAMERIERA fine, offresi per villeggiatura. Offerte «78809 C» al Piccolo. 78809 C

CHAUFFEUR con auto proprio, buonissimo stato, capacità sette persone, offresi seria Ditta, città indifferente, 1200 mensili. Vera occasione. Scrivere passaporto n. 13 p. 46 c. fermo posta. Aquileia. 13210 C

CHAUFFEUR trentenne abile, cerca posto presso Ditta commerciale o privata, parla italiano, croato, tedesco, anche con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 78732 C

COMMESSO pratico ramo mobili cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 78782 C

CONIUGI senza figli, cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 35849 C

CONTABILE esperto stenodattilografo, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, primissime referenze offresi. Lettere «782016 C» Piccolo.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, ungherese, diciannovenne, stenodattilografo svelto, offresi. Scrivere «35951 C», al Piccolo. 35951 C

CORRISPONDENTE parecchie lingue, contabile praticissimo, dispone cauzione, cerca posto, eventualmente associarsi serio lavoro. Offerte «78800 C» Piccolo. 78800 C

DICIANNOVENNE impiegato-disegnatore, cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere al Piccolo, sub «78853 C». 78853 C

DONNA a giornata offresi a distinta famiglia, per cucinare ed altri lavori casalinghi, escluso lucidare. Indirizzo Piccolo. 35917 C

DOTTORE in legge, con conoscenza dell'italiano, tedesco e slavo, cerca qualsiasi impiego. Offerte sub «78816 C» Piccolo. 78816 C

FORNAIO panettiere, si offre. Scrivere «35916 C» Piccolo. 35916 C

GIOVANE 19.enne tedesco, perfetto corrispondente, stenodattilografo tedesco, conoscenza italiano, francese, pratico ufficio, buone referenze, miti pretese, cerca qualunque posto a Trieste o fuori. Offerte «35634 C» Piccolo. 35634 C

GIOVANE serio, attivo, pratico magazzino, ufficio, con ottime referenze, offresi prontamente qualsiasi decorosa occupazione. Offerte sub «35847 C» Piccolo. 35847 C

GIOVANE attivo, occuperebbesi presso Ditta, quale magazziniere o fattorino. Primarie referenze. Scrivere «78716 C» Piccolo. 78716 C

GIOVANE tedesco ungherese, occuperebbesi quale commesso o impiegato con mitissime pretese. Offerte «78741 C» al Piccolo. 78741 C

GIOVANE cerca posto quale fattorino Banca o riscuotitore da primaria Ditta locale od altro posto fiducia, disponendo cauzione fino 20.000. Ritira offerte «35885 C» 35885 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, conoscenza lingue, contabile cassiere, libero militare, buone referenze, anche fuori Trieste, disponibile primo luglio. Gentili offerte sub «35882 C» Piccolo. 35882 C

IMPIEGATO serio, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni stabili o altri lavori consimili. Offerte «35830 C» Piccolo. 35830 C

LAUREATO commercialista, colto, conoscenza lingue, disposto viaggiare, cerca posto a Trieste provincia. Serie offerte «35807 C» al Piccolo. 35807 C

PENSIONATA anziana distintissima, italiano, tedesco, esperta governo casa, cucina, offresi a piccola famiglia verso alloggio, vitto, (esclusi lavori grossolani). Ottime referenze. Offerte scritte oppure a voce. Via Alfieri 4, porta 11. 78743 C

PERSONA dabbene con moglie, senza figli, offresi quale portinaio. Via Roma 26, III. Rosset. 35913 C

RAGIONIERE ex funzionario Banca, cerca occupazione ore libere pomeriggio, tenitura libri, disbrigo corrispondenza, miti pretese. Offerte al Piccolo, sub «78886 C» 78886 C

SIGNORA capacissima tutti i lavori domestici, offresi quale donna di chiavi. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 78725 C

SIGNORE distinto, occuperebbesi quale dirigente magazzino, esattore, coadiutore di fiducia. Offerte Piccolo «14512 C». 14512 C

SIGNORE distinto, pratico ramo agricolo, occuperebbesi quale agente, amministratore tenute dintorni Trieste. Offerte Piccolo «37420 C». 37420 C

SIGNORINA con buoni attestati, cerca posto per bambini; parla italiano, tedesco; anche fuori Trieste. Huber, Valdirivo 34. 78831 C

SIGNORINA di distinta famiglia istriana, occuperebbesi quale direttrice di casa o vicemadre, presso signore solo o vedovo con bambini. Scrivere «35920 C» Piccolo. 35920 C

SIGNORINA distinta, buona, paziente, cerca posto presso bambini. Scrivere: Anna Maria Pollack, fermo posta. Trieste. 35846 C

SIGNORINA offresi quale praticante dattilografa. Offerte sub «78815 C» al Piccolo. 78815 C

SIGNORINA dattilografa, pratica mansioni ufficio, buoni attestati. Offresi prontamente a seria Ditta. Offerte «78775 C» al Piccolo. 78775 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, conoscenza francese, inglese, offresi anche per famiglia. Offerte «78785 C» Piccolo. 78785 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne, pratica lavori ufficio, ottime referenze, miti pretese, offresi, gentili offerte «78752 C» Piccolo. 78752 C

STENODATTILOGRAFA giovane, volenterosa, offresi seria Ditta, miti pretese. Scrivere «35806 C» al Piccolo. 35806 C

TRENTADUENNE, bella presenza, triestino, sano, robusto, conoscenza della piazza, offresi quale riscuotitore (cursore). Scrivere «35658 C» Piccolo. 35658 C

VEDOVA sarta, capace tutti lavori domestici, offresi come cameriera o governante presso piccola famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 78929 C

VEDOVA indipendente, occuperebbesi per lavori casalinghi presso persona sola, piccola famiglia, vedovo con figli, anche fuori di Trieste. Offerte «35831 C» Piccolo. 35831 C

29ENNE contabile perfetto, lingue: italiana, slovena e buona conoscenza inglese, tre anni scuola Industriale e chauffeur praticissimo, occupando ora un posto d'amministrazione di una grande tenuta, desidera migliorare il posto, possibilmente stabile. Offerte «35811 C» Piccolo. 35811 C

40ENNE sano, robusto, con ottimi certificati anteguerra, da 7 anni occupato, costretto involontario licenziamento, cerca occupazione qualsiasi: bracciante, fattorino, ecc., miti pretese. Inviare gentili offerte «78733 C» Piccolo. 78733 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami. San Sebastiano 4, (atrio). 8125 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, pulitura, riparazioni a prezzi convenienti eseguisconsi. Piazza Sansovino 2. Trovasi settimanalmente nei giorni di mercoledì, giovedì. 33631 CC

BUSTI, ventriere, reggiseno, riparazioni. Bosco 5, I, destra. 78900 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. 45, II. 04882 CC

PITTORE eseguisce stanze damascate, mobili, tabelle e qualsiasi genere pittore; prezzi preventivi extraconvenienti. Brunner 3, telfono 42-78. CC

SARTA capacissima, eseguisce prontamente vestiti, mantelli, tailleurs, rimoderna, prezzi bassissimi. Battisti 25 int., porta 4. 78796 CC

SARTA diplomata medaglia d'oro confeziona vestiti 25, mantelli 40, taglia stampi 5. Corso 45, III. destra. 04875 CC

SARTO diplomato, titolo rèclame confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 300. Corso Garibaldi uno, entrata Zudecche. 78384 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris, portineria. 35276 CC

TAPPEZZIERE lavora a domicilio materassi. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, Calzoleria. 35385 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. ISTITUTRICE pratica, portiere che parli lingue, cameriera per l'estero, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 78910 D

APPRENDISTA calzolaio capace piccoli lavori, cercasi. Via S. Vito 5. 35972 D

APPRENDISTA elettricista cercasi prontamente. Lazzaretto 43, lavoratorio elettro-meccanico. 35967 D

APPRENDISTA principiante per officina elettrotecnica cercasi. Ind. Piccolo. 35962 D

BANCONIERE cerca Bar Mignon, via Cavana 5. Presentarsi la mattina, dopo le 11. 78786 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi subito urgente. S. Giovanni Guardiella n. 654, Mally. 35957 D

BARBIERE mezzo lavorante o ragazzo pratico, posto stabile, cercasi. Carpison 16, Valerio. 78617 D

CALZOLAI due, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 35825 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Tiziano 20. 78923 D

CAPO falegname capacissimo lavori edili cerca primario legnamificio Trieste. Offerte sub «78879 D» al Piccolo. 78879 D

CARPENTIERE ammogliato, pratico lavori imbarcazioni canottieri, cercasi quale custode società locale. Alloggio e stipendio. Offerte sub «78806 D» Piccolo. 78806 D

CHAUFFEUR mensili 1400, cercasi prontamente. Rivolgersi oggi dalle 20.30 alle 21.30 in via Lazzaretto Vecchio 39, I. 35862 D

CHAUFFEUR con cauzione assumerei in servizio. Indirizzo al Piccolo. 78843 D

CONTABILE pensionato cercasi prontamente per fabbrica locale. Offerte con preteso e referenze sub «35968 D» Piccolo. 35968 D

DATTILOGRAFA provetta, bella calligrafia, cerca importante istituto. Dettagliate offerte con referenze sub «35970 D» Piccolo. 35970 D

DATTILOGRAFA praticante cercasi. Presentarsi Treu, riva Grumula 14. 78927 D

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Negozio mobili Brod, via Felice Venezian 7. 35793 D

FALEGNAME, mestiere due anni, cercasi. Enrico Toti 17, corte. 78882 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via G. Gatteri num. 9. 35905 D

GARZONA gilettaia cercasi. Via S. Marco n. 24, Cantoni. 78864 D

GARZONA principiante per calzoni cercasi. Solitario n. 14, IV. 35953 D

GIOVANE per macelleria, cercasi. Benedetti, via Cavana 10. 78735 D

GIOVANETTA quindicenne praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte «35935 D» Piccolo 35935 D

GIOVANOTTO cercasi quale commesso per studio avvocato. Offerte «35839 D», al Piccolo. 35839 D

INFIASCATRICE, tappatrice, incapsulatrice, cercansi. Via Settefontane 22, Luzi. 78730 D

LAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78778 D

LAVORANTI falegnami capaci, cercansi. A. Vittoria 3. 78869 D

MANISCALCO ferraio, mezzo lavorante, un garzone, cercansi. Pasquale Revoltella 461. 35881 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 35900 D

MEZZA lavorante e garzona con paga, per biancheria, cercasi. Via Settefontane 41, p. I. 35941 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Torrebianca num. 41. 78794 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria «La Duchesse», piazza Oberdan 1. 04877 D

MURATORE per riparare casa campagna, cercasi. Rivolgersi via Tivarnella 3, porta N. 6. 78845 D

ONESTO, volonteroso per affidare incassi affari, disponga lire 10.000 circa cauzione, cercasi. Offerte «78750 D», al Piccolo. 78750 D

PIANISTA per ballo, cercasi. Via S. Michele 13, II. sinistra. 04874 D

PRINCIPIANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Punto del Forno N. 4. 8124 D

RAGAZZA brava camiciaia, cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 25, IV, porta 30. 78649 D

RAGAZZA praticissima lavatura, confezioni bottiglie vino, cercasi. Presentarsi Settefontane 22, Luzi; dalle 18 alle 19. 78731 D

RAGAZZE e persone libere pomeriggio, cercansi per vendita Alaska cine, teatri, piroscafi. Presentarsi Teatro Eden 13-13.30. 78797 D

RAGAZZI apprendisti volenterosi, cercasi prontamente. Officine Cicli Trieste. Timeus 12. 78862 D

RAGAZZI uno o due, sedicenni robusti, onesti, volenterosi, cerco per distribuzione gazose. Indirizzo Piccolo. 35969 D

RAGAZZI cercansi. Pasticceria, Cecilia Rittmeyer 14. 04888 D

RAGAZZO pratico riparazioni biciclette, altro apprendista meccanico, cerco. Boccacci 31. 78871 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13. 78802 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Chiaruttini. 35911 D

RAGAZZO per lavoratorio d'orefice, cercasi. Corso Garibaldi 14, I. 35896 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 04885 D

RAGAZZO forte, 16-17 anni cercasi. Ginnastica n. 25. 04879 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Viale Regina Elena N. 25. 78761 D

RAGAZZO per negozio confezioni, cercasi. Carducci 39. 78742 D

RAGAZZO ciclista, cercasi quale fattorino. Presentarsi con referenze dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 78738 D

RAGAZZO quindicenne, quale fattorino cursore, cercasi. Presentarsi dalle 8.30 alle 9. Indirizzo al Piccolo. 78728 D

RAGAZZO possibilmente pratico, cerca barbiere. Via Farneto 34 (Ginnastica prolungata). 78736 D

RAGAZZO 17-18 anni per lavoro magazzino, cercasi. Rismondo 11; dalle 13 alle 14. 35875 D

RAGAZZO per commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78852 D

RAGAZZO quindicenne svelto, cercasi fattorino lavori esterni ufficio. Indirizzo Piccolo. 35936 D

RAGAZZO età 18, per Bar, Buffet, Cantina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78860 D

RAGAZZZO pratico cantina, non inferiore 18 anni, cercasi. Ristorante Piazza Hortis 7. 8131 D

RAGAZZO fattorino per negozio manifatture, cercasi. Via S. Nicolò 32. 35950 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Cecilia R. n. 7. 35958 D

RISCUOTITRICE per manifatture rateale con cauzione o garanzia, cercasi con paga fissa o percentuale. Via Arco Riccardo 2. 78863 D

SARTA per donna, cercasi. Pendice di Scorcola, Salita Trenovia 460, I. 78740 D

SARTA capace, per biancheria, a giornata, presentarsi dopo le 9. Molingrande 16, I sinistra. 78867 D

SARTA per confezionare biancheria uomo, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 27, IV. Dicher. 78911 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza dattilografia, contabilità, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78931 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 16, I. 78720 D

SIGNORINA con referenze, cercasi a ore, per bambini. Offerte sub «35254 D», al Piccolo. 35254 D

UFFICIALE esattoriale munito di regolare patente cerca l'esattoria di Canale d'Isonzo, preferibile se conosce la lingua slovena. Stipendio 600 lorde, 20 per cento provvigione. Entrata subito. Indirizzare offerte con referenze all'Esattoria. 13387 D

VENDITRICE che parli tedesco cerca Calzaturificio. Scrivere indicando posti occupati sub «78585 D» Piccolo. 78585 D

VENDITRICE ramo calzature, parli diverse lingue, cercasi. Scrivere sub «35814 D», al Piccolo. 35814 D

VENDITRICE pratica per pistoria, sappia sloveno, italiano. Indirizzo Piccolo. 78912 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, cercasi. Offerte indicando prezzo, sub «78820 E», al Piccolo. 78820 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercano prontamente coniugi con una bambina. Offerte sub «35798 E», al Piccolo. 35798 E

CAMERA ammobiliata paraggi stazione centrale, una persona, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «78791 E», al Piccolo. 78791 E

MATRIMONIALE prossimità piazza Venezia, cercasi prontamente presso distinta famiglia. Offerte sub «78635 E», al Piccolo. 78635 E

SIGNORINA onestissima cerca stanzino chiaro, semplicemente ammobiliato, eventualmente vitto, presso famiglia dabbene, preferibile se paraggi Stazione Centrale, Roiano. Offerte sub «04673 E» Piccolo. 04673 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze centro, cercasi. «78569 E» Piccolo. 78569 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza centro cerco. Scrivere «78558 E» al Piccolo. 78558 E

STANZA ammobiliata e salotto con piano, ingresso libero, cercasi. Indirizzare al Piccolo sub «78729 E». 78729 E

STANZA ammobiliata ingresso indipendente, in centro, cerca distinto signore. Offerte al Piccolo sub «78795 E». 78795 E

STANZE vuote o ammobiliate, due o tre, con cucina, cerca piccola famiglia di tre persone. Offerte sub «78739 E», al Piccolo. 78739 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA con due letti e salotto, affittasi a distinto o due amici. Via Boccardi 6, III, porta 9. 78847 F

A. A. AMMOBILIATA vitto, affittasi a distinto, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 35848 F

A. AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distinto signore. Augusto 3, piano IV. 78762 F

A DISTINTISSIMI coniugi affittasi stanza matrimoniale, eventualmente uso cucina, salotto e giardino, tre mesi anticipati. Offerte «78721 F», al Piccolo. 78721 F

A. DUE stanze ammobiliate, soleggiate, Piazza Garibaldi 12, primo 9. 78906 F

A. MATRIMONIALI comodo cucina, diverse per scapoli, altre vuote, ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 78910 F

A. MATRIMONIALI vuote, comodità cucina, camere per scapoli, garconnieres, due tre camere vuote con cucina, sei vuote, centralissime per ufficio, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78895 F

A signore distinto affittasi camera elegantemente ammobiliata (volendo vitto). Rossetti 17, II. 04880 F

ALLA Pensione Caprera, via San Francesco 4, cucina ottima, casalinga, 5 lire al pasto; ambiente signorile. 35895 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due amici. Via Roma 23, porta 9. 78751 F

AMMOBILIATA, poco comodo cucina, affittasi. San Vito 9, porta 7. 78497 F

AMMOBILIATA affittasi, prezzo mite. Via Cereria N. 6, p. I. destra, interno. 8122 F

AMMOBILIATA grande, lussuosa, cura familiare, pressi Stazione Centrale, affittasi a distinto Signore. Indirizzo al Piccolo. 35703 F

AMMOBILIATA bene, elegante, ingresso scale, volendo anche ufficiale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78860 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Via Torquato Tasso 4, II, porta 15. 78839 F

AMMOBILIATA ariosa, elettricità, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, II, 3. 78837 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, con o senza vitto, affittasi. Pietà 31, II, porta 17. 78833 F

AMMOBILIATA uso piano, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 56, II. 78826 F

AMMOBILIATA elegante, affittasi soltanto a distinta signorina. Rapicio 6, I, sinistra. 78825 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, sul davanti, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 78713 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 35824 F

AMMOBILIATA luce, pulizia, affittasi. Belvedere 4, I, porta 11 (Meridionale). 35799 F

AMMOBILIATA vitto, una due persone, affittasi. Via Ponte 7, II. 35877 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 35921 F

AMMOBILIATA grande, lussuosa, cura famigliare, presso distinta persona, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 00003 F

AMMOBILIATA, luce, massima pulizia, per 3 mesi, affittasi a coniugi, cucina escluso. Via Udine 18, II, porta 13. 35929 F

AMMOBILIATA un letto, attigua bella camera pranzo, uso piano, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittasi soltanto coniugi soli, pagando trimestrale. Indirizzo Piccolo. 78826 F

AMMOBILIATA 2 letti, pulitissima, affittasi prontamente. Via Romagna 2, porta 2. 78887 F

AMMOBILIATA, semilibero, primo piano, luce, pressi Cavana, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35946 F

AMMOBILIATA elegantemente, eventualmente due volendo vitto, a distinta persona, affittasi. Battisti 23, II sinistra. 35942 F

AMMOBILIATA affittansi, escluso donne, paraggi Giardino Rapiccio 4, p. 10. 35939 F

AMMOBILIATA ingresso libero, uno o due letti, escluso donne, fittasi. Indirizzo al Piccolo. 78861 F

AMMOBILIATA semplice, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35961 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Corso V. E. 10, terzo sinistra. 78918 F

AMMOBILIATA ariosa, ingresso scale, con vitto, affittasi 2 signori, eventualmente 1. Indirizzo al Piccolo. 78913 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Galleria 11, porta 9. 8120 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, paraggi Cavana, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 8132 F

CAMERA ammobiliata soleggiata, pulizia, affittasi distinto signore. Via Guido Brunner 5, III, porta 9. 78899 F

CAMERA ammobiliata, luce, con ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, III, 10. 35932 F

CAMERA due letti, senza comodo cucina, un mese, affittasi. Ireneo 5, 13. 35960 F

CAMERA grande vuota, I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78898 F

CAMERA sul davanti, elegantissima, bagno, affittasi. Piazza San Giovanni 3, III. 78842 F

CAMERA ammobiliata per due persone, affittasi. Via San Maurizio 2, III, sinistra. 78805 F

CAMERA ingresso libero, con luce, affittasi. Via Coroneo 29, porta 13. 78756 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. (Escluse donne). Corso Garibaldi 14, II, porta 10. 35833 F

CAMERA ammobiliata grande, chiara, con luce, centro, affittasi prontamente. Chiozza 66, I, sinistra. 35821 F

CAMERA bella, pulitissima, affittasi uno o due signori. Carpison 9, I, porta 5. 78783 F

CAMERE due, comodo cucina, ammobiliate, con tutto comfort, soleggiate, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78724 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 35816 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Fabio Severo 73, piano I. 78753 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, in centro, affittasi. Indirizzo via Milano 36, trattoria. 35902 F

CAMERINO, affittasi. Chiozza n. 36, p. 5. 78902 F

LETTI due, affittansi paraggi cantieri. Indirizzo al Piccolo. 78711 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, uso cucina, coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78860 F

MATRIMONIALE centro, luce, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 78851 F

MATRIMONIALE e sala pranzo, lussuosamente ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78860 F

PENSIONE per bambini, offresi. Barcola, Salita Contovello 761. 78763 F

STANZA ammobiliata centralissima, elegantissima, affittasi prontamente, persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 78622 F

STANZA ammobiliata, tranquilla, affittasi presso coniugi soli, volendo cura vestiario. Indirizzo al Piccolo. 78798 F

STANZA vuota, con comodo cucina, pensionata, affitta a persona sola, disposta a pagare alcuni mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 35945 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Luigi Ricci n. 5, IV, porta 19. 35947 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Carducci 32, III destra, porta 10. 35943 F

STANZA elegante, massima pulizia, luce elettrica, affittasi solamente a distintissimo signore. Boccaccio 9, I piano destra. 35927 F

STANZA semplice, con due letti, ingresso libero. Via Carpison 16. 35922 F

STANZA ammobiliata luce, con o senza vitto, affittasi a distinta persona. Alfieri 4, porta 6. 35910 F

STANZA ammobiliata pulitissima, elettrico, una o due persone, affittasi prontamente. Via Madonnina 8, piano II, porta 19. 78810 F

STANZA matrimoniale eventualmente comodo cucina, affittasi a coniugi soli oppure a due amici, paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 78757 F

STANZA grande, vuota, in villino, senza comodo cucina, ingresso libero, luce, affittasi a persona distinta, eventualmente uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 35819 F

STANZA vuota, due finestre, luce elettrica, vicino Posta centrale, affittasi per ufficio. Via Geppa 12, II, destra. 78755 F

STANZA ammobiliata, obbligata, affittasi ad onesto operaio; escluse donne. Via Sorgente 9, I. porta 6. 78805 F

STANZA e salotto affittansi a signore, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo 78767 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 5, IV, destra 35822 F

STANZA ingresso libero, affittasi a signore distinto. Via Tiziano 9, II. sinistra. 35842 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a uno o due signori. Via Udine 2, II, porta 11. 35851 F

STANZA ammobiliata luce, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 13 IV, porta 11. 78787 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Commerciale 9, III. Morpurgo. 78884 F

STANZA vuota affittasi, pagando tre mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 8118 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a distinta persona. Passeggio S. Andrea 46, III. 78858 F

STANZA matrimoniale, affittasi a due distinti signori. Via Panliana n. 10, pt. 78932 F

STANZA ammobiliata due letti, vitto, affittasi. Battisti 25, II destra (scala seconda). 78919 F

STANZA ingresso libero, luce, inclinata, vuota, paraggi Borsa, affittasi. Offerte «78924 F» Piccolo 78924 F

STANZA matrimoniale elegante, luce, con vitto, cura vestiario, affittasi. Kandler 9, porta 6 04865 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 50. (mezzanino destra). 78917 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 78915 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi [illegible]

STANZE due bellissime vuote con telefono, bagno, ingresso libero, per ufficio, lavoratorio, sartoria, ecc., centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78860 F

STANZE due, bellissime, uso ufficio tranquillo o abitazione persona sola, uso studio e salotto, ammobiliate o una vuota, luce, primo piano, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35837 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Commerciale n. 10, I. 35963 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente Via Riborgo 19, III. 35889 F

UFFICIO uso ascensore, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo: visitare dalle 10-12. 78774 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. «AUDACE», Scuola privata, Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Lezioni accelerate particolari, collettive, di ripetizione scolastica, qualunque materia. 04883 G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 131 G

A A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Istituti privati riuniti. Corsi preparatori agli esami regolari di licenza, ammissione ecc. Doposcuola. Lingue. Commercio. Scherma. Stenografia. Corsi e lezioni individuali: giovinetti, signorine, adulti. Durante l'estate gl'Istituti rimangono aperti. Scelto corpo insegnante. Tariffa. 04884 G

A A A. ESAMI stato, ripetizione accelerata delle parti fondamentali di ogni materia. Scuola «Audace», Lavatoio 5 04883 G

A A. ESAMI ammissione scuole medie, piccoli corsi matematica, geometria, italiano. Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 04883 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45, I. 78894 G

ALUNNI, alunne tutte scuole pubbliche, troverano sicuro e coscienzioso aiuto nella preparazione d'esami in base a programmi ministeriali, iscrivendosi agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04884 G

CHITARRA, anche assoli, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Insegnante espertissimo. Viale Ventisettembre 12, III. 04890 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35841 G

DO' lezioni, ripetizioni matematica, ad alunni scuole secondarie. Indirizzo Piccolo. 35734 G

ESAMI ammissione, riparazione; corsi speciali estivi. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04884 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Spagnolo. Inglese: Mister Yayce. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 04883 G

MACCHINISTI navali, allievi scuole industriali, troveranno lezioni specialmente adatte di Algebra e trigonometria. Indirizzo al Piccolo. 35734 G

STUDENTE straniero scambierebbe conversazione tedesca verso italiana. Scrivere al Piccolo «35628 G». 35823 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARATO fotografico in busta pelle dimenticato Ristorante «Micel» Opicina. Generosa mancia chi lo porta da Mitis. Via S. Lazzaro 11. 35809 H

BRACCIALETTO oro, trattasi cara memoria, smarrito da via Imbriani Calzaturificio «Velivolo». Onesto rinvenitore pregato portarlo Mazzini 44, presso dott. Filippini, previa mancia, dalle 5-6. 78818 H

BRACCIALETTO d'oro con topazi smarrito domenica sul vaporino di Grignano, o a Grignano. Generosa mancia rinvenitore Canalpiccolo 1, III. 78746 H

FERMAGLIO ragno oro, smarrito. Mancia portandolo oreficeria Via Gallina 2. 35873 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, splendido, ammobiliato massima eleganza, comodità, lusso, 3-4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, terrazza, poggiuoli, Stazione Centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte al Piccolo sub «27472 I». 27472 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3-4-5 camere, paraggi Carducci, Ghega, Romagna, diversi appartamenti ammobiliati, affittansi, cedonsi, diversi scambi favorevolissimi, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78895 I

ABITAZIONE centrale, due stanze vuote, uso cucina, accessori, ogni comfort, affittasi agosto lire 300 mensili. Offerte «35903 I» Piccolo. 35903 I

APPARTAMENTO signorile, fuori Stazione Centrale, quattro stanze, accessori, caloriferi, scambierebbesi cinque stanze, uguale confort, situazione più centrale. Scrivere «78848 I» Piccolo. 78848 I

APPARTAMENTO vuoto, centralissimo, tre camere accessori, affittasi subito, compenso spese. Offerte «35817 I» Piccolo. 35817 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 stanzini, cucina, ripostiglio, comfort, centro, affittasi tutto ammobiliato o in parte. Ind. Piccolo. 35803 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cameretta comfort, viale Regina Elena, scambiasi due stanze cucina, vista mare, casa decente S. Giacomo. Offerte Piccolo «35879 I». 35879 I

CAMERA cucina scambio con portineria, anche tutto un luogo. S. Sergio 2, II. 35813 I

CAMERA cucina affittasi a coniugi soli cambio aiuto casa e orto. Indirizzo Piccolo. 35796 I

CAMERE due, cucina, comfort, scambiasi con eguale o con altro da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 78932 I

CAMERE tre, camerino, cucina, scambio con 2 camere camerino, cucina. Via Ant. Cacoia 8, p. 6, dalle 10-14. 35872 I

MAGAZZINO d'affittare Chiadino S. Luigi. Rivolgersi Duller Giovanni, Via Chiozza 61. 35951 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, affittasi semiammobiliato. Viale Venti Settembre prolungato. Offerte «35427 I» Piccolo. 35427 I

QUARTIERE in casa nuova, tutto comfort, due camere, anticamera, cameretta, cucina, affittasi. Pronto per giugno. Informazioni Finzi, Via Battisti 18, IV, dalle 16-17. 35578 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, completamento arredato, posizione centrica, affittasi causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 78781 I

QUARTIERE posizione centro, luce, gas affittasi prelevando mobilia due stanze, camerino cucina. Dalle 12 in poi indirizzo al Piccolo. 35891 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prelevando mobilio. Indirizzo al Piccolo. 35846 I

QUARTIERE affittasi prelevando mobilio 2 stanze, stanzino, bagno, dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 35871 I

QUARTIERE camera cucina, ripostiglio, Roiano, affittasi subito, prelevando poco mobilio. Scrivere al Piccolo «78792 I». 78792 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, gas, luce, paraggi stazione centrale scambiasi con tre quattro stanze possibilmente giardino. Offerte Piccolo «35890 I». 35890 I

UFFICIO vasto affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 78891 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO tre stanze, ammobiliato, vuoto, disposto spese, cerco. Offerte Piccolo «78845 L». 78845 L

APPARTAMENTO quattro camere cercasi subito. Ritiro offerte 4 giugno «35859 L», Piccolo. 35859 L

APPARTAMENTO due stanze cucina, centro, cerco, indennizzando spese. Offerte «35880 L» Piccolo. 35880 L

CAMERA camerino, cucina, possibilmente vuoto, anticipo 6 mesi, rifondo spese, cercasi qualsiasi posizione. Offerte «78808 L» Piccolo. 78808 L

CAMERE quattro cercansi subito. Offerte sub «35860 L» al Piccolo sino 4 giugno. 35860 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente paraggi Pescheria cercasi per entrata 24 agosto. Offerte al Piccolo «35895 L». 35895 L

NEGOZIO vuoto, cercasi centro, possibilmente Corso Garibaldi. Offerte sub «78874 L» Piccolo. 78874 L

STANZE due tre, cucina, vuote, subito qualunque sito, cerca impiegato statale stabile. Scrivere «35844 L» Piccolo. 35844 L

UFFICIO arredato, possibilmente telefono, in affitto, cercasi. Offerte «78885 L» al Piccolo. 78885 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. LIBRI usati, romanzi scientifici compero. Scrivere Crasna, Caffè Mocca. 8119 M

APPARATO fotografico 9x12 vendesi, Orologiaio, corso Garibaldi 4. 78893 M

APPARATO fotografico Kodak 6x9, cavalletto, occasione vendesi. Ind. Piccolo. 35959 M

APPARECCHIO distillazione vendesi. Petrich, Geppa 12. 78891 M

BOTTAME usato da 50 a 700 litri vendesi. Petrich, Geppa 12. 78891 M

BULDOG femmina, pura inglese, difesa personale, vendesi. Piazza Borsa 11, III. 78780 M

CALDAIE due, verticali, travate, vagoncino Decauville con scambio girevole, 70 metri manica canape, scala romana vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78708 M

CALICI 6 per sciampagna occasione vendonsi. Via Trento 5, negozio. 04886 M

CAMERA pranzo completa con due poltrone cuoio vendesi. Via Tiepolo 8, secondo piano. 78770 M

CANE Dobermann, splendido, razza purissima, vendesi. Rinaldi, Felice Venezian 7. 8121 M

CARRETTO due ruote vendesi occasione. Salita Gretta 4, Taucer. 35802 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi. Canova 14, IV. porta 19. 78856 M

CARROZZELLA semi-nuova vendesi occasione. XX Settembre 73, porta N. 1, dalle ore 14 alle 15. 35801 M

Questa mane spirava serenamente dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi,

Santina ved. Boraine

Ne dano il triste annuncio il figlio **ROMANO** e i nipoti, in unione agli altri parenti.

Il trasporto della cara Estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 maggio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri alle ore 14 si spegneva, dopo lungo soffrire, nella grave età d'anni 83

FRANCESCO LOUVIER

La moglie **Maria**, i figli **Mario** e **Vivaldi**, le nuore **Maria** e **Veglia**, i nipoti **Mario**, **Nella** e **Bruna** ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 1.o giugno alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 maggio 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, rendere l'ultimo tributo di affetto al nostro indimenticabile marito e padre

GIACOMO D'AGNOLO

porgiamo sentiti e commossi ringraziamenti particolari al signor Pietro Cozzi e ai colleghi del figlio Luigi.

Famiglia D'AGNOLO

DISCHI opere, canzonette, ballabili vendonsi lire 6 l'uno. Tesa 47, V. 78768 M

DIZIONARIO della lingua italiana Petrocchi (2 volumi), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35923 M

FRANCOBOLLI Europa, prezzi convenienti, vendonsi dalle 13-15, dalle 19 in poi. Coroneo 9-V, Pertot. 35925 M

GHIACCIAIA adatta per latteria vendesi. Via Ginnastica 25. 04879 M

GHIACCIAIA per famiglia oppure piccolo esercizio vendesi. Valdirivo 9, I. sinistra. 35874 M

GHIACCIAIE piccole e grandi vendonsi. Via Donatello 529, S. Giovanni. 78488 M

IMPASTATRICE per malta, nuova, vendesi a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Del Negro, Caserme nuove di Rozzol. 78727 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

LEVRIERO russo, bellissimo, premiato, vendo. Telefono 2005. 35857 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi, cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 78823 M

MACCHINA Singer nuova vendesi. presentarsi oggi, domani, Petrarca 3, I. 35952 M

MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, istruzione ricamo gratuitamente, vendesi rate; ritiransi usate. Dellavedova, Ventisettembre 60. 04887 M

MACCHINA fabbricazione gelati, tipo Vienna, vendesi lire 2200. Rivolgersi Gelateria Morgante, Pozzo Bianco 9. 35445 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata Lire 230. Pozzo Mare 2, I. destra. 35892 M

MACCHINA scrivere «Jost» prefettissima, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Punta Forno 4. 8123 M

MACCHINA Singer vendesi lire 250. Via Sara Davis 5, porta 11, Roiano. 35898 M

MACCHINA cucire seminuova, Singer originale, testa rientrante, cinque tiretti, apparati, vendesi giornata, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 6, sinistra. 78799 M

MATERASSI due lana vendonsi occasione. Via Madonna del Mare 16. 35894 M

MOTORE testa calda, HP 20, marino fisso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78907 M

OCCASIONE. Macchina da scrivere Remington portatile vendo. N. Marzari, C. Garibaldi 8, orologeria. 78888 M

OROLOGIO polso, splendido, moderno, signora e orecchini vendonsi occasione. Via Conti 40, IV, porta 16. 78812 M

PAPPAGALLO giovane, razza pura, intelligentissimo, parla bene, vendesi. Via Imbriani n. 14, presso Burlini, ore 10. 35949 M

RINGHIERA ferro legata a otto, con punte, circa 40 metri, vendesi. Micolich, Scorcola Coroneo 735, dalle 13 alle 15. 35940 M

SOPRABITI, vestiti uomo, usati vendonsi. Via Cologna 13, p. 9. 35870 M

TAILLEUR bianco, elegantissimo, quasi nuovo, prezzo conveniente, vendesi Albergo Continentale, camera 22. 78769 M

TAVOLINO da giuoco in metallo occasione vendesi in mattinata. Via Donadoni N. 14a, V, porta 19. 78758 M

VESTITI uomo usati vendonsi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 35965 M

VESTITI sera, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78859 M

VESTITO cresima bambina 10 anni, nuovo, vendesi. Viale 20 Settembre 68, IV, porta 10. 78829 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARILI da strutto usati, buono stato, compransi. Kohn, Punto franco V. E. III, Hangar 6, Tel. 1046. 78772 N

CANE lupo o Dobermann, pura razza, non più giovane di un anno, cercasi. Scrivere «35966 N» Piccolo. 35966 N

CARRETTO per magazzino cercasi. Offerte Weiss Piazza Borsa 9. 78760 N

GHIACCIAIA per uso famiglia, circa 80 cent. larga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35823 N

LOCOMOBILI con dinamo cercansi a noleggio. Greppi, Trattorio del Ponte, Roiano. 78758 N

MAGNETE per motore marino, due cilindri, cerca Garage Madonna Mare 6. 78813 N

OROLOGIO antico con musica, tappeto persiano, qualunque grandezza (anche rotto) compero Offerte «35818 N» Piccolo. 35818 N

PARANCHI differenziali, due, da 1500 acquisto. Indirizzo al Piccolo. 35834 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 8134 NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 78389 NN

ARMADIO, lavamano con marmo vendesi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 35876 NN

ARREDAMENTO negozio pasticceria, cartoleria ecc. vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04891 NN

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucina, comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento mensile, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 35865 NN

CAMERA matrimoniale vendesi vera occasione. Offerte Piccolo «78754 NN». 78754 NN

CAMERA pranzo lussuosa, straordinaria, buon prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78902 NN

CAMERA pranzo moderna, con divano, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 78896 NN

CAMERA lussuosa, nuovissima, psiche, cristalli, suste, materassi, vendo 1800. Scuola nuova 1. 35964 NN

CAMERA letto faggio, cucina bellissima, marmi, tutto nuovo, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 35843 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni vendo etraoccasione. Gatteri 19, Colautti. 35899 NN

CUCINE marmo 750, camere letto 1450 in poi. Tesa 16. 78827 NN

CUCINA bianca, nuova, marmi, occasione vendesi. Donato Bramante 8-I. 35944 NN

CUCINA moderna, solida, vendesi giornata, vera occasione. Guardia 11, falegname. 78857 NN

CUCINE lussuose, delle più solide, prezzo reclame, soltanto Ferriera 16, falegname. 78927 NN

DIVANI, cortinaggi, velluto bellissimo, altri cortinaggi, salotto lussuoso, mobili bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35933 NN

FORNIMENTO vimini, fino, nuovo, vendesi causa diminuzione quartiere, prezzo occasione. Rittmeyer 12, primo, mensa. 78892 NN

LETTINO bambini, bianco, rete metallica, ottimo stato, vendo 120. Istituto 36, I. destra. 78933 NN

OCCASIONE vendonsi divano-letto, ottomana, suste, materassi. Ginnastica 15, Tappezziere. 35852 NN

OTTOMANE 235, divani-letto 350, materassi crine, lanetta 65, brande 46, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 78876 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino, Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

FERRUCCIO VETRICH

d'anni 6

spirava nel bacio del Signore, ieri a sera, dopo brevi sofferenze.

La desolatissima madre **MARIA ved. VETRICH**, la nonna **FRANCESCA**, gli zii **GISELLA VETRICH**, **AMELIA** e **FERRUCCIO SANDRI** e la cugina **JOLANDA** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo martedì 1.o giugno, ad ore 17, partendo il mesto corteo dalla casa N. 12 di via del Bosco.

Trieste, 31 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Antonietta Trkulja

nata Novak

mancava all'affetto dei suoi cari oggi alle 13, a soli 37 anni, rapita da crudele malattia.

Con l'animo angosciato, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti il desolato marito **MILAN** col figlioletto **MIROSLAV**, la madre **ANTONIETTA ved. NOVAK**, le sorelle **MARIA NOVAK**, **LUDMILLA in MODITZ** e **LYDIA in STOPPER**, unitamente alla suocera **PERA ved. TRKULJA**, agli zii **GIUSEPPE** e **MARIA LAGLER**, ai cognati e agli altri congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 2 giugno, ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze, cessò la sua nobile e operosa esistenza il nostro caro e indimenticabile

GIOACHINO BEHAR

d'anni 69, negoziante

Straziati dal dolore, danno il triste annuncio la moglie **SULTANA nata MANDIL**, le figlie **RICA mar. GABAI** col marito **MARIO** (assente), **ELISA ved. GALIMIDI** ed **OLGA**, assieme al fratello **MOISE** con la moglie **ENRICHETTA**, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, martedì 1.o giugno, ad ore 17, partendo il mesto convoglio dalla via A. Manzoni N. 3.

Trieste, 1.o giugno.

LA SOCIETA' ISRAELITICA DI BENEFICENZA "CARITA' LEVANTINA,,

partecipa dolente la morte del signor

GIOACHINO BEHAR

suo veneratissimo socio - fondatore e consigliere.

Trieste, 31 maggio 1926.

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 13. 1700 NN

PIANINI, pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 5, telefono 13-39. 78670 NN

PIANINI, vendonsi prezzo fabbrica. Fabbrica pianoforti Pecar, via Scussa 8. 35954 NN

PIANINO nuovissimo, incrociato, vendesi occasione, prezzo favorevole. Solitario 25, III. 78983 NN

PIANINO germanico nero, perfetto, 2800, Armonio americano originale, 5 ottave, 10 registri 2800 vendonsi. Via Sanità 16. 78805 NN

PIANINO Payer, ottima voce, vendesi prontamente buone condizioni, esclusi sensali, rivenditori. Indirizzo Piccolo. 35868 NN

PIANINO buonissimo vendesi. Francesco Denza, 6, I. 78781 NN

SALOTTINO elegante, vera occasione, vendesi. Chiozza 8, II, destra. 04891 NN

SEDIE faggio lire 13, altre in grande assortimento, comuni, lussuose, forniture complete per Hotels. Punzo, Carducci 10. 35867 NN

STANZA letto mogano, psiche moderna, da vendere. Donaloni 10, Falegname. 78841 NN

TAVOLI marmo nuovi, uso Buffet, vendonsi. Buffet Botteri, G. Gallina 3. 35897 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. COMPERO vestiti, fracks, smockings, tappeti, grammofoni, dischi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8133 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. MACCHINARI, tubi usati, metalli, acquisto. Offerte «35836 O» Piccolo. 35836 O

ANTICHITA'. Cassapanche ecc. vendonsi straoccasione causa partenza. Lazzaretto vecchio 39, piano I, dalle 20.30 alle 21.30. 35862 O

CALZE bambini corte, signora, filo, seta; uomo, fantasia, ricca scelta. Emporio Genova 13, mezzanino. 35832 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia Gidina, S. Giacomo e che trovasi in tutte le Farmacie. 225 O

EMPORIO sandali, calzature indistruttibili, prezzi imbattibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 35815 O

LAVANDERIA, stireria, pulitura vestiti. Via Foscolo 6. Eseguisce lavorazione esatta. Servizio a domicilio. 35837 O

MATERIALE elettrico, stabilimento produttore cerca grossisti ogni piazza per proficua combinazione. Scrivere Cassetta 17 P, Unione Pubblicità, Venezia. 5555 O

MIELE centrifugato finissimo, garantito, naturale, da vendere. Cherbavaz Francesco. Lupogliano. 0747 O

MODISTA, viale XX Settembre 89, pianoterra. Cappelli guarniti, prezzi bassissimi. Riformature lire 8. 78748 O

PREZIOSI compra a prezzo alto Bassetta Angelo, via Maiolica 12, p. III, porta 40. 35795 O

TUTTE le forme di tosse cronica, secca o accompagnata da espettorazioni, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo. Il «Guaiatin» della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le Farmacie. 225 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSUNZIONE di crediti. Studio di Ragioneria, via Gatteri 44. 35901 R

BOTTEGHINO bene avviato, generi diversi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78873 R

CAPITALI pronti per intavolazioni stabili città. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 04872 R

CAPITALISTA cerca abili collaboratori. Indispensabile bella presenza, piccola cauzione. Offerte Piccolo N. «8127 R». 8127 R

CONFERIMENTO svincolo cittadinanza. Concessione, traferimenti decreti industriali. Pensioni militari. Danni guerra: ricorsi, liquidazioni, concordati. Consulenza fiscale: ricorsi tasse, multe, transazioni. Concordati amichevoli, accomodamenti giudiziali, liquidazioni, impianti, revisioni, bilanci, perize contabili. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 13336 R

CUCINA piazza Garibaldi vendesi, affittasi, causa malattia. Raffineria n. 2, angolo. 78748 R

DA 100 a 20.000 mutuansi in giornata verso pegno. Offerte «35835 R» Piccolo. 35835 R

DECRETO per bar acquistasi. Offerte «78890 R» al Piccolo. 78890 R

DECRETO trattoria cerco in affitto. Rivolgersi Buffet Vidali, via S. Francesco, dalle 10-12. 78780 R

DENARI mutuansi verso pegno. Indirizzo al Piccolo. 78865 R

DROGHERIA avviata, buona posizione, vendo prontamente occasione. Offerte «35863 R» Piccolo. 35863 R

IMPOSTE e tasse, consulenze e pratiche inerenti. Studio Ragioneria, via Gatteri 44. 35901 R

LAVORATORIO con macchinario falegnameria elettricità, affittasi prontamente. Ghirlandaio 2505, Trampus [illegible] 78734 R

NEGOZIETTO arredato, posizione centrica, cedesi condizioni favorevoli. Battisti 19, istrumenti musicali. 78836 R

SOCIO 10.000 contanti, ingrandire azienda dettaglio, grande smercio, avvenire, cercasi. Offerte «35858 R» Piccolo. 35858 R

STRAOCCASIONE cedo, causa matrimonio, lavoro modisteria con assortimento cappelli guarniti. Informazioni Foscolo 6, lavanderia. 35838 R

TRATTORIA rione popolato, centralissima, quartiere tre camere, cucina, forte lavoro, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio, causa questioni familiari. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 78745 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, arredamento commestibili, vendo. Bosco 34. 78779 R

1500 cerca onesto impiegato, seria garanzia, restituendo 2000 in sei mesi. Scrivere Piccolo. 35820 R

1500 restituibili 1750 3 mesi, verso pegno preziosi e cambiale urgonmi. Sub «78880 R» Piccolo. 78880 R

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Marcora con Dependance S. Vito di Cadore, posizione incantevole, tennis, garage, punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti. Apertura a tutto settembre. 5554 T

GORIZIA affittasi stanza, cucina ammobiliate per stagione estiva, bellissima posizione, sponda Isonzo. Offerte «Casale» pubblicità Molesini, Gorizia. 1333 T

GRADO. Pensione Portorose, 8 minuti dalla spiaggia, comfort moderno, acqua corrente e luce elettrica. Telefono interurbano. 35909 T

RIMINI appartamento due matrimoniali, uno un letto, salotto, cucina liberi, affittasi stagione balneare. Rivolgersi Clementi, Bisterza. 13338 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. A. GRANDE assortimento stoffe uomo, donna, seterie, camicerie, cotonerie, calzature, vestiti su misura. Sartoria I.o ordine. Pagamento rateale. Via Istituto 4. 78349 U

A. COMBINES elegantissimi vende la ditta Mirri, corso V. E. 45. 35956 U

A RATE vestiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 78865 U

ACQUA colonia profumatissima Origano, ambrata, Fougère, lire 70 litro. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 78828 U

BIANCHERIA fine e tipo comune per signora e grande scelta pizzi. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 78908 U

CAPITALISTA cerca scopo matrimonio, signorina, vedova; indispensabile bella presenza. Offerte «8126 U» Piccolo. 8126 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, I. destra. 78930 U

GIOVANE commerciante serio, affettuoso, contrarrebbe matrimonio vedova o signorina benestante, scopo ingrandimento azienda. Inanonime passaporto 1135, Postarestante. 78765 U

GIOVANE solo, possidente, conoscerebbe bella, affettuosa, 18-22enne, scopo matrimonio. Scrivere «35827 U» Piccolo. 35827 U

IL grasso e la forfora accumunandosi alla base dei capelli ne impediscono lo sviluppo, li indeboliscono e ne provocano la caduta. Il Filotrix Godina, togliendo il grasso eccessivo ed impedendo la formazione della forfora vi preserveranno dalla calvizie. Si prepara nella farmacia rà dalla calvizie. Si prepara nella Farmacia 225 U

IMPIEGATO stabile conoscerebbe piacente signorina, età 22-28, anche fine operaia, scopo matrimonio. Inanonime sub «78925 U» Piccolo. 78925 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 78834 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 35912 U

M. Gentil. Agosto, non dimenticherò mai rimproveri, e biasimo non merita una infelice. 35915 U

METODO orientale per sradicare peli del viso e corpo. Hanum Hadine, Mazzini 47, II. 35937 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti: cure, segretezza. San Maurizio 10, I. 78904 U

STABILE giovane impiegato, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o giovane vedova simpatica, affettuosa, ricca; desiderasi serietà. Dettagliatamente scrivere libretto 642141, fermo Posta Trieste. 35869 U

TP. Desolatissimo. Spero indisposizione passeggera. Auguri affettuosissimi. Possibilmente fatti vedere mercoledì 9.30. Salutissimi. 78921 U

UN bel viso esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'acqua antifelidica preparata dalla Farmacia Godina San Giacomo fa scomparire rapidamente tutti quest. difetti della pelle, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.